

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA- ODV ASSEMBLEA NAZIONALE

Delibera n. 1 del 20 aprile 2024 Oggetto: Approvazione bilancio di esercizio 2023

L'anno 2024, il giorno 20 del mese di aprile, l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana - Organizzazione Di Volontariato, regolarmente costituita

Visto il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, recante "*Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (C.R.I.)*";

Visto il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

Visto il vigente Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

Visto in particolare l'art. 32.3, lettera h) del sopracitato Statuto in forza del quale l'Assemblea Nazionale approva il bilancio consuntivo della Croce Rossa Italiana;

Tenuto conto del complesso normativo in materia di predisposizione di bilanci applicabile all'Associazione della Croce Rossa Italiana e in particolare la normativa privatistica, contenuta nel codice civile e applicabile in quanto compatibile agli enti del Terzo settore ai sensi dell'art. 3, comma 2, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117; gli schemi e modelli di bilancio previsti dal Codice del Terzo settore (art. 13, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117); l'assoggettamento dell'Associazione al processo di armonizzazione dei documenti contabili al bilancio dello Stato ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto l'art. 4 del vigente *Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile* dell'Associazione della Croce Rossa italiana e, in particolare, il comma 4 sui contenuti del bilancio d'esercizio e il comma 5 sui relativi documenti;

Visto l'art. 5 del *Regolamento di contabilità* dell'Associazione della Croce Rossa italiana e, in particolare, il comma 1 sui contenuti del bilancio d'esercizio e il comma 4 sui relativi documenti;

Tenuto conto della delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 27 del 04 aprile 2024 di approvazione della bozza del bilancio di esercizio 2023 e di trasmissione all'Assemblea Nazionale per l'approvazione;

Considerato che, tra i documenti che corredano il bilancio d'esercizio ai sensi delle norme regolamentari succitate, vi figura il bilancio sociale contenente informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'Associazione nell'esercizio, secondo modalità definite dalle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali approvate con d.m. 4 luglio 2019;

Considerato che, presentando nella stessa sede riuniti all'interno di un unico documento, il bilancio di esercizio e il bilancio sociale, viene rappresentata - ad un tempo - la dimensione economica e sociale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e, in questo modo, vengono forniti gli strumenti per misurarne l'impatto sociale;

Sentita la relazione del Segretario Generale e del Direttore competente;





Esaminato il bilancio per l'esercizio 2023 e il bilancio sociale tramessi dal Consiglio Direttivo Nazionale:

Preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto dell'attestazione favorevole espresso dal Collegio dei revisori con funzioni di organo di controllo sul bilancio sociale 2023;

Su istruttoria del Segretario Generale

DELIBERA

- di approvare il bilancio per l'esercizio finanziario 2023 della Croce Rossa Italiana, di cui all'allegato n. 1, comprensivo di: conto consuntivo; rendiconto finanziario; relazione del Collegio dei revisori dei conti; bilancio sociale e relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio sociale. I documenti summenzionati costituiscono parte integrante della presente delibera;
- 2. di pubblicare i documenti di cui al punto 1 sul sito istituzionale dell'Associazione.

Il Segretario Generale Luciano Calamaro II Presidente Nazionale Rosario Maria Gianluca Valastro

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023



STATO PATRIMONIALE

	ATTI	VO		2023	2022
1 - Immobilizzazioni immaterial:	A)	Quote associative o ap	porti ancora dovuti	-	-
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	B)	Immobilizzazioni		-	-
2 Costi di sviluppo		I - Immobilizzazioni imr	nateriali:	-	-
3		1)	costi di impianto e di ampliamento	-	-
		2)	costi di sviluppo	-	-
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili 270,948 360,448 5 avviamento - - - -		3)	diritti di brevetto industriale e diritti	-	-
S			di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
6		4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	270.948	360.448
Total		5)	avviamento	-	-
Totale		6)	immobilizzazioni in corso e acconti	97.600	101.077
II - Immobilizzazioni materiali:		7)	altre	-	-
1	Tota	le		368.548	461.525
2		II - Immobilizzazioni ma	ateriali:		
3		1)	terreni e fabbricati	171.687.720	170.531.090
1		2)	impianti e macchinari	5.195.012	5.126.160
S		3)	attrezzature	5.989.031	6.989.363
		4)	altri beni	24.549.618	30.117.363
III - Immobilizzazioni finanziarie		5)	immobilizzazioni in corso e acconti	3.510.087	280.655
1)	Tota	le		210.931.468	213.044.631
a) imprese controllate		III - Immobilizzazioni fir	nanziarie	-	-
b) imprese collegate c) altre imprese c) altre imprese c) altre imprese c) altre imprese c) crediti: a) verso imprese controllate di cui esigibili entro l'esercizio successivo b) verso imprese collegate di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) verso altri enti del Terzo settore di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) verso altri inti del Terzo settore di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) verso altri di cui esigibili entro l'esercizio successivo d) verso altri di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo di cui esigibili entro l'esercizio successivo c) di cui esigibili entro l'esercizio successivo di cui esigibi		1)	partecipazioni in	-	-
Company			a) imprese controllate	130.000	130.000
2)			b) imprese collegate	-	-
a) verso imprese controllate			c) altre imprese	-	-
		2)	crediti:	-	-
b) verso imprese collegate			a) verso imprese controllate	-	-
C) verso altri enti del Terzo settore			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
C) verso altri enti del Terzo settore			b) verso imprese collegate	-	-
di cui esigibili entro l'esercizio successivo - - -			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
d) verso altri 300.000			c) verso altri enti del Terzo settore	-	-
3 Altri titoli 531.329 660.839 Totale 961.329 790.839 Totale 1 - Rimanenze 1 - Rimanen			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
3			d) verso altri	300.000	-
Totale 961.329 790.839 Totale immobilizzazioni (B) 212.261.345 214.296.995 C) Attivo circolante -			di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale immobilizzazioni (B) 212.261.345 214.296.995 C) Attivo circolante - - I - Rimanenze - - 1) materie prime, sussidiarie, e di consumo - 85.085 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati - - 3) lavori in corso su ordinazione - - 4) prodotti finiti e merci 672.079 263.096 5) acconti - - Totale II - Crediti:		3)	altri titoli	531.329	660.839
Attivo circolante I - Rimanenze 1) materie prime, sussidiarie, e di consumo 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati 3) lavori in corso su ordinazione 4) prodotti finiti e merci 5) acconti Totale II - Crediti:	Tota	le		961.329	790.839
1 - Rimanenze	Tota	le immobilizzazioni (B)		212.261.345	214.296.995
1) materie prime, sussidiarie, e di consumo - 85.085 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati 3) lavori in corso su ordinazione 4) prodotti finiti e merci 672.079 263.096 5) acconti Totale II - Crediti:	C)	Attivo circolante		-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		I - Rimanenze		-	-
3) lavori in corso su ordinazione		1)	materie prime, sussidiarie, e di consumo	-	85.085
4) prodotti finiti e merci 672.079 263.096 5) acconti Totale 672.079 348.181		2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
5) acconti Fotale 672.079 348.181 II - Crediti:		3)	lavori in corso su ordinazione	-	-
Totale 672.079 348.181 II - Crediti:		4)	prodotti finiti e merci	672.079	263.096
II - Crediti:			acconti	-	-
	Tota	le		672.079	348.181
1) verso utenti e clienti 15.947.758 21.504.541		II - Crediti:			
		1)	verso utenti e clienti	15.947.758	21.504.541

Totale		235.886.099	238.417.141
IV - Avanzo/disavanzo d'o	esercizio	113.843	91.760
2)	Altre riserve	-	-
1)	Riserve di utili o avanzi di gestione	119.793	119.793
III - Patrimonio libero		-	-
3)	Riserve vincolate destinate da terzi	56.411.928	53.075.188
2)	Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	2.686.817	2.178.226
1)	Riserve statutarie	-	-
II - Patrimonio vincolato		-	-
I - Fondo di dotazione de	ll'ente	176.553.718	182.952.174
A) Patrimonio netto			
PASSIVO		2023	2022
Totale attivo		387.353.845	393.056.995
D) Ratei e risconti		1.524.933	1.750.544
Totale attivo circolante (C)		173.567.567	177.009.456
Totale		125.686.329	123.902.747
3)	denaro e valori in cassa	38.497	8.142
2)	assegni	23	150
1)	depositi bancari e postali	125.647.809	123.894.455
IV - Disponibilità liquide			
Totale		-	-
3)	altri titoli	-	-
2)	partecipazioni in imprese collegate	-	-
1)	partecipazioni in imprese controllate	-	-
	e non costituiscono immobilizzazioni:		
Totale		47.209.159	52.758.528
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	5.999.277	6.568.831
12)	verso altri	8.158.827	8.747.329
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11)	imposte anticipate	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
10)	da 5 per mille	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
9)	crediti tributari	1.639.388	1.586.090
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
8)	verso imprese collegate	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
7)	verso imprese controllate	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6)	verso altri enti del Terzo settore	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	703.181	797.303
5)	verso enti della stessa rete associativa	6.077.716	6.116.882
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4)	verso soggetti privati per contributi	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3)	verso enti pubblici	15.385.470	14.803.686
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2)	verso associati e fondatori	-	-
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili - 2) per imposte, anche differite - 3) altri 23.958.676 Totale 23.958.676 C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato 5.116.935	23.505.941 23.505.941 4.153.899
3) altri 23.958.676 Totale 23.958.676 C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato 5.116.935	23.505.941
Totale23.958.676C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato5.116.935	23.505.941
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato 5.116.935	
	4.153.899
D) Dobiti	
D) Debiti	
1) debiti verso banche 2.608.539	2.870.335
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo 2.475.699	2.470.837
2) debiti verso altri finanziatori -	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti -	=
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa 3.943.251	11.562.877
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo 25.827	25.827
5) debiti per erogazioni liberali condizionate -	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
6) acconti 7.100	7.100
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
7) debiti verso fornitori 16.103.570	15.892.914
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
8) debiti verso imprese controllate e collegate -	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
9) debiti tributari 3.468.345	3.314.260
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale 1.131.137	1.172.687
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
11) debiti verso dipendenti e collaboratori 3.079.412	3.049.482
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo -	-
12) altri debiti 8.800.400	9.260.793
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo 4.994.037	4.994.037
Totale 39.141.754	47.130.448
E) Ratei e risconti 83.250.381	79.849.566
Totale passivo 387.353.845	393.056.995

RENDICONTO GESTIONALE

RENDI	ONERI E COSTI CONTO GESTIONALE A - A	2023 TTIVITÀ DI INT	2022 ERESSE GEN	ERAL	PROVENTI E RICAVI E	2023	2022
A)	Costi e oneri da attività di interesse generale			A)	Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.426.715	22.015.283	1)	Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	65.116	6.364
2)	Servizi	73.826.483	80.942.302	2)	Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3)	Godimento beni di terzi	4.970.108	2.743.029	3)	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	41.740	30.027
4)	Personale	29.795.377	29.082.547	4)	Erogazioni liberali	1.700.421	1.373.667
5)	Ammortamenti	245.337	247.704	5)	Proventi del 5 per mille	25.389	19.588
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	6)	Contributi da soggetti privati	-	-
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	3.831.469	3.606.576	7)	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
7)	Oneri diversi di gestione	9.456.475	4.789.750	8)	Contributi da enti pubblici	808.960	293.563
8)	Rimanenze iniziali	1.022.412	99.955	9)	Proventi da contratti con enti	126.963.937	120.561.127
0)	Accantonamento a riserva	1.022.412	99.933	9)	pubblici	120.903.937	120.301.127
9)	vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10)	Altri ricavi, rendite e proventi	3.865.701	3.721.280
10)	Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-57.599	-	11)	Rimanenze finali	349.424	85.085
	Totale	142.516.777	143.527.146		Totale	133.820.688	126.090.701
					Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-8.696.089	-17.436.445
RENDI	CONTO GESTIONALE B - A	TTIVITÀ DIVER	SE				
В)	Costi e oneri da attività diverse			В)	Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	961.261	694.650	1)	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2)	Servizi	1.349.728	450.280	2)	Contributi da soggetti privati	-	-
3)	Godimento beni di terzi	21.978	37.284	3)	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	2.419.266	1.296.211
4)	Personale	380.764	456.300	4)	Contributi da enti pubblici	5.702	-
5)	Ammortamenti	770	9.660	5)	Proventi da contratti con enti pubblici	369.026	389.217
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	6)	Altri ricavi, rendite e proventi	637.262	416.311
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	538.692	237.411	7)	Rimanenze finali	322.654	247.556
7)	Oneri diversi di gestione	133.906	90.445			-	-
8)	Rimanenze iniziali	247.556	238.328			-	-
	Totale	3.634.655	2.214.358		Totale	3.753.910	2.349.295
					Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	119.255	134.937
RENDI	CONTO GESTIONALE C - A	TTIVITÀ DI RA	CCOLTA FONI	DI			
C)	Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C)	Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1)	Oneri per raccolte fondi abituali	-	-	1)	Proventi da raccolte fondi abituali	10.606.697	7.936.198
2)	Oneri per raccolte fondi occasionali	59.866	90.863	2)	Proventi da raccolte fondi occasionali	9.034.524	20.865.663
3)	Altri oneri	-	-	3)	Altri proventi	212.696	16.757
	Totale	59.866	90.863		Totale	19.853.917	28.818.618
					Avanzo/disavanzo attività di		

,	Ammortamenti	-	-			
5 his)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-			
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-			
	Altri oneri	1.572.602	1.869.799			
8)	Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
9)	Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
	Totale	9.592.945	9.991.123	Totale	-	-
	Totale oneri e costi	157.106.488	156.620.825	Totale proventi e ricavi Avanzo/disavanzo	158.895.995	158.196.013
				d'esercizio prima delle imposte (+/-)	1.789.507	1.575.188
				Imposte	1.675.664	1.483.428
				Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	113.843	91.760
	ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI E RICAVI	2023	2022
	Costi e proventi figurativi					
	Costi figurativi			Proventi figurativi		
	1) da attività di interesse			1) da attività di interesse		
	generale 2) da attività diverse			generale		
	Z) da attivita diverse Totale			da attività diverse Totale		

RELAZIONE DI MISSIONE 2023



INDICE

PARTE I

PREMESSA3
1. Informazioni generali sull'ente7
2. La missione8
3. Le attività di interesse generale: ambiti e fonti di finanziamento11
4. Inquadramento giuridico e fiscale dell'Associazione
5. Informazioni sulle sedi24
6. I dati sugli associati e sulle attività loro rivolte
7. La struttura organizzativa30
8. Lo stato di attuazione della riorganizzazione dell'Associazione32
PARTE II
1.Fatti, notizie di rilievo e accadimenti intervenuti nel corso della gestione,nonchè sua prevedibile evoluzione
2. Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio39
3.I principi generali39
4.Lo stato patrimoniale41
5.Il rendiconto gestionale44
6.I principi contabili e criteri di valutazione adottati46
7.Nota Illustrativa allo stato patrimoniale attivo60
8. Nota illustrativa allo stato patrimoniale passivo71
9. Conto economico riclassificato IV DIRETTIVA 78/660/CEE e nota illustrativa83
10.Il rendiconto finanziario92
11.Rendiconto della singola raccolta pubblica di fondi occasionale redatto ai sensi dell'Art. 79 co.4 lett. A
12.Nota illustrativa, altre informazioni101
13. Vantaggi economici per erogazioni provenienti dalla pubblica amministrazione 104



PREMESSA

Il presente documento rappresenta parte integrante del bilancio di esercizio dell'Associazione ai sensi dell'art. 5.1 del Regolamento di contabilità e art. 4.4, lett. c) del Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile, così come modificati dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea Nazionale per adeguarli ai criteri redazionali del bilancio, previsti per gli Enti del Terzo settore. Si fa riferimento al decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020, adottato sensi dell'articolo 13, comma 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 e contenente, ai fini della redazione del bilancio di esercizio da parte degli enti del Terzo settore, i modelli di stato patrimoniale (Mod. A), rendiconto gestionale (Mod. B) e relazione di missione (Mod. C), di cui al citato articolo 13, comma 1, nonché il modello di rendiconto per cassa (Mod. D).

Strutturalmente, la relazione di missione costituisce il documento che conclude il processo di programmazione, avviato con l'approvazione del bilancio di previsione. Ha lo scopo di fornire un'adeguata rappresentazione dell'operato dell'Associazione della Croce Rossa Italiana (breviter, anche "CRI" o "Associazione") e dei risultati ottenuti nell'anno di esercizio, previa informativa sul persequimento della missione istituzionale e sugli elementi che connotano l'identità dell'ente.

Anche per l'esercizio 2023 la relazione di missione dell'Associazione presenta una struttura e contenuti coerenti rispetto a quella dell'esercizio precedente, che già si conformava ad alcune sopravvenute esigenze, di natura normativa e regolamentare.

Il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 adottato in attuazione dell'art. 13 del Codice del terzo settore che descrive la relazione di missione come il documento deputato a illustrare "da un lato, le poste di bilancio e dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il Codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione" e dettaglia – nel modello C – la struttura della relazione.

Tali funzioni e struttura sono riprese e sviluppate compiutamente nel principio contabile n. 35 dell'Organismo italiano di contabilità, all'appendice C.

Inoltre, per l'esercizio finanziario 2023 si rinnova la configurazione del bilancio di esercizio di cui all'art. 5 del Regolamento di contabilità, nel testo approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 21 dicembre 2021. Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di contabilità, il bilancio sociale, pur essendo un documento autonomo, viene approvato come allegato al bilancio di esercizio (art. 5.4, lett. d) in un'ottica di coerenza e complementarietà. A questo proposito, onde evitare sovrapposizioni, in questa sede si farà rinvio al bilancio sociale (allegato al presente bilancio di esercizio) per tutto il dettaglio dell'attività svolta dall'Associazione, al fine di misurarne l'impatto sociale e le ricadute in termini di esternalità positive sulla collettività.

In aggiunta, a norma dell'articolo 4.4., lett. c) del Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile, il presente documento contiene parimenti il conto consuntivo in termini di cassa riclassificato secondo le codifiche SIOPE applicabili, in considerazione dei finanziamenti di natura pubblica percepiti. Infatti, l'Associazione è altresì assoggettata al processo di armonizzazione dei dati contabili al bilancio dello Stato ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e nel rispetto delle indicazioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" e delle circolari a tal fine rilevanti, ivi comprese le indicazioni impartite direttamente dal Ministero



dell'Economia e delle Finanze all'Associazione anche per il tramite del componente designato nel Collegio dei Revisori.

La relazione di missione per l'esercizio 2023 si articola in due parti:

- una descrittiva contenente le informazioni generali, riportate seguendo l'elenco di cui al Mod.
 C del d.m. 5 marzo 2020 e all'appendice C del principio contabile OIC n. 35: Parte I -Informazioni generali;
- 2. una specifica di carattere economico-finanziario contenente dettagli su alcune voci di bilancio, al fine di consentirne la corretta interpretazione: Parte II Illustrazione delle poste di bilancio.

Ciascuna parte è a sua volta articolata in Sezioni e Sottosezioni, raggruppate per ambito tematico. Le due sezioni perseguono, nel loro complesso, l'obiettivo di evidenziare gli aspetti normativi, regolamentari e contabili e comunque tutti quei fenomeni, esogeni e/o endogeni all'Associazione, che hanno inciso sull'organizzazione e sull'attività, dai quali emergono ricadute economiche sulle voci di bilancio, favorendo così la loro interpretazione e comprensione.

Anche per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 8-bis del d.lgs. n. 178/2012 (introdotto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178) – a norma del quale "le competenze in materia di assegnazione agli enti interessati del finanziamento della CRI di cui al presente decreto sono trasferite al Ministero della Salute, che vi provvede con decreti del Ministero. (...). A decorrere dal medesimo anno 2021, le competenze in materia di definizione e sottoscrizione delle Convenzion fra lo Stato e l'Associazione di Croce Rossa Italiana, previste dall'articolo 8, sono riservate al Ministero della Salute e con il Ministero della Difesa" – l'Associazione ha sottoscritto con il Ministero della Salute e con il Ministero della Difesa due distinte convenzioni – ancora di durata annuale – per lo svolgimento delle attività istituzionali di interesse pubblico di cui all'art. 1, comma 4, del medesimo D.lgs. Gli importi corrisposti in attuazione delle summenzionate convenzioni, anche per il bilancio 2023, rappresentano una parte rilevante delle entrate dell'Associazione, come puntualmente esposto in bilancio".

Nella relazione di missione si dà altresì conto dell'avanzamento del processo di riorganizzazione dell'Associazione, così come disciplinato dal d.lgs. n. 28 settembre 2012, n. 178, favorendo anche in questo modo l'interpretazione dei dati di bilancio. A tal fine si provvederanno a ripercorrere sinteticamente i rapporti ancora in essere tra l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in I.c.a. (breviter nel seguito anche "Ente strumentale" o "EsaCRI") e l'Associazione.

Contestualmente, l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha proseguito nel percorso di attuazione della Riforma del Terzo Settore, di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (cosiddetto "Codice del Terzo Settore"), seguitando anche nel processo di adattamento statutario agli standard discendenti dall'entrata in vigore integrale del Codice. Nel corso della relazione si farà infatti riferimento anche alle modifiche introdotte dal nuovo Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, approvato con Delibera n. 2 dell'Assemblea Nazionale di CRI avuta luogo il 14 ottobre 2023.

Inoltre, si darà conto brevemente delle attività istituzionali dell'Associazione, esercitate dalla stessa in funzione di ausiliarietà ai pubblici poteri. Per maggior dettaglio rispetto a tali aspetti si rinvia al bilancio sociale.

Tanto premesso circa l'indicazione dei contenuti della relazione in oggetto, un cenno conclusivo deve svolgersi al criterio di lettura dei dati di bilancio dell'Associazione, in linea con la sua natura giuridica, con la sua veste di Ente del Terzo Settore e dunque di associazione senza scopo di lucro, deputata al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, iscritta presso il Registro Unico



Nazionale del terzo Settore (RUNTS) nelle sezioni relative alle "organizzazioni di volontariato" e, in virtù della sua capillarità territoriale, alle "reti associative nazionali".

Da questo punto di vista, in termini di contabilità economico-patrimoniale, l'avanzo d'esercizio, sia pur registrato, non è parametro idoneo o comunque sufficiente a valutare l'operato della CRI, così come accade per tutti quei soggetti giuridici votati al perseguimento di fini ideali, altruistici, solidaristici, che sono avulsi all'esercizio di attività commerciale e dalla generazione di ricchezza economico-finanziaria.

L'obiettivo primario dell'Associazione rispetto al quale rivolgere valutazioni circa l'andamento della gestione, consiste nel raggiungimento degli scopi istituzionali di utilità sociale, in conformità alle convenzioni di Ginevra, ai Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, agli obiettivi strategici e in quanto ausiliaria dei poteri pubblici in campo umanitario.

A tale obiettivo è orientata tutta l'azione amministrativa e gestionale svolta dall'Associazione, sin dalla sua istituzione, misurabile in termini di plusvalenze sociali finalizzate a garantire sostegno e assistenza alle persone in condizioni di vulnerabilità.



PARTE I INFORMAZIONI GENERALI

Tratto dal MOD. C decreto 5 marzo 2020 e dall'allegato C al principio contabile OIC 35.

Le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello statuto, l'indicazione delle sezioni del registro unico nazionale del Terzo Settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte.

I dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente.



1. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

L'Associazione della Croce Rossa Italiana è ad un tempo:

- persona giuridica di diritto privato ai sensi del Libro Primo, titolo II, capo II, del codice civile, come previsto dall'art. 1, co. 1, d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, quale effetto del processo di privatizzazione dell'allora ente pubblico;
- organizzazione di volontariato ai sensi dell'art. 99 d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) che modifica direttamente l'art. 1, co. 1, d.lgs. n. 178/2012 (infra, par. 4);
- ❖ rete associativa nazionale per effetto del numero di enti alla stessa aderenti stimato, al 31 dicembre 2023, in n. 673 Comitati territoriali CRI; n. 19 Comitati Regionali e n. 2 Comitati delle Province autonome (infra, par. 4);
- **struttura operativa nazionale di Protezione civile**, come riconosciuto dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n.1;
- ❖ organismo di diritto pubblico ai sensi del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023,n.36) che acquista beni e servizi e svolge lavori quale "stazione appaltante" come riconosciuto dalla Corte dei conti nella relazione annuale al Parlamento (delibera del 17 novembre 2021, n. 120, pag. 25); in questa veste è iscritta all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti ai sensi dell'art. 33-ter, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179;
- ente produttore di servizi assistenziali, ricreativi e culturali, come risulta dall'elenco ISTAT pubblicato su base annuale (per il 2022, si v. Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023);
- ❖ associazione con bilancio superiore a 500.000,00 euro che esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, d.lgs. n. 33/2013 che osserva le regole di pubblicazione dei dati alle condizioni indicate dall'ANAC nella delibera n. 751/2021;
- **gestore di pubblico servizio** come risulta inquadrata nel portale IPA (Indice dei domicili digitali della Pubblica amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi).

I tratti essenziali della disciplina dell'Associazione, in materia di organizzazione e di attività, sono contenuti nel decreto di riorganizzazione di cui d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, più volte modificato (da ultimo proprio nel 2020 con legge 28 settembre 2020, n. 178) nonché, per tutti i profili ivi non trattati, nel d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore).

Sono fatte salve le norme di cui al d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) e al D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90 che disciplinano aspetti specifici riguardanti l'espletamento dei compiti propri dei Corpi CRI Ausiliari delle Forze Armate: il Corpo Militare volontario della Croce Rossa Italiana e il Corpo delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

La costituzione della Croce Rossa Italiana quale persona giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 178/2012 è stata formalizzata con atto a Ministero Notaio repertorio n. 3132, raccolta n. 2134, stipulato in data 29 dicembre 2015, registrato a Roma 4 con numero 50, Serie 1T, in data 4 gennaio 2016. All'atto costitutivo ha fatto poi seguito l'adozione dello Statuto dell'Associazione, da ultimo modificato per dar conto alle ulteriori previsioni del Codice del Terzo settore con atto a Ministero Notaio repertorio n. 5219, raccolta n. 3496, registrato a Roma 5 il 2 novembre 2023 con numero 10423, Serie 1T.

La veste di diritto privato si accompagna alla inalterata funzione "di interesse pubblico" delle attività assegnatele: "L'Associazione è di interesse pubblico ed è ausiliaria dei pubblici poteri nel settore



umanitario; è posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica" (art. 1, comma 1, d.lgs. n. 178/2012, seconda parte).

I compiti di interesse pubblico sono attribuiti all'Associazione dalla legge e, precisamente, dall'art. 1, comma 4, d.lgs. n. 178/2012 in funzione di "ausiliarietà" rispetto ai pubblici poteri (art. 1, comma 4, del d.lgs. n. 178/2012), il che implica una componente di doverosità nell'attendere ai medesimi, anche in considerazione del carattere prioritario degli interessi sottostanti (salute, incolumità pubblica, difesa nazionale, ...).

2. LA MISSIONE

COS'È LA CROCE ROSSA ITALIANA. La Croce Rossa Italiana, fondata a Milano il 15 giugno 1864 con il nome di "Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra", ed eretta originariamente in corpo morale con Regio Decreto 7 febbraio 1884 n. 1243, è un'Associazione senza fini di lucro che si basa sulle Convenzioni di Ginevra del 1949 e sui successivi Protocolli aggiuntivi, di cui la Repubblica Italiana è firmataria.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, istituzionalizzato nel 1928 in occasione del centenario della nascita di Henry Dunant, durante la XIII Conferenza Internazionale dell'Aia. Fanno parte del Movimento: il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), organizzazione privata, neutrale e indipendentemente creata nel 1863, che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime dei conflitti armati; la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR) che, fondata nel 1919, coordina l'azione umanitaria delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; le Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, che sono attualmente 192.

La Croce Rossa Italiana rispetta e agisce in conformità ai Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, adottati dalla XX Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Vienna nel 1965 e riaffermati dalla XXV Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Ginevra nel 1986 (nel corso della quale venne adottato lo Statuto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa), che costituiscono lo spirito e l'etica dell'azione del Movimento e dei suoi membri: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità, Universalità. In particolare, questi sette Principi specificano lo scopo del Movimento (Umanità, Imparzialità), le metodiche di cui questo si avvale (Neutralità, Indipendenza) e la sua struttura di fondo (Volontarietà, Unità, Universalità). Nonostante la sommaria "tripartizione", i Principi costituiscono un insieme unitario e inscindibile, giacché ogni principio è presupposto degli altri e presuppone gli altri.

Il Preambolo dello Statuto del Movimento, adottato a Ginevra nel 1986, enuncia lo scopo perseguito dal Movimento: "prevenire ed alleviare la sofferenza umana ovunque si trovi, proteggere la vita e la salute, assicurare il rispetto per l'essere umano, in particolare in tempi di conflitti armati o altre emergenze, lavorare per prevenire le malattie e per la promozione della salute e del benessere sociale, incoraggiare il servizio volontario e una costante prontezza a prestare assistenza tramite i membri del Movimento, e un universale senso di solidarietà verso tutti coloro che abbisognano della sua protezione e assistenza".

STRATEGIA 18-30. La Strategia 18-30 della Croce Rossa Italiana, approvata dall' Assemblea Nazionale dei Soci a dicembre 2018, è frutto di un'ampia consultazione con tutti i Comitati sul territorio, i Comitati Regionali e il Comitato Nazionale. Essa riflette la visione di coloro che svolgono ogni giorno



le attività della CRI in Italia e all'estero e di quanti lavorano per mantenere i valori dell'umanità e della relazione con l'altro, sempre al centro delle proprie azioni.

L'obiettivo principale che la CRI si prefigge è quello di "prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace".

Quale ausiliaria dei pubblici poteri, in Italia CRI ricopre un ruolo unico in campo umanitario, dalla protezione della salute alla risposta alle emergenze e alla riduzione dei rischi legati alle catastrofi, nonché nella diffusione di una cultura di non-violenza e pace attraverso la promozione dei Principi e Valori Umanitari e del Diritto Internazionale Umanitario.

Gli obiettivi enunciati all'interno della Strategia 18-30 sono in linea con l'Agenda 2030 e con gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs – Sustainable Development Goals) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e mirano a contribuire all'agenda umanitaria globale, a progredire nella lotta alla povertà e ad intervenire in modo efficace nelle calamità ed in tutte le emergenze personali e di comuni.

Obiettivo 1 – ORGANIZZAZIONE

Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa Italiana rafforzando le nostre capacità organizzative.

Per realizzare tale obiettivo, CRI è chiamata a essere una Società Nazionale forte, in grado di sostenere e valorizzare l'azione dei Comitati sul territorio, e un partner affidabile per le istituzioni, per gli altri operatori umanitari e per il Movimento Internazionale.

Obiettivo 2 - VOLONTARIATO

Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i volontari ed il personale.

Attrarre, formare e prendersi cura dei Volontari è fondamentale per CRI, al fine di offrire un aiuto concreto alle persone in situazione di vulnerabilità, soprattutto nei momenti di maggiore necessità. La comunità e il suo benessere rappresentano il punto di partenza di ogni attività che la CRI si prefigge di implementare. Al centro di tali attività ci sono i giovani, come membri di un gruppo e in relazione con gli altri, per promuovere e incrementare il loro senso di aggregazione e di partecipazione attiva sia all'interno dell'Associazione che nella comunità di appartenenza.

Obiettivo 3 - PRINCIPI E VALORI

Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari e il diritto internazionale umanitario.

La CRI s'impegna a far rispettare e promuovere i Principi Fondamentali e i Valori Umanitari tra i suoi Volontari e dipendenti, in tutti i suoi interventi e attività. Inoltre, CRI condivide con gli altri membri del Movimento il mandato istituzionale di diffondere il Diritto Internazionale Umanitario.

Obiettivo 4 - SALUTE

Tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute e alla sicurezza delle persone.

In una società in progressivo invecchiamento, con una popolazione anziana in costante aumento e una crescente disuguaglianza socio-economica, la CRI mira a promuovere regole di buona salute e garantire l'assistenza sanitaria per prevenire e limitare i rischi delle persone e delle comunità.



Obiettivo 5 - INCLUSIONE SOCIALE

Promuovere la cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazioni di vulnerabilità.

Le comunità si trovano ad affrontare sempre nuove sfide, quali le nuove povertà, l'invecchiamento della popolazione e il digital divide, la multiculturalità e le migrazioni, un'urbanizzazione globale rapida e non pianificata, l'impatto tecnologico, con un conseguente aumento del numero di persone a rischio di vulnerabilità. CRI si prefigge di aiutare le persone e le comunità ad affrontare queste sfide, proteggendo i diritti umani e salvaguardando la dignità di tutte le persone.

Obiettivo 6 - EMERGENZE

Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità puntando sulla prevenzione e la preparazione in caso di calamità.

CRI opera da sempre per garantire una risposta efficace e tempestiva alle emergenze nazionali e internazionali, ovunque essa sia chiamata a intervenire, mediante l'azione congiunta di tutte le strutture territoriali. Per far fronte al numero e alla gravità crescente dei disastri, CRI continuerà a incoraggiare un cambio di paradigma, dalla gestione delle crisi alla gestione dei rischi, adottando un approccio trasversale e inclusivo tra tutte le aree di intervento.

Obiettivo 7 – COOPERAZIONE

Cooperare attivamente con il Movimento e le sue componenti, aumentando la presenza all'estero con progetti e azioni di intervento.

In conformità con il Principio Fondamentale di Universalità, CRI condivide conoscenze, esperienze e risorse con le altre Società Nazionali. L'Associazione mantiene un legame unico con i membri del Movimento Internazionale in tutto il mondo, basato su valori e convinzioni comuni per migliorare i suoi interventi. Con lo scopo di creare partnership a lungo termine per supportare le Società Nazionali nella realizzazione dei loro piani strategici di sviluppo, CRI si è affermata nel tempo all'interno del Movimento come una presenza stabile e fidata, sviluppando ampiamente le relazioni internazionali della Società Nazionale con partnership che coprono numerosi campi di attività, dalla sanità all'educazione, passando per i servizi sociali di welfare, la promozione dei diritti umani, l'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione, la prevenzione e preparazione ai disastri e la ricostruzione e riabilitazione a seguito di calamità naturali.



3. LE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: AMBITI E FONTI DI FINANZIAMENTO

3.1 Le attività di interesse generale

Croce Rossa Italiana, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 del d.lgs. n. 178/2012, è autorizzata a esercitare le seguenti attività d'interesse pubblico:

- ❖ organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato Italiano; l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni di Ginevra, dei successivi Protocolli aggiuntivi e delle risoluzioni internazionali, nonché il supporto ad attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile;
- ❖ organizzare e svolgere, in tempo di pace e in conformità a quanto previsto dalle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali, servizi di assistenza sociale e di soccorso sanitario in favore di popolazioni anche straniere, in occasione di calamità e di situazioni di emergenza, di rilievo locale, regionale, nazionale e internazionale;
- ❖ svolgere attività umanitarie di accoglienza dei migranti e, in particolare, dei richiedenti asilo;
- ❖ svolgere, in tempo di conflitto armato, il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati e, in tempo di pace, il servizio di ricerca delle persone scomparse in ausilio alle forze dell'ordine;
- ❖ svolgere attività ausiliaria dei pubblici poteri, in Italia e all'estero, sentito il Ministero degli Affari Esteri nonché il Ministero della difesa in caso di impieghi di carattere ausiliario delle Forze Armate, secondo le regole determinate dal Movimento;
- ❖ agire quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- ❖ promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
- ❖ realizzare interventi di cooperazione allo sviluppo in Paesi esteri, d'intesa e in raccordo con il Ministero degli affari esteri e con gli uffici del Ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione;
- ❖ collaborare con i componenti del Movimento in attività di sostegno alle popolazioni estere, oggetto di rilevante vulnerabilità;
- ❖ svolgere attività di advocacy e diplomazia umanitaria, così come intese dalle convenzioni e risoluzioni degli organi internazionali di Croce Rossa;
- ❖ svolgere attività con i più giovani e in favore dei più giovani, anche attraverso attività formative presso le scuole di ogni ordine e grado;
- ❖ diffondere e promuovere i principi e gli istituti del diritto internazionale umanitario nonché i principi umanitari ai quali si ispira il Movimento;
- ❖ promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale e della cultura della donazione di sangue, organi e tessuti tra la popolazione, effettuare la raccolta e organizzare i donatori volontari, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie;
- ❖ svolgere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 3 aprile 2001, n. 120, e successive modificazioni, nell'ambito della programmazione regionale e in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione per il personale non sanitario e per il personale civile, all'uso di dispositivi salvavita in sede extra ospedaliera, e rilasciare le relative certificazioni di idoneità all'uso;



❖ svolgere, nell'ambito della programmazione regionale e in conformità alle disposizioni emanate dalle Regioni, attività di formazione professionale, di formazione sociale, sanitaria e sociosanitaria, anche a favore delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Inoltre, la Croce Rossa Italiana ha facoltà di:

- ❖ sottoscrivere convenzioni con pubbliche amministrazioni, partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni e sottoscrivere i relativi contratti, anche per lo svolgimento di attività sanitarie e socio sanitarie, ivi compresi il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi per il Servizio sanitario nazionale, i soccorsi speciali e il servizio psicosociale;
- ❖ sottoscrivere convenzioni con pubbliche amministrazioni, partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni e sottoscrivere i relativi contratti, per lo svolgimento delle attività sociali e dei servizi alla persona;
- ❖ svolgere attività di formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale rivolte ai propri operatori e al pubblico in particolare a studenti, docenti ed operatori della scuola, così come ad altre categorie o ordini professionali o enti pubblici o privati finalizzate alla promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, all'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, all'inclusione scolastica e sociale, allo sviluppo sostenibile, al dialogo interculturale, alla pace e solidarietà internazionale, nonché delle altre attività d'interesse pubblico di cui all'art. 1, comma 4 del d.lgs. n.178/2012;
- * erogare attività formativa in materia di educazione continua in medicina;
- ❖ sottoscrivere convenzioni con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come previsto dall'art. 56 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, per lo svolgimento di attività o servizi sociali di interesse generale in favore di terzi;
- ❖ sottoscrivere convenzioni con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in via prioritaria per i servizi di trasporto sanitario di emergenza e urgenza, come previsto dall'art. 57 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- *presentare progetti e concorrere ai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di cooperazione internazionale;
- ❖ usufruire dell'erogazione di fondi per attività di volontariato, compresi quelli derivanti dalla donazione del 5 per mille di cui alla normativa vigente, nonché per la protezione civile territoriale;
- ❖ presentare progetti e concorrere ai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di cooperazione internazionale.



Inoltre, Croce Rossa Italiana – nell'ambito dell'ultimo processo di adeguamento statutario intervenuto nel 2023 – ha annoverato all'interno del proprio Statuto l'elenco delle attività di interesse generale che può esercitare a livello nazionale, regionale e territoriale, in conformità all'articolo 5 del Codice del Terzo settore, ossia:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- I) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106:
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata:
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della



legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Gli obiettivi, i compiti e le attività ivi riportati sono contenuti negli articoli 6, 7, 8 e 9 dello Statuto CRI.

Focus Statuto CRI

- Atto costitutivo: atto a Min. Notaio Elisabetta Mussolini rep. n. 3132; racc. n. 2134; registrato a Roma 4 il 4/01/2016.
 - **Statuto:** atto a Min. Notaio Mariangela Pasquini rep. n. 5219; racc. n. 3496; registrato a Roma 5 il 2/11/2023.

Lo Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di volontariato è stato adeguato al Codice del terzo settore dapprima nel gennaio 2018 nell'originario termine previsto dall'art. 101, co. 2, del Codice del terzo settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117). Sono seguite modifiche ulteriori, per dar conto ai mutamenti medio tempore apportati al d.lgs. n. 117/2017 nonché alla normativa regolamentare sopravvenuta con decreto ministeriale. L'ultima modifica (revisione n. 8) è stata disposta in occasione dell'Assemblea Nazionale del 14 ottobre 2023 (estremi di cui sopra).

Statuto in versione grafica, e atto costitutivo sono pubblicati sul sito istituzionale CRI alla sezione *Chi siamo – Statuto*.

L'elenco di attività di interesse pubblico è definito dal d.lgs. n. 178/2012 in un'ottica di specialità rispetto alle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 117/2017.

Come previsto dal decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 stipulano convenzioni prioritariamente con l'Associazione per lo svolgimento di attività di interesse pubblico. Tale disciplina non è venuta meno per effetto del Codice del Terzo Settore dal momento che il rapporto tra d.lgs. n. 178/2012 e d.lgs. n. 117/2017 è stato fissato nei termini della specialità, tale per cui si ha prevalenza del primo (d.lgs. n. 178/2012) sul secondo (d.lgs. n. 117/2017) ogni volta in cui si registri un concorso apparente di norme. Tale rapporto è stato ribadito - in prima battuta - dal Ministero del Lavoro in un parere diramato a tutte le amministrazioni interessate (prot. n. 14899 del 13 dicembre 2018).

La Croce Rossa Italiana, attraverso il Corpo Militare volontario della CRI e il Corpo delle Infermiere volontarie della CRI e nel rispetto della normativa vigente, svolge attività ausiliaria alle Forze Armate, in Italia e all'estero, sia in tempo di pace che in tempo di guerra. L'attivazione e l'impiego in tempo di guerra, di grave crisi internazionale o di conflitto armato, sono disposti ai sensi e per gli effetti della legge vigente, e non possono compromettere l'integrità della Croce Rossa Italiana né contrastare con le regole determinate dal Movimento.



In tali circostanze, la CRI:

- ❖ contribuisce, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, rese esecutive dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1739, allo sgombero e alla cura dei feriti e dei malati di guerra, nonché delle vittime dei conflitti armati, e allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziali, connessi all'attività di difesa civile;
- ♦ collabora con le Forze armate per il servizio di assistenza sanitaria e socio-assistenziale, secondo quanto previsto dalle Convenzioni di Ginevra e dai successivi Protocolli aggiuntivi;
- ❖ disimpegna il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati e dei dispersi.

Per l'assolvimento dei servizi ausiliari alle Forze Armate, con esclusivo riguardo al Corpo Militare Volontario CRI (CMV), sono costituiti i Centri di Mobilitazione, posti alla dipendenza del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, il quale può delegare le relative funzioni all'Ispettore Nazionale del CMV. L'Associazione gode, nei confronti dei poteri pubblici, di un'autonomia tale da permetterle di adempiere alla propria missione e di agire in ogni circostanza secondo i Principi Fondamentali del Movimento. CRI è l'unica associazione - nell'ambito del territorio nazionale e a prescindere dagli usi previsti per la protezione dei servizi sanitari - autorizzata a utilizzare l'emblema, come previsto e riconosciuto dalle Convenzioni di Ginevra, dai successivi Protocolli aggiuntivi, dallo statuto, nonché dalle risoluzioni e decisioni degli organi del Movimento.

3.2 Le convenzioni per il finanziamento delle attività

Al finanziamento delle predette attività di interesse pubblico cui all'art. 1 comma 4, contribuiscono in via ordinaria il Ministero della Salute e il Ministero della Difesa per effetto di convenzioni stipulate a norma degli artt. 8 e 8-bis, d.lgs. n. 178/2012. La disciplina sul finanziamento dell'Associazione ha subito modifiche per effetto degli emendamenti apportati al d.lgs. n. 178/2012 con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), applicabili a far data dal 2021 e finalizzati a risolvere alcune problematiche connesse al sistema di finanziamento. Alla luce delle modifiche, a far data dall'esercizio 2021, le convenzioni per il finanziamento dell'Associazione ai sensi dell'art. 8-bis del d.lgs. n. 178/2012 sono rimaste due ed è venuta meno una delle istituzioni preposte, più precisamente, il Ministero dell'Economia e delle Finanze che non rientra più tra gli attori istituzionali coinvolti né in fase di assegnazione delle risorse, né in fase di sottoscrizione della convenzione. Contestualmente è stato ampliato l'arco temporale potenziale della Convenzione.

Nonostante la legge preveda che il decreto di assegnazione delle risorse e le relative convenzioni (con i Ministeri della Salute e della Difesa) possano disporre per un periodo massimo di tre anni, i Ministeri hanno optato per mantenere una durata annuale (art. 8-bis, comma 1).

Nello stato di previsione del Ministero della Salute è istituito un apposito fondo per il finanziamento annuo delle risorse finanziarie agli Enti interessati al finanziamento della Croce Rossa, per un tetto massimo di € 117.130.194,00. Ogni anno con apposito decreto viene definito un importo del piano di riparto tra l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (d'ora in poi ESACRI), Regioni e Associazione della Croce Rossa Italiana. Il piano di riparto è pertanto variabile, così come la definizione del conseguente importo assegnato all'Associazione CRI.

La Convenzione con il Ministero della Difesa ha durata annuale sebbene il finanziamento si attesti sempre orientativamente sulla stessa entità. A tal proposito, peraltro, l'importo indicato nella convenzione con il Ministero della Difesa, cui fa seguito apposito decreto di approvazione del rapporto



convenzionale del Ministro stesso, sinora è stato sistematicamente decurtato, ex post, all'atto della materiale erogazione, per tener conto del taglio alla spesa pubblica, per una percentuale pari a circa il 15% dell'ammontare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8, comma 3, d.l. 6 giugno 2012, n. 95 e dell'art. 50, comma 3, d.l. 24 aprile 2014, n. 66 in materia di contenimento della spesa pubblica.

Con specifico riferimento alla Convenzione con il Ministero della Salute, come da decreto del Ministro della Salute del 12 settembre 2023, registrato alla Corte dei Conti al n. 2607 dell'11 ottobre 2023, il finanziamento è stato determinato nella misura pari ad € 68.194.500,00.

La I° e la II° quota, relativa alla Convenzione, sono state erogate all'Associazione in data 23 giugno 2023, per un importo pari a € 26.115.800,30; una III° quota è stata erogata in data 26 settembre 2023 per un importo pari a € 13.057.900,15 e la IV° quota in data 13 dicembre 2023 per un importo pari a € 15.381.899,55.

La parte residua, pari al 20% dell'ammontare della convenzione, verrà erogata successivamente all'approvazione del rendiconto consuntivo delle spese (trasmesso dall'Associazione in data 1 marzo 2024).

La Convenzione con il **Ministero della Difesa**, è stata sottoscritta in data 24 maggio 2023 e pubblicata successivamente in Gazzetta Ufficiale.

Il contributo, di cui alla Convenzione con il Ministero della Difesa, è determinato in complessivi € 4.118.369, importo al lordo delle riduzioni previste dalle disposizioni in ambito di revisione della spesa pubblica, corrispondente ad un importo netto di € 3.500.614,00. Alla data di redazione della presente, il Ministero della Difesa ha erogato all'Associazione, per l'esercizio delle sue attività, solo una prima tranche pari a € 1.750.304,83 in data 10 novembre 2023.

La parte residua verrà erogata successivamente all'approvazione del rendiconto consuntivo delle spese (trasmesso dall'Associazione in data 1 marzo 2024).

3.3 Le ulteriori convenzioni

CONVENZIONI CON IL MINISTERO DELL'INTERNO. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 bis del d.l.10 marzo 2023, n. 20, convertito con modificazioni dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, l'Associazione ha stipulato con il Ministero dell'Interno "La Convenzione per attività connesse alla prima assistenza ed accoglienza delle persone migranti - Punto di Crisi Lampedusa" con efficacia dal 1 giugno 2023 al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a seguito della sottoscrizione dell' "Accordo Quadro, per la gestione dei servizi di sorveglianza sanitaria dei migranti giunti nel territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi", stipulato il 26.05.2020 fra il Soggetto Attuatore per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi e l'Associazione della Croce Rossa Italiana, la CRI ha stipulato due diverse convenzioni a livello nazionale (n. 2 delle quali in continuità dal 2020) per la gestione dei servizi di assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti giunti nel territorio nazionale:

- Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Torino, ai fini dell'accoglienza presso il Centro Polifunzionale "T. Fenoglio" di Settimo Torinese;
- Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Lecce, ai fini dell'accoglienza presso la Masseria Ghermi, a Lecce.



ALTRE CONVENZIONI IN AMBITO SANITARIO. CRI ha rinnovato e sottoscritto accordi e Convenzioni con diversi *stakeholders*, al fine di implementare le attività a supporto della popolazione su tutto il territorio nazionale.

Come si evince dallo schema riepilogativo che segue, le Convenzioni stipulate nel corso dell'esercizio in esame riguardano prevalentemente attività di natura socio-sanitaria in supporto alla popolazione, nonché sperimentazione di nuove tecnologie sanitarie e di miglioramento delle conoscenze tecnico-scientifiche per la risposta a emergenze sanitarie, afferenti a intossicazioni acute, minacce batteriologiche e di utilizzo di sistemi informatici per la creazione di reti di diagnostica di laboratorio tossicologico.

Dettaglio	Ente Finanziatore
Convenzione Reparto Sanità Pubblica	Ministero della Salute
Convenzione USMAF	Ministero della Salute
Convenzione USMAF Potenziamento	Ministero della Salute
Convenzione Pronto Soccorso Sanitario Aereoportuale	Ministero della Salute
Convenzione CAV	Ministero della Salute
Convenzione Scorta Nazionale Antidoti	Ministero della Salute
Convenzione ASL Nuoro	Asl Nuoro

4. INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il paragrafo seguente contiene una breve panoramica sullo stato di avanzamento della riforma del Terzo settore, da un punto di vista normativo e fiscale (par. 4.1), per poi approfondire i suoi effetti sull'Associazione, in termini di inquadramento giuridico (4.2, 4.3 e 4.4) e fiscale (4.5). Infine, seguono cenni all'azione svolta dall'Associazione in quanto Rete associativa nazionale (4.6).

4.1 Gli sviluppi generali della Riforma del terzo settore

Il 2023 ha rappresentato ancora un anno di transizione per l'attuazione definitiva del Codice del Terzo settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117), che costituisce il principale perno sul quale si fonda la Riforma, seguito poi dall'integrazione progressiva della normativa di secondo livello, di fonte regolarmentare e della documentazione di prassi.

Infatti, se nel 2022 si era assistito ad un generale assestamento dopo l'entrata in funzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), dovuto al processo di trasmigrazione degli enti dai previgenti registri regionali (APS, ODV e anagrafe delle ONLUS), pressoché concluso per quanto riguarda i Comitati CRI, ci si aspettava che nel 2023 sarebbe stato attuato un numero maggiore di



disposizioni del Codice, specialmente con riferimento ai contenuti del titolo X, dedicato alla fiscalità degli enti del Terzo settore.

In ogni caso, per quanto riguarda il RUNTS, il 2023 è stato il primo anno per completare una serie di adempimenti relativi alla pubblicazione di informazioni e documenti degli enti trasmigrati, **come il deposito dei bilanci e la variazione dei dati**, pratiche per le quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha diffuso, nel corso dell'anno, note esplicative in merito al funzionamento della piattaforma. Fondamentale è stata poi l'introduzione della funzione di ricerca sul Registro, che ha segnato un passaggio cardine per la pubblicità e la trasparenza, permettendo la possibilità a chiunque di accedere e consultare dati, informazioni e documenti contenuti nel RUNTS.

Alcune novità di impatto per il Terzo settore sono inoltre intervenute con la conversione in legge (l. 3 luglio 2023, n. 85) del c.d. "dl lavoro" (dl n. 48/2023), in particolare con riferimento al trattamento retributivo dei lavoratori dipendenti degli Enti del Terzo settore (di cui all'art. 16 del Codice) e ad alcune modifiche in tema di divieto di distribuzione indiretta degli utili (art. 8, c. 3, lett. b). Importanti aggiornamenti hanno poi riguardato l'avvio dei percorsi di inserimento socio-lavorativo per beneficiari dell'assegno di inclusione, lavoro agile e contratti di lavoro a tempo determinato.

Tra gli orientamenti elaborati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali durante il 2023, le note più incisive per l'Associazione sono senza dubbio la n. 2904 del 3 marzo 2023, la nota n. 7221 del 12 giugno 2023 e la nota del 16 giugno 2023.

Con la prima nota citata, avente ad oggetto l'art. 56 del Codice del Terzo settore, che consente alle Pubbliche Amministrazioni di sottoscrivere convenzioni con APS e ODV, "purché detti enti siano iscritti al RUNTS da almeno 6 mesi", il Ministero ha chiarito che la decorrenza del requisito di anzianità di iscrizione deve essere considerata alla luce delle previsioni degli artt. 101, c. 4, e 54, c. 4 del Codice, ossia potendo includere anche il periodo precedentemente maturato in uno dei registri previgenti, nelle more dell'istituzione del RUNTS.

Con nota invece del 12 giugno 2023, il Ministero ha risposto al quesito posto dall'Associazione in merito al regime normativo delle attività CRI, dando una nuova interpretazione sulla classificazione delle attività associative (compiti di interesse pubblico, attività di interesse generale e attività diverse) alla luce del combinato disposto tra il d.lgs.178/2012 e il Codice del Terzo settore, con forti implicazioni tanto per l'inquadramento civilistico delle attività associative quanto per il loro inquadramento fiscale.

Infine, con nota del 16 giugno 2023, il Ministero ha fornito un parere in merito al quesito posto dall'Associazione sulla possibilità di beneficiare di diritto dei termini agevolati per l'iscrizione al RUNTS in caso di utilizzo da parte degli enti aderenti alle **reti di modelli di statuto standard tipizzati**, di cui all'art. 45, c. 5 del Codice del Terzo settore, escludendo che le articolazioni territoriali CRI possano di diritto avvalersi della riduzione di tali termini procedimentali. Infatti, il Ministero ha ritenuto di non poter procedere all'approvazione di statuti-tipo CRI, in quanto la normativa applicabile agli statuti, definita dallo speciale iter previsto dal d.lgs. n. 178/2012, non prevede la conformità al Codice del Terzo settore né tantomeno pone in capo al Ministero la possibilità di operarvi.

Per la parte fiscale della Riforma si continua a registrare ancora una grande incertezza, mancando l'autorizzazione della Commissione Europea ad una piena attuazione delle disposizioni in materia di fiscalità contenute nel Codice del Terzo Settore.

Nel 2023 è stata intanto approvata la **legge delega al Governo per la riforma fiscale** (legge del 9 agosto 2023 n. 111) che individua i principi fondamentali in materia di fiscalità anche degli ETS, in particolare nella razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario, nella revisione del sistema



di imposizione sui redditi delle società e degli enti, nell'introduzione di un regime speciale a seconda della qualificazione delle attività commerciali o non commerciali svolte dagli Enti del Terzo settore, nella revisione della disciplina IVA, nella semplificazione dei regimi agevolativi previsti in favore di soggetti che operano nel Terzo settore e nel graduale superamento dell'IRAP.

Pronunciamenti rilevanti sono arrivati anche dall'Agenzia delle Entrate e dal TAR del Lazio. Di particolare interesse per CRI infatti è stata la risposta all'interpello n. 333 del 4 luglio 2023, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha ribadito l'esonero del pagamento dell'imposta di bollo per la vidimazione del registro dei volontari. Per ciò che concerne invece il profilo di registrazione degli Enti del Terzo settore, è stata incisiva l'Ordinanza n. 08083/2023 del TAR del Lazio, con la quale è stata sospesa l'efficacia del decreto 29 settembre 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e, dunque, dell'obbligo di comunicazione del titolare effettivo alla Camera di commercio territorialmente competente da parte di tutte le persone giuridiche private, anche quelle iscritte nei registri di cui al D.P.R. 361/2000 (antecedente alla Riforma del Terzo settore). Tale pronunciamento ha dunque rinviato l'interpretazione sulla dubbia applicabilità del suddetto obbligo anche agli ETS attualmente iscritti al RUNTS, dove è possibile ricavare i dati del rappresentante legale e degli altri titolari di cariche sociali.

4.2 Inquadramento giuridico della CRI alla luce della riforma

Nel panorama del Terzo settore, l'Associazione della Croce Rossa Italiana è, ad un tempo, organizzazione di volontariato ex art. 99 del Codice del Terzo settore e, al contempo, Rete associativa nazionale ex art. 41, comma 2 del Codice, associando, al 31 dicembre 2023, n.673 Comitati CRI su tutto il territorio nazionale come dettagliato infra.

Il Codice del Terzo settore si applica alla Croce Rossa Italiana solo per quanto non diversamente disposto dalla disciplina speciale discendente dal d.lgs. n. 178/2012, in forza del quale (artt. 1 e 1-bis), il Comitato Nazionale e i Comitati CRI sono iscritti "di diritto" nella sezione ODV del RUNTS. Inoltre, va menzionato come l'art. 1 del d.lgs. n. 178/2012 autorizzi espressamente l'Associazione ad esercitare alcune attività di interesse pubblico e a svolgere ogni altro compito previsto dal proprio statuto, ossia le attività di interesse generale o attività diverse.

Proprio in riferimento al regime delle attività di CRI, sono di importanza fondamentale i seguiti legati all'interlocuzione avviata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 2022 con nota n.7221 del 12 giugno 2023, già sopra menzionata, tesa a delineare i limiti applicativi dell'art. 33, c. 3 del Codice, in forza del quale, per l'attività di interesse generale prestata, le ODV possono ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività diversa.

L'Associazione chiedeva la possibilità di non applicare tale condizione limitativa alle attività di interesse pubblico esercitate, in ragione della specialità dell'ordinamento associativo rispetto alla disciplina generale degli Enti del Terzo Settore. Il Ministero, avallando tale soluzione prospettata da CRI, ha ritenuto che perché rilevi un'attività di interesse pubblico, sia indispensabile essere un'espressa previsione normativa ovvero un richiamo alle attività di cui all'art. 1, c. 4 del d.lgs n. 178/2021, ad espressione di una volontà della pubblica amministrazione. Con tale interpretazione, il Ministero ha così confermato la "specialità" della Rete associativa nazionale CRI e dei suoi compiti di interesse pubblico nei confronti della disciplina del Terzo Settore.



4.3 Iscrizione al RUNTS

Per effetto dell'inquadramento giuridico sopra descritto, l'Associazione – dotata "di diritto" della personalità giuridica di diritto privato a norma dell'art. 1, d.lgs. 178/2012 - figura:

- nella sezione "Reti Associative" gestita dall'Ufficio statale RUNTS (per effetto della sua dimensione e articolazione territoriale, così come disposto dall'art.41, comma 2 del d.lgs. 117/2017);
- nella sezione "Organizzazioni di volontariato" gestita dall'ufficio regionale RUNTS della Regione Lazio, per effetto della trasmigrazione dal registro regionale ODV e di quanto previsto dall'articolo 1 del d.lgs 178/2012.

Per quanto concerne invece gli enti affiliati alla rete associativa nazionale di CRI e, dunque, i Comitati di CRI, al 31.12.2023 il **99,26%** degli stessi **risulta essere correttamente iscritto alla sezione** "**ODV**" del Registro unico nazionale del Terzo settore. Sempre con riferimento al RUNTS, il 2023 ha rappresentato un anno cruciale per la funzionalità dello stesso, in quanto tutti gli ETS sono stati chiamati ed effettuare le pratiche di variazione dei dati, di accreditamento al contributo 5x1000 nonché di deposito della documentazione di bilancio.

Le peculiarità proprie dell'Associazione, per effetto sempre del citato combinato disposto del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117/2017) e della vigente disciplina speciale CRI (d.lgs. n. 178/2021), hanno rilievo anche con riferimento all'iscrizione al RUNTS di Comitati di nuova costituzione. Infatti, con parere del 20 dicembre 2022 (prot. n. 0008573/2022), l'Ufficio Studi del Consiglio Nazionale del Notariato, su impulso del Comitato Regionale CRI del Lazio, ha ribadito quanto già affermato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella nota del 5 luglio 2022 n. 9869, affermando che, nell'iscrizione al RUNTS di nuovi Comitati CRI, la verifica prevista da parte del Notaio della sussistenza di un patrimonio minimo, di cui all'art. 22, c. 4 del Codice del Terzo settore, non è da ritenersi necessaria. In questo modo viene quindi riconfermata la specialità dell'Associazione, che rappresenta l'unico soggetto legittimato a verificare la presenza dei requisiti per l'istituzione di un neo Comitato, secondo quanto già previsto dalle fonti regolamentari associative.

4.4 Inquadramento fiscale

Tutta la normativa si incentra sulla differenza, in termini di regime giuridico, tra qualifica di un Ente del Terzo settore come "commerciale" o "non commerciale", che a sua volta consegue dal peso delle entrate durante l'esercizio, secondo le regole definite dal Codice del Terzo settore.

In termini di inquadramento fiscale, l'Associazione si qualifica come un ETS "non commerciale". Infatti, pur svolgendo alcune attività commerciali, esse complessivamente rivestono un peso marginale rispetto al complesso delle attività di interesse generale svolte dall'Associazione con carattere di non commercialità. Rientrano in queste le attività di merchandising e le attività "diverse" secondo i limiti e le condizioni di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 117/2017. Dalla qualifica dell'Associazione quale ente non commerciale consegue il regime fiscale applicato e dunque la tassazione di riferimento.

Trattandosi di ente "non commerciale" anche per l'anno 2023 sono tassati, ai fini delle imposte sui redditi, solamente i ricavi derivanti da attività diverse svolte con modalità commerciali e le attività finanziarie di cui fanno parte anche i proventi da patrimonio edilizio (rendiconto gestionale "D").

Per quanto riguarda il citato titolo X, in attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea all'entrata in vigore definitiva delle disposizioni del Codice del Terzo settore, trovano applicazione in via transitoria solo alcuni istituti in forza dell'art. 104, ossia le disposizioni di cui agli artt. 77, 78, 81, 82, 83, 84 comma 2, 85 comma 7 e 102, comma 1, lettere e), f) e g), mentre devono



ancora trovare applicazione gli articoli cardine dell'intero titolo, ossia l'articolo 79, avente ad oggetto le disposizioni in materia di imposte sui redditi, l'articolo 80, sui regimi forfetari degli ETS non commerciali, e l'articolo 86, dedicato sempre ai regimi forfetari ma con specifico riferimento alle APS e alle ODV.

Intanto, nelle more dell'entrata in vigore del titolo X del Codice, le novità introdotte nel 2023 in materia fiscale, per quanto oggi di interesse per l'Associazione, hanno fatto emergere non poche criticità interpretative, specialmente in materia di disciplina IVA. In merito alle disposizioni discendenti dal D.L. n. 146/2021, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è intervenuto a chiarire che ODV e APS, a partire dal 1° gennaio 2024, "possano" avvalersi del regime forfetario dei contribuenti minimi (applicabile alle ODV che abbiano conseguito ricavi, ragguagliati all'anno, non superiori a euro 85.000,00), senza tuttavia essere obbligate a farlo, potendo continuare quindi eventualmente ad avvalersi del regime IVA adottato precedentemente.

4.5 L'azione della Rete Associativa CRI

L'attuazione della Riforma del Terzo settore per la Croce Rossa Italiana, ad ogni livello, ha attraversato più fasi, preordinate a garantire un progressivo e tempestivo adeguamento alla nuova normativa e, al contempo a preservare i caratteri di specialità dell'Associazione, fatti espressamente salvi dal Codice del Terzo settore.

In una prima fase, perlopiù riconducibile agli anni 2018-2019, l'obiettivo perseguito è stato quello di garantire a tutti i livelli l'adeguamento alla nuova normativa. Sono stati pertanto modificati gli Statuti, dell'Associazione e dei Comitati CRI, ed è stato garantito il trasferimento (c.d. trasmigrazione) di tutti i Comitati CRI dai registri delle associazioni di promozione sociale (APS) nei quali risultavano iscritti, ai registri delle organizzazioni di volontariato (ODV). Nella fase immediatamente successiva, ossia dal 2020 ad oggi, si è puntato a rafforzare il ruolo rivestito dall'Associazione nel panorama del Terzo settore quale Rete associativa nazionale ex art. 41, comma 2, d.lgs. n. 117/2017, come emerso dalle azioni a ciò riconducibili svolte dalla stessa Associazione in una pluralità di ambiti.

A. L'azione CRI quale Rete associativa nazionale "all'interno"

Accanto alla tradizionale azione di supporto (peraltro prevista dall'impianto statutario e regolamentare dell'Associazione nonché del Principio di Unità), agevolato dal ruolo di raccordo a livello regionale, le attività del 2023 sono state principalmente incentrate sullo sviluppo e sul consolidamento di misure volte a facilitare i Comitati territoriali nella gestione dei crescenti adempimenti discendenti dalla normativa di riferimento e dalla disciplina regolamentare associativa. Ciò anche al fine di favorire quel processo generale di standardizzazione e unificazione in ossequio al disposto di cui all'art. 41, c. 3, lett. a) del Codice del Terzo settore il quale rimette proprio alla Rete associativa nazionale il compito di "monitoraggio dell'attività degli enti associati" e la "promozione e sviluppo di attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e assistenza tecnica nei confronti degli enti associati" (art. 41, c. 3, lett. b).

L'azione di Rete dell'Associazione si è così sviluppata innanzitutto nella creazione di percorsi di capacity - building tecnico-specialistici a livello regionale, volti a sviluppare e a rafforzare le competenze specifiche di chi ricopre ruoli di amministrazione all'interno dei Comitati, grazie anche alle risorse stanziate delle quali Croce Rossa Italiana è risultata beneficiaria a seguito di progettazioni finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.



Sono stati inoltre implementati strumenti digitali per facilitare la gestione degli adempimenti ricorrenti, legati alla gestione e all'amministrazione dei Comitati CRI, come la creazione di specifici siti web per garantire la disponibilità di modellistica conforme ed uniforme per tutti livelli associativi nonché di piattaforme specifiche per il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa di settore. Tra queste vi rientrano, a titolo esemplificativo:

- la piattaforma per la presentazione telematica delle domande del cd. contributo ambulanze, sulla base di quanto previsto dall'art. 76, c. 3 del d.lgs. n. 117/2017;
- la piattaforma dedicata al questionario per la raccolta dati, in adempimento agli obblighi in materia di sovvenzioni, vantaggi, contributi e aiuti economici, discendenti dalla l. n. 124/2017;
- l'esercizio e lo sviluppo migliorativo della **piattaforma digitale "Piano dei conti unico**" tesa alla predisposizione del bilancio aggregato della rete associativa secondo gli schemi di bilancio previsti dalla normativa (D.M. 5 marzo 2020);
- l'avvio e lo sviluppo di una piattaforma per la creazione di un albo dei fornitori a disposizione dei Comitati CRI, per l'accesso a figure professionali specializzate, con specifica della copertura territoriale su base regionale e tipologia di servizio offerto;
- il lancio di una piattaforma telematica accessibile a tutti i Soci, in materia di Terzo settore, trasparenza e adempimenti, ove sono condivise tutte le informazioni, gli strumenti e i materiali utili a garantire un buon governo del Comitato, in conformità con la normativa applicabile;
- la digitalizzazione del **processo di richiesta dei riconoscimenti** associativi previsti dalla regolamentazione della CRI.

Inoltre, sono in fase di implementazione nuovi portali per i Comitati territoriali, fra cui il nuovo portale per la gestione delle patenti di servizio CRI nonché ulteriori sistemi digitali per la gestione delle richieste di assistenza e supporto del territorio ovvero per il monitoraggio degli adempimenti normativi ed associativi in capo ai Comitati territoriali.

Sono stati altresì attivati "support – desk" settoriali per l'assistenza costante ed il monitoraggio (anche in materia di RUNTS) e rafforzate le forme di autocontrollo, di monitoraggio e di audit, secondo disposizioni regolamentari associative uniformi. In quest'ultimo caso la Rete associativa CRI ha anticipato le previsioni di cui all'art. 92, c. 1, lett. b) CTS 1, considerata l'assenza a tutt'oggi del relativo decreto attuativo da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Quanto descritto si innesta nel più ampio programma già delineato dal Piano di supporto organico ai Comitati CRI, volto a contribuire alla standardizzazione dei processi di assolvimento delle attività associative ed amministrative dei Comitati. Sotto il profilo tecnico – operativo, la programmazione prevede quattro differenti cantieri:

- supporto per gli adempimenti ex lege;
- funzioni di service per adempimenti di carattere ordinario;
- digitalizzazione e snellimento dei processi associativi;
- comunicazione e sviluppo.

_

¹ In materia di attività di monitoraggio vigilanza e controllo da parti delle Reti associative.



B. L'azione CRI quale rete associativa "all'esterno"

Nel corso del 2023, inoltre, l'Associazione ha continuato a rapportarsi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per tutti gli aspetti connessi all'attuazione della riforma del Terzo settore. L'interlocuzione privilegiata intrattenuta, sin dall'entrata in vigore della riforma, a livello nazionale con i competenti organi ministeriali per tutte le materie di interesse della Rete ha consentito di riprodurre, nel corso dell'anno, analogo meccanismo di collaborazione inter-istituzionale a livello regionale, nei rapporti dei Comitati Regionali (per conto del territorio) con gli uffici regionali RUNTS. Si è lavorato, in particolar modo, sui seguenti versanti:

- la centralizzazione degli adempimenti connessi alla trasmigrazione dei Comitati CRI al RUNTS;
- la definizione del regime normativo e civilistico delle attività esercitate dalla CRI, a valle del combinato disposto tra il d.lgs. 178/2012 e il d.lgs. 117/2017, che ha visto la produzione di un importante parere, già sopra menzionato, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (prot. n. 0007221 del 12/06/2023);
- la semplificazione e l'efficientamento del processo di gestione relativo ai contributi per l'acquisto da parte dei Comitati CRI di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, ai sensi dell'art. 76 del d.lgs. 117/2017 e in accordo con il Ministero;
- un'interlocuzione con il Ministero circa l'applicabilità dell'art. 47 comma 5 del d.lgs. 117/2017, in materia di modelli standard degli Statuti delle reti associative, che ha confermato il carattere di "specialità" dell'Associazione rispetto alle disposizioni del Terzo settore;
- la promozione delle attività di monitoraggio, valorizzazione della rete associativa nazionale, assistenza tecnica e promozione delle attività degli Enti associati, attraverso l'implementazione strategica e la messa a punto di strumenti tecnici e operativi connessi a forme di controllo ed autocontrollo, così come previsto dall'art. 41 del d.lgs. n. 117/2017. In linea con ciò, nel corso dell'anno la CRI ha partecipato all'avviso del MLPS n. 2/2023 contenente l'opportunità di finanziamento delle attività di interesse generale di rilevanza nazionale delle reti associative ai sensi dell'articolo 72 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, ottenendo un contributo di € 600.000,00;
- un confronto costante con il Ministero e gli uffici competenti e, di conseguenza, con i Comitati CRI
 afferenti alla rete associativa nazionale, sulle nuove modalità di accreditamento e
 rendicontazione dei contributi 5x1000 introdotte dalla riforma del Terzo settore e dalle
 successive indicazioni ministeriali.

Inoltre, durante l'anno 2023 sono state avviate ulteriori interlocuzioni (tutt'oggi in corso) con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sugli adempimenti dei Comitati CRI relativi alla comunicazione del titolare effettivo e sull'esenzione del versamento del canone RAI. In linea generale, i succitati fronti sono stati trattati alla luce del rapporto di specialità tra il d.lgs. n. 178/2012 (quale "legge speciale" dell'Associazione) e il d.lgs. n. 117/2017.

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la proficua collaborazione con altri Enti del Terzo settore e, in particolar modo con le reti associative nazionali che, con l'Associazione, condividono missioni, doveri e prerogative. Vengono in rilievo:

• in primis, il Forum Nazionale del Terzo settore, per le attività di supporto agli uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e agli organi di Governo. Nel corso dell'anno si è approvato il nuovo Statuto dell'ente, che ha visto l'iscrizione dello stesso presso il RUNTS. Inoltre, la CRI ha partecipato attivamente ai lavori delle consulte tematiche e dei gruppi di lavoro istituiti dal Forum,



oltre che ad alcune iniziative lanciate da quest'ultimo, come ad esempio la "Campagna NOI+" per il riconoscimento delle competenze dei volontari ed il progetto di ricerca "Terzo settore e Pubblica Amministrazione: analisi quali-quantitativa del rapporto tra privato sociale ed enti pubblici";

- l'Associazione è inoltre parte del Consiglio Nazionale del Terzo Settore, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rappresentata da un componente effettivo nominato con decreto del Ministro;
- nel 2023 inoltre, con DPR 25 maggio 2023, il Presidente Nazionale della CRI è stato nominato componente del CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) quale rappresentante delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato.

5. INFORMAZIONI SULLE SEDI

Le sedi dell'Associazione si articolano nelle strutture site in Roma all'interno delle quali sono ubicati gli uffici centrali del Comitato Nazionale, nonché negli uffici decentrati ospitanti le sedi dei Comitati Regionali. A questi si aggiungono le strutture ed i poli logistico-operativi afferenti al settore emergenze e alle funzioni ausiliarie alle Forze Armate.

Strutture centrali, regionali e delle Province autonome del Comitato Nazionale:

- Comitato Nazionale: via Bernardino Ramazzini 31 e 37, 00151, Roma (RM)
- Ispettorato Nazionale: Caserma Pierantoni, via Luigi Pierantoni 3/5, 00146 Roma (RM)
- Laboratorio Centrale: via Bernardino Ramazzini 15, 00151 Roma (RM)
- Comitato Regionale Abruzzo: Piazza San Marciano 9, 67100 L'Aquila; via Pietro Falco SNC, 66100 Chieti; viale della Croce Rossa 14, 67100 L'Aquila (Centro Raccolta Sangue) (AQ)
- Comitato Regionale Basilicata: via Parco Sant'Antonio La Macchia 25, 85100 Potenza (PZ)
- Comitato Regionale Calabria: Contrada Difesa SNC, 88050 frazione zona industriale Caraffa di Catanzaro (CZ)
- Comitato Regionale Campania: via San Tommaso D'Aquino 15, 80133 Napoli (NA)
- Comitato Regionale Emilia Romagna: viale Giambattista Ercolani 6, 40138, Bologna (BO)
- Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia: Piazza Sansovino 3, 34131 Trieste (TS)
- Comitato Regionale Lazio: via Bernardino Ramazzini 31, 00151, Roma (RM)
- Comitato Regionale Liguria: Via Brignole de Ferrari 11/7, 16125 Genova; Corso Aldo Gastaldi 11/5, 16131 Genova (GE)
- Comitato Regionale Lombardia: via Marcello Pucci 7, 20145 Milano (MI)
- Comitato Regionale Marche: via T. Mamiani 88, 60125, Ancona (AN)
- Comitato Regionale Molise: via Conte Verde 3, 86100 Campobasso (CB); Contrada Pesco Farese SNC, 86025 Ripalimolisani (CB) in ristrutturazione
- Comitato Regionale Piemonte: via Bologna 171, 10154 Torino (TO)
- Comitato Regionale Puglia: viale dell'Università 33, 73100 Lecce (LE)
- Comitato Regionale Sardegna: via dei Valenzani, 2, 09124 Cagliari (CA)
- Comitato Regionale Sicilia: via P. Mattarella 3A, 90141 Palermo (PA)
- Comitato Regionale Toscana: via dei Massoni 21, 50139 Firenze (FI)
- Comitato Regionale Umbria: Via Protomartiri Francescani 78, 06081 Santa Maria degli Angeli, Assisi (PG), Via Romana Vecchia SNC, 06034 Foligno (PG) in ristrutturazione
- Comitato Regionale Valle d'Aosta: via Grand'Eyvia 2, 11100, Courmayeur (AO)
- Comitato Regionale Veneto: via Levantina 100, 30016 Jesolo (VE)
- Comitato Provincia Autonoma Bolzano: viale Amedeo Duca d'Aosta 64, 39100 Bolzano (BZ)
- Comitato Provincia Autonoma Trento: via dei Muredei 51, 38122 Trento (TN)



Centrale di Risposta Nazionale – Centrale di Risposta per sordi "Comunicaens": Via Romana Vecchia,
 Foligno (PG) presso il Comitato Regionale Umbria

Poli logistico-operativi:

- Centro di Mobilitazione Nord-Ovest: via San Quirico 143 R 16163 Genova (GE)
- Centro di Mobilitazione Nord Est: via della Croce Rossa 130-35, 35129 Padova (PD)
- Centro di Mobilitazione Tosco-Emiliano: via dei Massoni 19, 50139 Firenze (FI)
- Centro di Mobilitazione Italia centrale e Servizi Capitale Roma: Caserma Pierantoni, via Luigi Pierantoni 3/5, 00146 Roma (RM)
- Centro di Mobilitazione Sardegna: viale Buoncammino 2, 09123 Cagliari (CA)
- Centro di Mobilitazione Sicilia: via Piersanti Mattarella 3/A, 90141 Palermo (PA)
- Centro Operativo Nazionale Emergenza Roma (CONE): via del Trullo 550, 00148 Roma (RM)
- Centro Operativo Emergenza e Centro Polifunzionale T. Fenoglio: via Antonio De Francisco 120, 10036
 Settimo Torinese (TO)
- Centro Operativo Emergenza Avezzano: via delle Olimpiadi SNC, 67051, Avezzano (AQ)
- Centro Operativo Emergenza Bari: S.P.231, KM. 0+300 Traversa Campolieto 70026, Modugno (BA)
- Nucleo Pronto intervento Genova: temporaneamente presso il Nucleo Pronto Intervento Marina di Massa (MS)
- Nucleo Pronto Intervento Marina di Massa Centro di Formazione e Addestramento: via Fortino di San Francesco 1, 54100 Massa, Frazione Marina (MS)
- Nucleo Pronto Intervento Salerno: via dei Carrari 27, 84131 Salerno (SA)
- Nucleo Pronto Intervento Sardegna: Via Congo 4, 07026 Olbia (SS)
- Nucleo Pronto Intervento Sicilia: via Umberto Bonino 3, 98124 Messina (ME)
- Centro Nazionale Antidoti Emilia Romagna: via Prati di Caprara, 12, 40133 Bologna (BO)
- Centro Formativo Nazionale Emergenza: via Gian Carlo Clerici 5, 20091 Bresso (MI)

Ad integrazione e supporto delle risorse territoriali, l'Associazione ha costituito una rete di strutture altamente specializzate, dall'elevata capacità logistica e dotate di un organico permanente di operatori polivalenti delle attività di emergenza. Tali strutture, dislocate sull'intero territorio italiano, assicurano la pronta risposta in caso di emergenza, attraverso il tempestivo dispiegamento di personale, mezzi, attrezzature, moduli di intervento specializzati e assetti logistici pesanti. Gli stessi rappresentano un elemento fondamentale della Colonna Mobile Nazionale e forniscono supporto qualificato alle articolazioni territoriali dell'Associazione coinvolte nella risposta alle emergenze locali. In considerazione di alcune mutate esigenze logistiche, si sono resi necessari dei trasferimenti di sede che hanno garantito l'efficace prosecuzione dell'azione di supporto operativo su tutto il territorio nazionale.

La situazione dei centri sul territorio nazionale risulta essere la seguente:

Strutture	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Centri Operativi Emergenze	4	4	4	4	4	4	4
Nuclei di Pronto Intervento	0	8	8	7	7	6	6
Polo Logistico Nazionale	1	1	1	1	1	1	1
Totale	5	13	13	12	12	11	11



In merito alle esigenze organizzative per le sedi dei Nuclei di Pronto Intervento, si sono rese necessarie alcune rimodulazioni:

- NPI Genova è temporaneamente dislocato presso l'NPI Marina di Massa, a seguito della chiusura della struttura ospitante in Liguria e in attesa di ricollocazione;
- Concluso il trasferimento NPI Sardegna da Cagliari presso la nuova sede di Olbia;
- NPI Legnano è temporaneamente dislocato presso il Centro Formativo Nazionale in materia di Emergenza e Soccorsi Speciali (CFNE) sito in Bresso (MI) a seguito della chiusura della struttura ospitante e in attesa di ricollocazione.

L'organizzazione prevede la distinzione nelle seguenti tipologie di strutture:

- I Centri Operativi Emergenze (COE CONE), di dimensioni maggiori, si caratterizzano per la
 dotazione completa di materiali, mezzi e personale con organico fino a 35 unità qualificati
 come strutture di risposta ad ogni tipo di evento calamitoso, naturale o antropico, e dislocati
 presso Settimo Torinese, Avezzano, Bari e Roma. Quest'ultimo, in virtù della collocazione
 strategica, assume la denominazione di CONE Centro Operativo Nazionale Emergenze;
- I Nuclei di Pronto Intervento (NPI), con organico fino a 12 unità, rappresentano strutture di proiezione operativa e supporto al territorio, anche attraverso la logistica leggera e le unità ad alta specializzazione, con sede a Bresso (Ex Legnano), Marina di Massa (ospitante anche NPI Genova), Salerno, Messina e Olbia;
- Il Polo Logistico Nazionale, con sede presso il COE di Avezzano, configurato come unità decentrata di gestione della logistica pesante, anche in ragione della Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile per la custodia, la manutenzione e il dispiegamento dei moduli Di.Coma.C.(Direzione di Comando e Controllo) e assistenza alla popolazione.

6. I DATI SUGLI ASSOCIATI E SULLE ATTIVITÀ LORO RIVOLTE

Il gestionale interno GAIA con valenza di registro dei volontari ai sensi dell'art. 17, comma 1, d.lgs. n. 117/2017 e del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dello Sviluppo economico 6 ottobre 2021, attesta che nel 2023 il numero di Soci Volontari di Croce Rossa ammonta complessivamente a 149.264 unità, di cui il 53,9% è rappresentato da Volontarie di genere femminile. Di questi, il 26,5 % è costituito dai "Giovani CRI", vale a dire i soci volontari con età compresa tra i 14 ed i 32 anni. Si segnala infine che nel corso del 2023 sono entrati a far parte dell'associazione n. 18.076 unità di Soci Volontari.

Le attività del 2023, suddivise in Programmi nazionali e Operazioni nazionali, hanno compreso numerosi interventi di assistenza sanitaria e socio sanitaria, progetti di integrazione e di supporto sociale, operazioni di supporto in emergenza, progetti educativi, di informazione e sensibilizzazione e ulteriori progetti di sviluppo organizzativo e associativo.

Per esempio, i 12 progetti di integrazione sociale, sono stati realizzati grazie al supporto di 322 comitati territoriali ed è stato possibile raggiungere circa 32.700 persone, mentre i 18 interventi di supporto sociale sono stati realizzati grazie alla partecipazione di 191 comitati, che hanno provveduto alla distribuzione di beni di prima necessità non alimentari.

Per portare avanti questo tipo di progetti, Croce Rossa Italiana prevede una costante formazione e coinvolgimento dei propri volontari, i quali possono scegliere fra un catalogo di centinaia di corsi censiti e organizzati per vari ambiti di intervento. L'offerta comprende corsi informativi e di diffusione, corsi di



formazione e abilitanti, corsi di aggiornamento e corsi di alta specializzazione, il cui obiettivo comune è quello di rendere i Volontari più competenti e qualificati e attuare la missione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

6.1 Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

L'ordinamento della Croce Rossa Italiana si ispira ai principi di sussidiarietà, democrazia ed elettività delle cariche associative, di separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni operative di autonomia degli organi territoriali, nonché ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

La partecipazione dei soci alla vita dell'Associazione si esplica su scala nazionale attraverso gli organi sociali, che a norma dell'art. 31.4 del vigente Statuto, sono:

- L'Assemblea Nazionale
- Il Consiglio Direttivo Nazionale
- ❖ II Presidente Nazionale
- La Consulta Nazionale
- Il Collegio dei Revisiori dei Conti

In questo elenco non viene menzionato il Segretario Generale, poiché, ai sensi del vigente Statuto, è qualificato come organo gestionale e non come organo sociale. Infine, le funzioni dell'Organo di controllo ex articolo 30 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, sono esercitate, a partire dal mese di novembre 2021, dal Collegio dei Revisori dei conti, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'annualità 2023.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE.

L'Assemblea Nazionale, ai sensi dell'art. 32 del vigente Statuto, è il più alto organo rappresentativo della CRI. È composta dal Presidente Nazionale che la presiede, dai due Vice Presidenti Nazionali, dai due Consiglieri Nazionali, dai Presidenti dei Comitati Regionali CRI e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dai Presidenti dei Comitati territoriali CRI, dall'Ispettore Nazionale del Corpo Militare volontario della CRI e dall'Ispettrice Nazionale del Corpo delle Infermiere volontarie (II.VV). In caso di assenza o impedimento, i Presidenti dei Comitati possono delegare in loro vece un Vice Presidente o, in subordine, un membro del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Nazionale:

- definisce la missione e la politica della Croce Rossa Italiana, approvandone il relativo piano strategico;
- approva il rapporto delle attività e delle iniziative formative, come predisposto dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- determina l'ammontare delle quote associative annuali;
- delibera le modifiche statutarie a maggioranza di due terzi dei componenti;
- può approvare raccomandazioni in ordine all'aggiornamento dei regolamenti;
- nomina e revoca il Collegio dei revisori dei conti;
- verifica che le leggi nazionali sono compatibili con gli obiettivi di CRI e della Mezzaluna Rossa;



- approva il bilancio di previsioni entro 31 dicembre di ogni anno ed il bilancio annuale della Croce Rossa Italiana redatto in conformità alle disposizioni del Codice del Terzo Settore, entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia:
- approva il bilancio sociale al superamento dei limiti e nelle forme di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo Settore.

Nel corso del 2023 l'Assemblea si è riunita tre volte, il 16 aprile, il 14 ottobre e il 16 dicembre.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE. Il Consiglio Direttivo Nazionale (CDN), ai sensi dell'art. 33 del vigente Statuto, è composto dal Presidente Nazionale, che lo presiede, da due Vice Presidenti e da due Consiglieri. Tale organo è eletto dai Presidenti dei Comitati Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Consiglio Direttivo Nazionale rimane in carica quattro anni. I membri non possono essere rieletti più di una volta consecutivamente nel medesimo ruolo.

A seguito delle consultazioni elettorali associative che si sono tenute il 16 aprile 2023, l'attuale Direttivo Nazionale, eletto il 21 aprile 2023 per la durata di quattro anni, risulta composto dai seguenti membri:

ROSARIO MARIA GIANLUCA VALASTRO – Presidente Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

DEBORA DIODIATI - Vice Presidente Nazionale vicario della Croce Rossa Italiana

EDOARDO ITALIA – Vice Presidente Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e Rappresentante dei Giovani.

ADRIANO DE NARDIS - Consigliere Nazionale Dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

ANTONINO CALVANO - Consigliere Nazionale Dell'Associazione della Croce Rossa Italiana

A norma di Statuto, partecipano inoltre ai lavori: l'Ispettore Nazionale del Corpo Militare Volontario, Generale CRI Gabriele Lupini e l'Ispettrice Nazionale del Corpo delle II.VV. S.lla Emilia Bruna Scarcella, nonché il Segretario Generale Cecilia Crescioli.

Ai sensi dell'art.100 della Costituzione e dell'art.12, legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte dei Conti partecipa al controllo sull'Associazione della Croce Rossa Italiana, tramite un proprio magistrato che assiste alle sedute del Consiglio Direttivo Nazionale. A decorrere dal 1° gennaio 2023, le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della Croce Rossa Italiana sono state assegnate al Consigliere Marco Randolfi.

Nel corso del 2023, il Consiglio Direttivo Nazionale si è riunito dodici volte.

IL PRESIDENTE NAZIONALE. Il Presidente Nazionale (PN) ai sensi dell'art. 34 dello Statuto CRI, rappresenta l'Associazione e tutti i Soci della CRI, sia in Italia che all'estero, cura i rapporti con le altre Società Nazionali, le autorità istituzionali della Repubblica ed in tempo di guerra o calamità assume i poteri ai sensi della legge vigente ed il coordinamento di tutti i servizi di pronto intervento dell'Associazione.



Il Presidente Nazionale rimane in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente; può individuare tra i due Vice Presidenti il proprio vicario, che ne svolge le funzioni in caso di sua assenza o impedimento. È ineleggibile al ruolo anche chi abbia ricoperto il mandato di vertice nazionale dell'Associazione, eletto o nominato, per oltre otto anni consecutivi.

Con riferimento all'anno in esame, con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 14 del 10 gennaio 2023 sono state accolte le dimissioni del Presidente Nazionale Avv. Francesco Rocca e contestualmente le relative funzioni sono state ricoperte *pro tempore* dal Vice Presidente Nazionale Vicario Avv. Rosario Maria Gianluca Valastro per il periodo transitorio sino allo svolgimento di nuove elezioni associative. Successivamente, agli esiti delle predette consultazioni elettorali che si sono tenute il 16 aprile 2023, la carica di Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana è ricoperta dall'*Avv. Rosario Maria Gianluca Valastro*, con effetto dal 21 aprile 2023 (data di proclamazione degli eletti in seno al neo Consiglio Direttivo Nazionale).

LA CONSULTA NAZIONALE. La Consulta Nazionale, ai sensi dell'art. 35 del vigente Statuto, è composta dal Presidente Nazionale, che la presiede, dai membri del Consiglio Direttivo Nazionale, dai Presidenti dei Comitati Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Si riunisce di regola ogni due mesi e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente o un terzo dei componenti ne ravvisi la necessità. La Consulta Nazionale:

- assicura il costante coordinamento e la leale cooperazione fra il livello nazionale e i livelli territoriali della Croce Rossa Italiana;
- esprime un parere sul raggiungimento degli obiettivi assegnati al Segretario Generale;
- esprime un parere vincolante su tutte le proposte di regolamenti interni della CRI.

Nel corso del 2023 le adunanze della Consulta Nazionale sono state quattro.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. Ai sensi dell'art. 35-bis dello Statuto CRI il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri. La procedura di nomina dei suoi componenti e le sue funzioni sono state modificate nell'ambito delle variazioni allo Statuto CRI disposte dall'Assemblea Nazionale del 18 dicembre 2021 (delibera n. 9/2021) al fine di garantire l'adeguamento al Codice del terzo settore e alle indicazioni rese dal Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Associazione.

I tre componenti sono nominati dall'Assemblea Nazionale su proposta del Presidente Nazionale, fatto salvo il rispetto dell'art. 16 della legge 31 novembre 2009, n. 196, con riferimento al componente individuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alle funzioni tradizionalmente assegnate di revisione legale dei conti, sono state assegnate al Collegio anche le funzioni di organo di controllo di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 117/2017, quali la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

I membri del Collegio restano in carica per un triennio, fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico, e possono essere riconfermati. L'incarico è incompatibile con qualsiasi altra carica sociale all'interno dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Associazione è stato ricostituito, per gli esercizi 2021-2023, con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 117 del 24 luglio 2021, nelle persone del Dott. Giuseppe



Pisano in qualità di Presidente, della Dott.ssa Anna Maria Raffuzzi e del Dott. Rosario Stella quali membri effettivi. Di tale accorpamento delle due funzioni ha preso atto il Consiglio Direttivo Nazionale con delibera n. 188 del 21 dicembre 2021.

Durante l'anno 2023 il Collegio dei revisori dei conti si è unito quattro volte.

7. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL SEGRETARIO GENERALE. La gestione dell'assetto organizzativo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana è affidata al Segretario Generale.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto CRI, il Segretario Generale è a capo della gestione della Croce Rossa Italiana ed esplica le sue attività seguendo le direttive del Presidente Nazionale e del Consiglio Direttivo Nazionale. È nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale, che può revocarlo in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati. Le modalità di assunzione del Segretario Generale sono stabilite in un apposito regolamento definito dal CDN. Il Segretario Generale decade al momento della decadenza del Consiglio Direttivo Nazionale che l'ha nominato.

Il Segretario Generale svolge i seguenti compiti:

- implementa le decisioni del Consiglio Direttivo Nazionale e i mandati affidatigli dall'Assemblea Nazionale;
- redige il bilancio preventivo, il bilancio annuale e i rapporti finanziari;
- organizza i servizi del Segretariato e ne decide la struttura conformemente alle decisioni dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio Direttivo Nazionale. A tal fine, può assumere personale conformemente alla legge e alla regolamentazione interna. In ogni caso, le linee guida riguardanti la struttura del Segretariato sono soggette all'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale;
- partecipa alle adunanze del Consiglio Direttivo Nazionale, della Consulta Nazionale ed è di diritto il segretario dell'Assemblea Nazionale;
- esplica qualsiasi altra funzione conferita dalla legge, dallo Statuto o affidata dal Consiglio Direttivo Nazionale o dal Presidente Nazionale, e ne riferisce.

Con delibera n. 1 del 19 febbraio 2021, il Consiglio Direttivo Nazionale ha conferito alla Dott.ssa Cecilia Crescioli l'incarico di Segretario Generale CRI a far data dal 1° marzo 2021 e per l'intera durata del Consiglio Direttivo Nazionale che lo ha nominato, determinando altresì che lo stesso continua a svolgere le funzioni relative all'incarico fino a quando non intervenga una nuova nomina.

Nel 2023, successivamente all'insediamento del neoeletto Consiglio Direttivo Nazionale, in conformità a quanto prescritto dalla succitata delibera consiliare n. 1/2021, è stata confermata la proroga dell'incarico di Segretario Generale sino a nuova nomina con provvedimento del Presidente Nazionale n. 46 del 21 aprile 2023 e delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 54 del 20 maggio 2023.

Nell'ottica di assicurare un maggior coordinamento delle strutture organizzative ed una crescente funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività nel perseguimento delle finalità, con delibera n.76 del 14 luglio 2023 è stata approvata a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale a far data dal 01.10.2023, la struttura organizzativa definitiva dell'Associazione.

LE STRUTTURE. L'assetto organizzativo della Croce Rossa Italiana è articolato su due livelli, nazionale e regionale. La struttura organizzativa regionale ha al vertice i Segretari Regionali,in



posizione di dipendenza gerarchica dal Segretario Generale e funzionale dal Presidente e dal Consiglio Direttivo Regionale.

Con riferimento alla classificazione delle strutture che compongono il livello nazionale, le stesse si articolano in:

DIREZIONE DI AREA: struttura organizzativa complessa caratterizzate dal presidio unitario di specifiche tematiche connesse ad un'area di responsabilità delle attività istituzionali (servizi core) o dei "servizi di supporto" considerati strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi dell'Associazione. A mente della delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 76 del 2023 recante l'aggiornamento della struttura organizzativa dell'Associazione, la stessa si articola in cinque Direzioni di Area, quali: *Direzione Servizi di Supporto, Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi, Direzione Relazioni e Cooperazione internazionale, Direzione Advocacy, Partenariati e Donazioni, Direzione* Sociosanitaria.

Ai sensi Ai sensi del vigente Codice dell'Organizzazione, tra i Direttori di Area possono essere nominati fino a due Vice Segretari Generali, che nel periodo in esame risultano essere:

- il Dott. Pasquale Giacomo Morano (incarico ricoperto dal 20 settembre 2021, poi prorogato con delibere del Consiglio Direttivo Nazionale n. 158/2021 e 93/2023);
- il Dott. Ignazio Schintu (a far data dal 1° giugno 2023, giusta delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 54 del 20 maggio 2023).

UNITÀ OPERATIVA: struttura organizzativa che può essere semplice o complessa e che, alternativamente, presidia attività di staff a diretto riporto del Presidente Nazionale e/o del Segretario Generale o attività connesse ad una tematica specifica all'interno di una Direzione di Area.

SERVIZIO: una struttura organizzativa semplice gestita a livello di Unità Operativa, ovvero a diretto riporto del Direttore, del Segretario Generale o del Presidente Nazionale, preposto alla realizzazione di attività omogenee e/o processi affini riguardanti una specifica tematica di competenza.

UNITÀ DI PROGETTO: strutture temporanee appositamente costituite per lo svolgimento di iniziative progettuali complesse. Nel 2023 non risultano Unità di Progetto in essere.

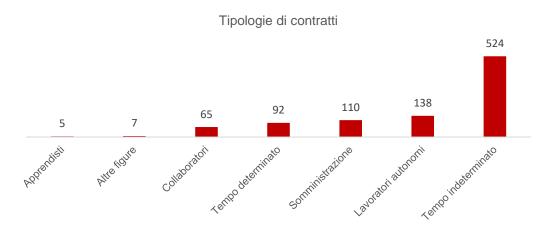
DIPENDENTI E COLLABORATORI. La Croce Rossa Italiana attribuisce un'importanza centrale alle proprie risorse umane e alla loro formazione, motivazione e incentivazione. Al 31 dicembre 2023, le risorse umane in servizio presso l'Associazione della Croce Rossa Italiana, distribuite su tutto il territorio nazionale, erano pari a 941 unità, sia per l'attività istituzionale che per progetti specifici finanziati con fondi privati o aggiudicazione di bandi nazionali e/o europei.











8. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

8.1 Premessa: lo stato di avanzamento della liquidazione coatta amministrativa dell'Ente

Il processo di riorganizzazione della CRI, da Ente pubblico (oggi "Ente strumentale alla Croce Rossa in liquidazione coatta amministrativa" o "EsaCRI in I.c.a.") ad Associazione di diritto privato, disciplinato dal d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, ha avuto nel corso degli anni precedenti sviluppi, destinati a proseguire e produrre effetti anche nel corso del 2023.

Alcune questioni afferenti gli immobili e i lasciti testamentari sono state definite per effetto dell'emendamento al d.lgs. n. 178/2012 disposto con legge 30 dicembre 2020, n. 178, in accoglimento di alcune istanze fatte valere dall'Associazione.

In particolare, sul fronte del patrimonio immobiliare, nel corso dell'anno 2021 si è dato avvio al processo di attuazione alla previsione dell'art. 4-bis del d.lgs. n. 178/2012 introdotta con legge n. 178/2020, a norma della quale "I beni immobili e le unità immobiliari di proprietà dell'Ente strumentale alla CRI in liquidazione coatta amministrativa che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, sono utilizzati quali sedi istituzionali od operative dei comitati regionali, territoriali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e che, ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 4, avrebbero dovuto essere trasferiti all'Associazione, transitano alla stessa per lo svolgimento dei suoi compiti statutari".

La procedura traslativa a tal fine avviata, strumentale a portare a compimento il trasferimento del patrimonio immobiliare dall'EsaCRI in I.c.a. all'Associazione, si è articolata pertanto nei seguenti atti.



L'Associazione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore dell'art. 4-bis, con provvedimento del Presidente Nazionale n. 6 del 18 febbraio 2021 ha presentato istanza di trasferimento all'Ente strumentale alla CRI, contenente l'elenco ricognitivo dei beni immobili integranti il disposto normativo in quanto strettamente necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico. Ricevuta l'istanza è stata avviata l'istruttoria dell'Ente strumentale alla CRI, con il coinvolgimento del Comitato di sorveglianza, chiamato a rendere, rispettivamente, un parere favorevole (verbale n. 5 del 6 maggio 2021) e del Ministero della Salute, chiamato a rilasciare un'autorizzazione da parte dello stesso, resa il 12 ottobre 2021.

Il procedimento si è pertanto parzialmente concluso con provvedimento n. 31 del 15 ottobre 2021 del Commissario liquidatore dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana con il quale è stato disposto il trasferimento di n. 13 dei 18 beni immobili o porzioni immobiliari richieste dall'Associazione in ottemperanza al disposto dell'art. 4-bis del d.lgs. n. 178/2012.

In riferimento al patrimonio immobiliare, si segnalano le comunicazioni di cui al protocollo n.2023/33034/CN/U del 07/12/2023, con la quale l'Associazione della Croce Rossa Italiana richiedeva all'Esacri, la risoluzione delle criticità legate alle trascrizioni immobiliari e alla corretta intestazione dei cespiti, già segnalate nelle note di cui ai prot. 2022/17403/CN/U del 10/05/2022 e 2023/08762/CN/U del 30/03/2023. Per quanto riferibile alle errate intestazioni catastali e/o trascrizioni si fa riferimento agli immobili siti in Bonate Sotto (BG), Melle (PV), Mortara (PV), Rivarolo Canavese (TO), Nichelino (TO), Rignano sull'Arno (FI), Sondrio, Ischia (NA), Certaldo (FI), Roccastrada (GR), Piombino (LI); per quanto concerne la richiesta di rettifica delle Delibere n.99/2017 e 103/2017, si fa riferimento agli immobili siti in Magliano in Toscana (GR), Campomorone (GE), Serravalle Scrivia (AL), Seravezza (LU), Mulazzo (MS), Napoli.

Sul fronte dei rapporti di debito-credito, negli anni 2018-2019 l'Associazione ha presentato diverse domande di insinuazione alla massa passiva della liquidazione coatta amministrativa della gestione separata di EsaCRI. Le domande sono state solo parzialmente accolte e, pertanto, l'Associazione ha disposto e trasmesso ricorsi in opposizione allo stato passivo ex artt. 209 e 98 della legge fallimentare. Con riguardo alle posizioni giudiziali attivate nei confronti dello Stato Passivo depositato da Esacri in L.C.A., l'aggiornamento da segnalare riguarda n. 3 ricorsi incardinati presso la Sezioni Fallimentari del Tribunale di Roma. Si è concluso uno dei tre procedimenti di opposizione al passivo, che traeva origine dal parziale rigetto della domanda di insinuazione passiva tardiva proposta dall'Associazione (Domanda del 18.12.2029 per € 224.610,03 complessivi, nello specifico richiesti per: precetti Cristini e Vitiello ex dipendenti Esacri per € 42.624,35; rimborso canoni di locazione su immobili trasferiti all'Associazione ma incassati da ESACRI per € 75.297,88; restituzione importi relativi a depositi cauzionali su immobili locati a terzi e trasferiti all'Associazione per € 36.256,90; rimborso dell'imposta TARI annualità 2016-2017 di un complesso sito in Bologna - Prati di Caprara per € 70.440,90). Nel caso specifico la Liquidatela ammetteva solo € 85.574,76, depositando lo stato passivo così modificato, tempestivamente impugnato dall'Associazione. In parziale accoglimento della domanda di opposizione ex art.98 L.F., il Tribunale adito con decreto n. 5167/2023 ha ammesso al passivo dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italia in LCA, il credito vantato dalla CRI nella sola ulteriore misura di € 15.330,00 in via chirografaria, da aggiungere all'importo già ammesso di € 85.574,76, condannando la Liquidatela alla refusione delle spese di lite sostenute dall'Associazione per € 4.835,00 per compensi e accessori ed € 1.138,50 per esborsi.

Alla luce di quanto sopra, rispetto all'iniziale insinuazione al passivo di € 224.610,03, ad oggi l'Associazione è stata ammessa per l'insinuazione in parola alla somma di € 100.904,76. Stante



analisi e parere legale sulla possibilità di successo di un ricorso in Cassazione, è stato deciso di non impugnare il provvedimento del Giudice, che risulta pertanto definitivo.

Si anticipa, benché non appartenga propriamente all'esercizio oggetto, che con Decreto ordinanza n. cronol.603/2024 del 05/03/2024, Rg. 10713/2019, Repertorio n.4672/2024 del 05/03/2024, il Tribunale di Roma, Sezione quattordicesima civile, in parziale accoglimento della domanda di opposizione ex art.98 L.F., ha ammesso al passivo dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italia in LCA, il credito vantato dalla Associazione della Croce Rossa Italiana, per l'ulteriore importo di Euro 1.976.858, 38 in via chirografaria, salvo quanto già ammesso ed ha condannato la Liquidatela alla refusione, in favore dell'Associazione, delle spese di lite, liquidate nell'importo di Euro 37.500,00 oltre accessori di legge, oltre Euro 2.556,00 a titolo di spese vive anticipate. Di seguito un breve riepilogo delle istanze ammesse, come sopra indicato:

lst.prot.	Importo ammesso	Causale
39008	388.035,65 €	Casa dei Bambini di Nicola (Firenze)
39008	1.125.654,90 €	Cantiere Sede CRI Foligno
39013	220.000,00 €	Legato Tentoni
39013	128.576,59 €	Legato Becchio
39013	5.400,00 €	Progetto Asili Sicuri
39013	106.842,27 €	Lascito Silvestri
39019	200,00 €	Sanzioni amministrative
39019	1.609,14 €	Rimborso polizze
39019	539,83 €	Oneri condominiali
Totale	1.976.858,38 €	

Per quanto concerne il processo di liquidazione crediti in capo ai Comitati Territoriali dell'Associazione della CRI ex art.4 D.Lgs.178/2012, il Comitato Nazionale, a seguito di quanto indicato dall'Ente Strumentale nel corso dell'adunanza assembleare dell'aprile 2023, nel quale si ipotizzava l'avvio del processo di liquidazione a far data dal luglio 2023, ha effettuato specifica richiesta di aggiornamento circa la procedura di cui sopra, nelle more della cui attuazione, sta creando un depauperamento delle risorse necessarie alla gestione delle attività proprie del Comitato Nazionale, in favore del sostegno ai Comitati Territoriali, venutisi a trovare in gravi condizioni di liquidità. L'Ente Strumentale ha riscontrato la richiesta segnalando alcuni fatti che determineranno uno slittamento nell'incipit della procedura. Più precisamente, in data 01/07/2023 con l'art.7 del DL 22/06/2023 n.75 convertito nella L. 10/08/2023 n.112 è stato previsto che a decorrere dal 01/07/2023, la Siciliana Servizi di Emergenza Spa (SISE), partecipata in forma totalitaria dall'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in I.c.a., è stata dichiarata estinta e cancellata d'ufficio dal Registro delle Imprese, trasferendo le attività, le passività e i giudizi pendenti, attivi e passivi, a Esacri. Il trasferimento avvenuto ha determinato l'estinzione per confusione delle obbligazioni intercorrenti fra ESACRI e SISE, con contestuale cessazione della materia del contendere nei giudizi pendenti tra le medesime parti. A seguito della operazione di cui sopra, ne è derivata la cristallizzazione di ogni pagamento, anche parziale, poiché solo dopo il 30/06/2024 sarebbe stata possibile la valutazione dell'impatto sullo stato passivo delle insinuazioni e delle relative ammissioni degli ex debiti SISE. In aggiunta: in data 23/02/2023 è pervenuta insinuazione ultratardiva del MEF per contributi del personale dipendente che ha



aumentato i crediti privilegiati; le aste di vendita degli immobili nel corso del 2023 sono state limitate e per beni di scarso valore; i costi di manutenzione del patrimonio immobiliare sono stati notevoli e non se ne presume la diminuzione, stante il progressivo deterioramento degli immobili, già fortemente compromessi da anni di mancata cura per penuria di finanziamenti. In conclusione ESACRI ritiene che, a seguito dei fatti sopra citati, non sia preventivabile a breve termine, il pagamento dei crediti chirografari, di cui fanno parte anche quelli vantati dai Comitati Territotiali. L'Ente Strumentale ha comunque confermato che, alla data del rilascio del riscontro, il credito chirografario riconosciuto nei confronti dei Comitati Territoriali ammonta ad euro 18.170.351,93, di cui 1.491.119,35 già ceduti dai Comitati territoriali all'Associazione Nazionale CRI.

8.2 Gli ulteriori processi di riorganizzazione in corso

Quanto all'armonizzazione con il quadro normativo di riferimento, in particolare per quanto riguarda il d.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore, nel 2023 l'attività di riorganizzazione della Croce Rossa Italiana si è contraddistinta per aver approvato con delibera n. 2 del 14 ottobre 2023 dell'Assemblea Nazionale, il nuovo Statuto della CRI. In particolare, le modifiche introdotte hanno riguardato:

- l'espressa elencazione delle attività di interesse generale svolte dalla Croce Rossa Italiana ai sensi dell'art. 5 del Codice, a cui si sono anche aggiunte nuove attività in materia di contrasto alla violenza di genere;
- l'eliminazione della suddivisione dei Soci in categorie;
- il raccordo relativo alle tempistiche di versamento della quota associativa da parte dei volontari CRI che assumono l'impiego di Operatori Volontari nei progetti di Servizio Civile Universale;
- l'introduzione di modalità telematiche/in videoconferenza e da remoto per lo svolgimento delle adunanze degli organi sociali in videoconferenza nonché per le elezioni dei Consigli Direttivi;
- l'allineamento del termine per l'approvazione del bilancio di esercizio secondo le disposizioni previste dal Codice Civile (art.2364)
- la competenza dell'Assemblea, non più del Consiglio Direttivo, in ordine alla nomina dell'organo di controllo;
- la disciplina del Commissariamento.

Tali modifiche sono state poi seguite dall'avvio del processo di adeguamento e snellimento dei regolamenti associativi vigenti, sia per dispore le misure transitorie di accompagnamento alle modifiche statutarie, sia per l'adeguamento degli Statuti tipo dei Comitati CRI.

A. Le strategie organizzative anticorruzione: verso il Modello 231

L' Associazione della Croce Rossa Italiana ha avviato, a far data dall'anno 2019, un'istruttoria volta a delineare la strategia organizzativa di contrasto alla corruzione e più in generale di prevenzione dalla commissione dei reati alla stessa applicabile, attraverso l'individuazione delle misure organizzative in linea con la sua natura giuridica di soggetto di diritto privato di ente del Terzo settore ed al contempo adeguate a dar conto dei compiti di interesse pubblico assegnati dal d.lgs. n. 178/2012 (in continuità con quelli assegnati all'allora Ente pubblico).



L'istruttoria, arricchita dalle indicazioni degli organi di controllo nonché dal Magistrato deputato al controllo sulla gestione finanziaria della CRI, ha condotto ad orientarsi – tra i plessi normativi applicabili – verso un percorso diretto all'implementazione dei modelli organizzativi interni in linea con quanto prescritto in proposito dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Gli esiti istruttori sono confluiti nella delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n. 38 del 27 marzo 2021 recante "Proposta operativa di implementazione delle strategie organizzative interne anticorruzione e contrasto alla commissione di reati", contenente la mappatura degli adempimenti a svolgimento progressivo e connesso cronoprogramma.

In conformità con la proposta operativa di cui sopra, è stata svolta la procedura ad evidenza pubblica, ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la selezione di una Società di consulenza specializzata nella realizzazione e implementazione del Modello organizzativo 231, conclusasi con aggiudicazione definitiva.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività tese allo sviluppo del predetto Modello e all'adozione dello stesso da parte dell'Associazione, che alla data attuale risulta essere in fase di finalizzazione. Inoltre, nel corso dell'anno:

- è stato pubblicato un avviso pubblico per la selezione dei componenti dell'Organismo di vigilanza previsto dalla normativa succitata. Al contempo è stata nominata un'apposita Commissione di valutazione con l'obiettivo di valutare le candidature esterne;
- è stata implementata e resa pubblica la piattaforma per la gestione delle segnalazioni dei lavoratori (c.d. whistleblowing), in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (pubblicato in G.U. il 15/3/2023). Il sistema è disponibile su apposita sezione del sito web istituzionale della Croce Rossa Italiana (https://cri.it/whistleblowing-gestione-dellesegnalazioni/).

Nel 2024, in consequenzialità a quanto sopra descritto, verrà finalizzato e adottato il Modello, si procederà con la nomina dei componenti dell'Organismo di vigilanza nonché verrà avviata la formazione del personale sulla disciplina prevista dal d.lgs. 231/2001 (in collaborazione con la Società esterna individuata).

B. Le misure organizzative in materia di trasparenza e pubblicità dei dati

La qualificazione come Organizzazione di Volontariato ed ETS iscritto di diritto nel RUNTS comporta l'assoggettamento dell'Associazione agli obblighi di pubblicità previsti dalla legge e dallo Statuto. Per "trasparenza" si intende l'accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'Associazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse. In materia di trasparenza, gli adempimenti derivanti dalle fonti del Terzo settore e dalle disposizioni connesse a cui è soggetta l'Associazione sono molteplici.

Anzitutto CRI è tenuta ad osservare le regole di pubblicità e trasparenza previste dal Codice del Terzo Settore agli artt. 7 (obblighi di trasparenza in materia di raccolta fondi), 14, c. 1 e 2 (rispettivamente obblighi di deposito e pubblicazione del bilancio sociale e, nel caso di ricavi, rendite, proventi o entrate superiori a euro 10.000,00 annui, di pubblicazione di emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti agli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati), 15, c. 3 (pubblicità dei libri sociali nei confronti degli associati) e 48 (iscrizione al RUNTS e pubblicazione dei rendiconti e dei bilanci secondo le linee-guida ministeriali).



In secondo luogo, ai sensi della legge del 4 agosto 2017, n.124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", la CRI è obbligata a pubblicare informazioni relative a **sovvenzioni**, **sussidi**, **vantaggi**, **contributi o aiuti**, **in denaro o in natura**, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuta dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle società pubbliche se uguali o maggiori di euro 10.000.

Pertanto, tutti gli obblighi sopraesposti sono stati rispettati tramite la pubblicazione delle informazioni, dei documenti e dei dati presso il sito istituzionale CRI, alla sezione "CRI Trasparente" ovvero presso il RUNTS. Tali strumenti costituiscono altresì un valido strumento per rappresentare alla collettività l'impatto sociale e l'assenza di scopo di lucro dell'Associazione.

Inoltre, proprio nell'ottica della massima trasparenza possibile, la CRI sceglie di pubblicare volontariamente ulteriori informazioni che afferiscono alla sua struttura associativa e organizzativa nonché le procedure di selezione del personale.

Oltre a queste forme di pubblicità l'Associazione è tenuta ad osservare ulteriori obblighi pubblicitari strettamente connessi:

 alle attività poste in essere come Stazione appaltante e specificamente disciplinate dal nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023). A tal fine, nell'apposita sezione Bandi e gare, sono disponibili (per ciascun bando e gara) i seguenti dati: oggetto, categoria di appalto, Unità operativa competente, CIG, stato della gara, data pubblicazione, importo, atti di gara.

Le disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013 si applicano all'Associazione, in considerazione delle peculiarità strutturali e della complessità organizzativa della stessa, relativamente alle "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" (artt. 26 e 27 d. lgs. N. 33/2013) e all'Accesso civico, (semplice e generalizzato) limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte.

PARTE II ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

Tratto dal MOD. C decreto 5 marzo 2020 e dall'allegato C al principio contabile OIC 35.

La relazione di missione deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni e se rilevanti. Illustrazione delle poste di bilancio.

La riforma del Terzo settore introdotta dalla legge delega n.106 del 6 giugno 2016, implementata dai decreti attuativi tra cui il D.lgs. 117 del 3 luglio 2017 recante il "Codice del Terzo settore" rappresenta per gli enti non lucrativi un passaggio di assoluto rilievo e impatto sull'attività svolta e da svolgere. Il legislatore ha attribuito al bilancio d'esercizio, nella sua nuova formulazione, una funzione centrale, affidando allo stesso il compito di individuare i parametri che definiscono lo status di Ets nonché i vari adempimenti e obblighi amministrativi, comunicativi e gestionali.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 viene redatto sulla base dei disposti di cui al D.M. del 5 marzo 2020 secondo il quale "la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art.13 comma 1 del Codice del Terzo settore è conforme alla clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli artt.2423, 2423-bis e 2426 del C.C. e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del terzo settore".

Il Bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione nel rispetto dell'articolo n.13 commi 1 e 3 del D.lgs 3 luglio 2017 n.117 e in coerenza alle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la redazione del bilancio degli Enti No Profit.

I principi statuiti, le previsioni statutarie e regolamentari, come di seguito esposti, possono essere considerati un riferimento tecnico contabile, integrativo utilizzato per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della posizione patrimoniale - finanziaria e dell'andamento gestionale.

Il rinvio alle norme che riguardano la redazione del bilancio per le società commerciali, così come modificate dal D.Lgs. 139/2015, interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), è possibile solo con riferimento alla forma ma non alla sostanza. Le regole riferite alle società commerciali sono caratterizzate dall'esigenza di tutelare sia gli interessi di garanzia a favore dei terzi creditori che quelli patrimoniali e reddituali dei singoli soci. La presente relazione è corredata da una serie di schemi esplicati.



FATTI, NOTIZIE DI RILIEVO E ACCADIMENTI INTERVENUTI NEL CORSO DELLA GESTIONE, NONCHÉ SUA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Il 2023 è stato caratterizzato da crisi umanitarie, in continuità con l'anno precedente (Ucraina) e accadute nell'anno in eame (Israele e Terrirori Occupati Palestinesi). Inoltre, l'intensificazione della crisi climatica e urbanistica ha portato all'aumento di fenomenti naturali catastrofici quali alluvioni, terremoti causando migliaia di vittime, feriti e sfollati, a cui si aggiungono i danni agli edifici, alle infrastrutture e alle vie di comunicazione (Alluvione Emilia - Romagna, Alluvione Libia, Terremoto Marocco, Turchia e Siria). Croce Rossa Italiana, di concerto con il Movimento Internazionale è intervenuta a sostegno dell'azione di soccorso in emergenza, a favore delle popolazioni colpite e delle Consorelle, garantendo in maniera continuativa interventi di supporto umanitario-logistico, assistenza psico - sociale e socio - sanitaria.

2. FATTI RILEVANTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si apprezzano fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio.

3. I PRINCIPI GENERALI

I prospetti del Bilancio di esercizio, come la presente Relazione di Missione, sono stati redatti in unità di Euro.

In linea con quanto disposto dall'art. 2423 del C.C., nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza, della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, ma anche, per analogia, i principi statuiti dall'art. 2423-bis del C.C. come di seguito illustrato:

- la valutazione delle singole poste è stata effettuata secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e dell'agire, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
- per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento rilevante, è stata identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.
- i proventi e gli oneri indicati sono quelli ascritti nel rispetto del postulato di competenza, indipendentemente dalla data di incasso o di pagamento. I progetti sono iscritti sulla base dei costi effettivi che ricomprendono quelli da monitoraggio e rendicontazione nelle convenzioni per cui ciò è previsto.
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la data di chiusura della presente relazione. I rischi specifici e le incertezze relative al particolare contesto tecnico-giuridico e politico nel quale CRI opera sono descritti in apposito paragrafo così come pure le riflessioni in merito alla prevedibile evoluzione dell'attività associativa. I costi specifici sono accantonati con riferimento ai singoli progetti.
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.
- ♦ la valutazione delle voci tiene conto della funzione economica nel contesto statutario dei singoli elementi dell'attivo e del passivo considerati.

La continuità. La presente relazione è stata redatta con il presupposto della continuità associativa.



La comparabilità. In aderenza al disposto dell'art. 2423-ter, comma 5, del C.C., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non fossero comparabili, quelle dell'esercizio precedente risulterebbero opportunamente adattate e la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di questo segnalati e commentati nella presente Relazione di missione. Ad integrazione dei disposti di cui al D.M. 39 del 5 marzo 2020 in tema di schemi di bilancio, si è ritenuto opportuno, anche per l'esercizio in esame, esporre, ai soli fini illustrativi, la riclassificazione del bilancio relativo agli esercizi 2021 e 2022 in aderenza ai disposti dell'art. 2423-ter, comma 5 del C.C.

La rilevanza. La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio e specificatamente per le società nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci commentate quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

L'informativa. Le informazioni della presente Relazione relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci del Rendiconto Gestionale sono presentate recependo i disposti di cui al D.M. 5 marzo 2020 (pubblicato in GU n. 102 del 18 aprile 2020) ed accoglie gli adeguamenti in ottemperanza a quanto disciplinato dal D.M. stesso.

Esplicitati i criteri di redazione, i necessari conseguenti prospetti sono rappresentati in coerenza con i nuovi principi, nel rispetto del principio di continuità, nell'applicazione di regole e valori predefiniti utili alla misurazione delle performance quali - quantitative.



4. LO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			2023	2022
A)	Quote asso	ociative o apporti ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni		-	-
	I - Immobili	izzazioni immateriali:	-	-
	1)	costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2)	costi di sviluppo	-	-
	3)	diritti di brevetto industriale e diritti	-	-
		di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
	4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	270.948	360.448
	5)	avviamento	-	
	6)	immobilizzazioni in corso e acconti	97.600	101.077
	7)	altre	-	
Totale			368.548	461.525
	II - Immobi	lizzazioni materiali:		
	1)	terreni e fabbricati	171.687.720	170.531.090
	2)	impianti e macchinari	5.195.012	5.126.160
	3)	attrezzature	5.989.031	6.989.363
	4)	altri beni	24.549.618	30.117.363
	5)	immobilizzazioni in corso e acconti	3.510.087	280.655
Totale			210.931.468	213.044.631
	III - Immob	ilizzazioni finanziarie	-	-
	1)	partecipazioni in	-	-
		a) imprese controllate	130.000	130.000
		b) imprese collegate	-	-
		c) altre imprese	-	-
	2)	crediti:	-	-
		a) verso imprese controllate	-	-
		di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
		b) verso imprese collegate	-	-
		di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	
		c) verso altri enti del Terzo settore	-	
		di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	
		d) verso altri	300.000	
		di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	3)	altri titoli	531.329	660.839
Totale			961.329	790.839
Totale immobilizzazioni (B)			212.261.345	214.296.995
C)	Attivo circo	plante	-	
	I - Rimaner	nze	-	-
	1)	materie prime, sussidiarie, e di consumo	-	85.085
	2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-



	3)	lavori in corso su ordinazione	-	-
	4)	prodotti finiti e merci	672.079	263.096
	5)	acconti	-	-
Totale			672.079	348.181
	II - Crediti:			
	1)	verso utenti e clienti	15.947.758	21.504.541
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	2)	verso associati e fondatori	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	3)	verso enti pubblici	15.385.470	14.803.686
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	4)	verso soggetti privati per contributi	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	5)	verso enti della stessa rete associativa	6.077.716	6.116.882
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	703.181	797.303
	6)	verso altri enti del Terzo settore	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	7)	verso imprese controllate	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	8)	verso imprese collegate	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	9)	crediti tributari	1.639.388	1.586.090
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	10)	da 5 per mille	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	11)	imposte anticipate	-	-
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	12)	verso altri	8.158.827	8.747.329
		di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	5.999.277	6.568.831
Totale			47.209.159	52.758.528
	III - Attività	finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
	1)	partecipazioni in imprese controllate	-	-
	2)	partecipazioni in imprese collegate	-	-
	3)	altri titoli	-	-
Totale			-	-
	IV - Disponi	bilità liquide		
	1)	depositi bancari e postali	125.647.809	123.894.455
	2)	assegni	23	150
	3)	denaro e valori in cassa	38.497	8.142
Totale			125.686.329	123.902.747
Totale attivo circolante (C)			173.567.567	177.009.456
D) Ratei e risconti			1.524.933	1.750.544
Totale attivo			387.353.845	393.056.995



PASSIVO				2023	2022
A) Patrimonio netto					
	I - Fo	ndo di do	tazione dell'ente	176.553.718	182.952.174
	II - Pa	atrimonio	vincolato	-	-
		1) R	tiserve statutarie	-	-
			Riserve vincolate per decisione degli organi stituzionali	2.686.817	2.178.226
			Riserve vincolate destinate da terzi	56.411.928	53.075.188
	III - P	Patrimonio	libero	-	-
		1) R	Riserve di utili o avanzi di gestione	119.793	119.793
		2) A	altre riserve	-	-
	IV - A	Avanzo/dis	savanzo d'esercizio	113.843	91.760
Totale				235.886.099	238.417.141
B) Fondi per rischi ed oneri				-	-
	1)	per tratt	amento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	2)	per impo	oste, anche differite	-	-
	3)	altri		23.958.676	23.505.941
Totale				23.958.676	23.505.941
C) Trattamento di fine rapport	o di lavor	ro subordi	nato	5.116.935	4.153.899
D) Debiti					
	1)	debiti ve	erso banche	2.608.539	2.870.335
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	2.475.699	2.470.837
	2)	debiti ve	erso altri finanziatori	-	-
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	3)	debiti ve	erso associati e fondatori per finanziamenti	-	-
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	4)	debiti ve	erso enti della stessa rete associativa	3.943.251	11.562.877
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	25.827	25.827
	5)	debiti pe	er erogazioni liberali condizionate	-	-
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	6)	acconti		7.100	7.100
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	7)	debiti ve	erso fornitori	16.103.570	15.892.914
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	8)	debiti ve	erso imprese controllate e collegate	-	-
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	9)	debiti tri	butari	3.468.345	3.314.260
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	10)	debiti ve	erso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.131.137	1.172.687
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	11)		erso dipendenti e collaboratori	3.079.412	3.049.482
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	12)	altri deb		8.800.400	9.260.793
		di cui es	sigibili oltre l'esercizio successivo	4.994.037	4.994.037
Totale				39.141.754	47.130.448



E) Ratei e risconti	83.250.381	79.849.566
Totale passivo	387.353.845	393.056.995

5. IL RENDICONTO GESTIONALE

	ONERI E COSTI	2023	2022		PROVENTI E RICAVI	2023	2022
REND	ICONTO GESTIONALE A -	ATTIVITÀ DI II	NTERESSE G	ENER/	ALE		
A)	Costi e oneri da attività di interesse generale			A)	Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.426.715	22.015.283	1)	Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	65.116	6.364
2)	Servizi	73.826.483	80.942.302	2)	Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3)	Godimento beni di terzi	4.970.108	2.743.029	3)	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	41.740	30.027
4)	Personale	29.795.377	29.082.547	4)	Erogazioni liberali	1.700.421	1.373.667
5)	Ammortamenti	245.337	247.704	5)	Proventi del 5 per mille	25.389	19.588
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	6)	Contributi da soggetti privati	-	-
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	3.831.469	3.606.576	7)	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
7)	Oneri diversi di gestione	9.456.475	4.789.750	8)	Contributi da enti pubblici	808.960	293.563
8)	Rimanenze iniziali	1.022.412	99.955	9)	Proventi da contratti con enti pubblici	126.963.937	120.561.127
9)	Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10)	Altri ricavi, rendite e proventi	3.865.701	3.721.280
10)	Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-57.599	-	11)	Rimanenze finali	349.424	85.085
	Totale	142.516.777	143.527.146		Totale	133.820.688	126.090.701
					Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-8.696.089	-17.436.445
REND	ICONTO GESTIONALE B -	ATTIVITÀ DIV	ERSE				
В)	Costi e oneri da attività diverse			В)	Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	961.261	694.650	1)	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	
2)	Servizi	1.349.728	450.280	2)	Contributi da soggetti privati	-	-
3)	Godimento beni di terzi	21.978	37.284	3)	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	2.419.266	1.296.211
4)	Personale	380.764	456.300	4)	Contributi da enti pubblici	5.702	-
5)	Ammortamenti	770	9.660	5)	Proventi da contratti con enti pubblici	369.026	389.217
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	6)	Altri ricavi, rendite e proventi	637.262	416.311
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	538.692	237.411	7)	Rimanenze finali	322.654	247.556
7)	Oneri diversi di gestione	133.906	90.445			-	-
8)	Rimanenze iniziali	247.556	238.328			-	-



Costi o nord da attività 119.255 134.937		Totale	3.634.655	2.214.358		Totale	3.753.910	2.349.295
Costi e oneri da attività di raccolla fondi raccolla fondi raccolla fondi raccolla fondi raccolla fondi raccolla fondi abituali raccolla fondi abituali ab							119.255	134.937
1	REND	ICONTO GESTIONALE C -	ATTIVITÀ DI F	RACCOLTA FO	DNDI			
1) abitual 10.006.097 7.956.198 2) abitual 10.006.097 7.956.198 2) Conferi per raccolte fondi occasionali 59.866 90.863 2) Proventi di araccolte fondi occasionali 9.034.524 20.865.663	C)				C)			
20	1)		-	-	1)		10.606.697	7.936.198
Totale	2)		59.866	90.863	2)		9.034.524	20.865.663
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/) 19.794.051 28.727.755	3)	Altri oneri	-	-	3)	Altri proventi	212.696	16.757
Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali 11.947 1.606 1) Da rapporti bancari 1.118.661 424.791 28.358 28.336 17.018 29.336		Totale	59.866	90.863		Totale	19.853.917	28.818.618
D Costi e oneri da attivită finanziarie e patrimoniali D Froventi da attivită finanziarie e patrimoniali D Froventi da attivită finanziarie e patrimoniali D D D D D D D D D							19.794.051	28.727.755
1 Su rapporti bancari 11.947 1.606 1 Da rapporti bancari 1.118.661 424.791	REND	ICONTO GESTIONALE D-	ATTIVITÀ FIN	ANZIARIE E P	ATRIN	MONIALI		
2 Su prestiti	D)				D)			
3 Da patrimonio edilizio 113.825 121.287 3 Da patrimonio edilizio 28.812 270.070 4 Da altri beni patrimoniali 7.075 - 4 Da altri beni patrimoniali 5 Accantonamenti per rischi 751.714 286.277 5 Altri proventi 31.649 214.202 6 Altri oneri 417.684 388.165 Totale 1.467.480 937.399 7 Totale 1.302.245 797.335 Totale 1.467.480 937.399 8 Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-) (+/-) 8 Proventi di supporto generale E Proventi di supporto generale Proventi di supporto generale Proventi di supporto generale Provent	1)	Su rapporti bancari	11.947	1.606	1)	Da rapporti bancari	1.118.661	424.791
3) Da patrimonio edilizio 113.825 121.287 3) Da patrimonio edilizio 288.812 270.070 4) Da altri beni patrimoniali 7.075 - 4) Da altri beni patrimoniali	2)	Su prestiti	-	-	2)		28.358	28.336
Accantonamenti per rischi ed oneri 751.714 286.277 5	3)	Da patrimonio edilizio	113.825	121.287	3)		288.812	270.070
Solution	4)	Da altri beni patrimoniali	7.075	-	4)	Da altri beni patrimoniali	-	-
Totale 1.302.245 797.335 Totale 1.467.480 937.399 Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-) RENDICONTO GESTIONALE E - ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE E) Costi e oneri di supporto generale E) Proventi di supporto generale 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 25 1) Proventi da distacco del personale 2) Servizi 3.868.955 4.047.516 2) Altri proventi di supporto generale 3) Godimento beni di terzi 110.979 117.079 4) Personale 4.040.409 3.956.704 5) Ammortamenti Svalutazione immobilizzazioni materiali e romanti ci consumo e di merci ci consumo e di supporto generale 3) Godimento beni di terzi 110.979 117.079 4) Personale 4.040.409 3.956.704 5) Admortamenti ci ci consumo e di merci ci ci consumo e di merci ci consumo e di supporto generale 6) Accantonamenti per rischi e ci	5)	•	751.714	286.277	5)	Altri proventi	31.649	214.202
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-) RENDICONTO GESTIONALE E - ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE E) Costi e oneri di supporto generale E) Proventi di supporto generale E) Proventi da distacco del personale 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 2) Servizi 3.868.955 4.047.516 2) Altri proventi di supporto generale 3) Godimento beni di terzi 110.979 117.079 4) Personale 4.040.409 3.956.704 5) Ammortamenti Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali e immateriali 6) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	6)	Altri oneri	417.684	388.165			-	-
RENDICONTO GESTIONALE E - ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE E) Costi e oneri di supporto generale Proventi di supporto generale Proventi di supporto general		Totale	1.302.245	797.335			1.467.480	937.399
E) Costi e oneri di supporto generale 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 2) Servizi 3.868.955 4.047.516 2) Altri proventi di supporto generale 3) Godimento beni di terzi 110.979 117.079 4) Personale 4.040.409 3.956.704 5) Ammortamenti Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali ed oneri 7) Altri oneri Accantonamento a riserva 8) vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale Proventi di supporto generale Altri proventi di supporto generale Proventi di supporto generale						finanziarie e patrimoniali	165.235	140.064
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 25 1) Proventi da distacco del personale 2) Servizi 3.868.955 4.047.516 2) Altri proventi di supporto generale 3.868.955 4.047.516 2) Altri proventi di supporto generale 4.040.409 3.956.704 5) Armortamenti	REND	ICONTO GESTIONALE E -	ATTIVITÀ DI S	UPPORTO GE	ENER	ALE		
1) consumo e di merci	E)				E)			
3) Godimento beni di terzi 110.979 117.079 4) Personale 4.040.409 3.956.704 5) Ammortamenti Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali 6) Accantonamenti per rischi ed oneri 1.572.602 1.869.799 Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	1)		-	25	1)		-	-
4) Personale 4.040.409 3.956.704 5) Ammortamenti	2)	Servizi	3.868.955	4.047.516	2)		-	-
5 bis) Ammortamenti Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali e immateriali Accantonamenti per rischi ed oneri	3)	Godimento beni di terzi	110.979	117.079		·		
Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali 6) Accantonamenti per rischi ed oneri 7) Altri oneri 1.572.602 1.869.799 Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	4)	Personale	4.040.409	3.956.704				
immobilizzazioni materiali e immateriali e immateriali e immateriali Accantonamenti per rischi ed oneri	5)		-	-				
ed oneri 7) Altri oneri 1.572.602 1.869.799 Accantonamento a riserva 8) vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	5 bis)	immobilizzazioni materiali e	-	-				
Accantonamento a riserva 8) vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per 9) decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	6)		-	-				
8) vincolata per decisione degli organi istituzionali Utilizzo riserva vincolata per 9) decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	7)	Altri oneri	1.572.602	1.869.799				
9) decisione degli organi istituzionali Totale 9.592.945 9.991.123 Totale	8)	vincolata per decisione degli	-	-				
457 400 400 450 000 005 Tatala managaila siansi 450 005 005 450 400 040	9)	decisione degli organi	-	-				
Totale oneri e costi 157.106.488 156.620.825 Totale proventi e ricavi 158.895.995 158.196.013		Totale	9.592.945	9.991.123		Totale	-	-
		Totale oneri e costi	157.106.488	156.620.825		Totale proventi e ricavi	158.895.995	158.196.013



Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle 1.789.50 imposte (+/-)	7 1.575.188
Imposte 1.675.66	4 1.483.428
Avanzo/disavanzo 113.84 d'esercizio (+/-)	3 91.760

ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI E RICAVI	2023	2022
Costi e proventi figurativi					
Costi figurativi			Proventi figurativi		
 da attività di interesse generale 			 da attività di interesse generale 		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale	-	-	Totale	-	-

6. I PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

L'Associazione svolge una funzione di garanzia verso i terzi e di vigilanza verso la rete associativa del sistema Croce Rossa; redige il proprio rendiconto economico finanziario nel rispetto della superiore esigenza di perseguire l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della gestione tenendo conto delle caratteristiche peculiari del Terzo settore e dell'irrilevanza del fine lucrativo cui consegue l'assenza di interessi proprietari che indirizzano la gestione nonché la non distribuibilità dei proventi netti realizzati.

Il presente bilancio rappresenta la rendicontazione obbligatoria afferente al Comitato Nazionale che riunisce ed incorpora i Comitati Regionali (ad eccezione di quelli con partita IVA autonoma). I Comitati che agiscono territorialmente, pur afferendo alla medesima rete associativa, sono entità giuridiche autonome ed indipendenti, così come statuito dall'art 21.4 e 42.4 del vigente Statuto.

Il sistema di rendicontazione è conforme ai principi del Codice del Terzo settore (D.Lgs. n. 117/2017). In particolare, gli art. 13 e 87 definiscono rispettivamente gli obblighi in merito alle scritture contabili, al bilancio, alla tenuta e conservazione delle scritture contabili degli Enti del Terzo settore.

Armonizzazione contabile. Come anticipato nella Parte I, paragrafo 8.2, con l'entrata in vigore della modulistica di bilancio obbligatoria per gli Enti del Terzo settore, si è posta l'esigenza di bilanciare tale standardizzazione con le peculiarità di Croce Rossa Italiana.

L'Associazione, infatti, pur formalmente ricondotta al perimetro del Terzo settore e dunque obbligata ad impostare la propria contabilità secondo tali schemi, si connota per peculiarità organizzative e strutturali rispetto agli altri enti del Terzo settore e, in particolare, per il sistema di finanziamento pubblico convenzionale previsto dal d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, artt. 8 e 8-bis (quest'ultimo modificato per effetto della legge 30 novembre 2020, n. 178).

Per questa ragione con nota prot. 20772 del 26 maggio 2020 l'Associazione ha richiesto ai Ministeri coinvolti (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), un tavolo congiunto per la definizione dei profili contabili.

A seguito di specifici incontri tematici, ai quali è stata garantita la partecipazione del Collegio dei Revisori e del Magistrato deputato al controllo dell'Associazione, è emersa una convergenza dei



Ministeri coinvolti sull'esigenza di garantire un'armonizzazione, sia pur mediata, del bilancio CRI nel sistema contabile unico delle pubbliche amministrazioni, onde evitare una duplicazione dei sistemi contabili e coerentemente con le peculiarità dell'Associazione e la funzione di ausiliarietà rivestita, nel perseguimento di obiettivi di semplificazione dei modelli e delle procedure.

Le conclusioni, puntualizzate nella nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze a firma del Ragioniere Generale dello Stato prot. n. 41468/E del 19/10/2020, sono sintetizzabili nei seguenti termini: l'inserimento dell'Associazione nell'elenco Istat comporta, con le peculiarità del caso, l'assoggettamento della stessa al processo di armonizzazione contabile delineato dai decreti legislativi attuativi delle deleghe di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Tale processo di armonizzazione contabile contempla, per gli enti che hanno adottato la contabilità economico-patrimoniale, il rispetto delle indicazioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"),che prevede la predisposizione di documenti contabili di bilancio raccordabili agli analoghi documenti degli enti che adottano la contabilità finanziaria, ivi inclusa la classificazione della spesa per missioni e programmi.

Il MEF ha proceduto, nella predetta nota, a rendere gli opportuni chiarimenti ai fini dell'armonizzazione sui criteri di classificazione della spesa per missioni e programmi.

Prima di tali precisazioni, i dubbi scaturivano dal fatto che la regolamentazione ministeriale di cui al d.m. 27 marzo 2013 (art. 5, comma 5), alla circolare del MEF n. 13 del 24 marzo 2015, par. 4.1., a sua volta attuativa delle disposizioni previste nella legge n. 196/2009 e nel d.lgs. n. 91/2011, assegnano un ruolo preciso alle Amministrazioni vigilanti nel fornire indicazioni in merito alle missioni da inserire, individuandole tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti. Invero, nessuna previsione di legge ha formalmente assegnato a CRI un Ministero "vigilante" nei termini di cui alle circolari MEF. Infatti, nel D.M. MEF del 14 settembre 2018 (pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12 ottobre 2018), "Assegnazione delle risorse finanziarie all'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana, all'Associazione della Croce Rossa italiana e alle regioni per l'anno 2018", l'unico soggetto sottoposto a vigilanza e ai relativi obblighi connessi a tale status, è l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in quanto Ente Pubblico non economico (art. 5 comma 5).

A tal proposito, il MEF ha demandato all'Associazione stessa, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali e della posizione ordinamentale rivestita, il compito di definire la sua missione e, al suo interno, i suoi programmi, riscontrata l'assenza, nelle norme che ne regolano il funzionamento, di una Amministrazione vigilante di riferimento ed essendo l'attività della stessa indirizzata, in prevalenza, dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Difesa (a far data dal 2021 con i soli Ministeri della Salute e della Difesa).

Pertanto, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Associazione ha provveduto ad individuare le missioni e i programmi più confacenti alle linee di attività svolte, tenendo ben in conto quanto disposto in via generale nel DPCM 12 dicembre 2012, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, e dei chiarimenti forniti con circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013. In particolare ha optato, come da prospetto che segue, per inquadrare le spese sostenute nella missione 20 del bilancio dello Stato sulla "Tutela della Salute" e, a sua volta, nel programma 20.1 "Prevenzione e promozione della salute umana" di cui al gruppo COFOG – 07.4 "Servizi di sanità pubblica".



Programma 20.1 Prevenzione e promozione della salute umana e assistenza sanitaria al personale						
Prospetto riepilogativo consuntivo in termini di cassa	Importi					
Saldo disponibilità liquide inizio esercizio 2023	123.902.747					
Entrate	176.503.417					
Uscite	- 174.719.835					
Saldo disponibilità liquide fine esercizio 2023	125.686.329					

6.1 Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali. Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono iscritte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata il valore originario viene ripristinato.

I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti con il consenso del Collegio dei revisori e sono ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi.

I costi di sviluppo sono iscritti con il consenso del Collegio dei revisori ed ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi. Nella voce sono compresi i costi ad utilità pluriennale capitalizzati nella misura in cui si ritiene che gli stessi potranno essere recuperati dai ricavi futuri relativi alla vendita dei prodotti oggetto di tali investimenti.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati nei limiti posti dalla legge o dal contratto.

Fra le concessioni, le licenze, i marchi e i diritti simili vengono iscritti i costi sostenuti per la loro acquisizione. L'ammortamento viene effettuato in funzione della durata dei relativi contratti.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti sono classificate in un'apposita voce dell'attivo dello stato patrimoniale. Tale riclassificazione è effettuata qualora sussistano specifici requisiti e vengono valorizzate al costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene compresi gli oneri accessori.

Immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo d'acquisto include gli oneri accessori ed è rettificato delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al netto dei rispettivi ammortamenti cumulati. Questi vengono imputati al conto economico in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile basata sulla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono ridotte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata per perdite durevoli di valore viene ripristinato il valore originario.

Le attrezzature industriali e commerciali sono iscritte ad un valore costante in quanto vengono rinnovate, rappresentano un importo scarsamente rilevante rispetto al bilancio nel suo complesso.



I costi d'ampliamento, ammodernamento e miglioramento dei cespiti vengono capitalizzati quando aumentano in maniera tangibile e significativa la capacità, la produttività, la sicurezza o la vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Qualora tali costi non producano i predetti effetti vengono considerati "manutenzione ordinaria" e imputati a conto economico secondo il principio di competenza.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti sono classificate in un'apposita voce dell'attivo dello stato patrimoniale. Tale riclassificazione è effettuata qualora sussistano specifici requisiti e vengono valorizzate al costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene compresi gli oneri accessori.

Immobilizzazioni finanziarie. Nelle immobilizzazioni finanziarie sono inclusi unicamente elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Di seguito vengono esposti i principi contabili e i criteri di valutazione delle voci più rilevanti.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di sottoscrizione od al valore di perizia per quelle derivanti da operazioni di conferimento. Il costo viene rettificato in presenza di perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi delle precedenti svalutazioni effettuate. Gli effetti della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto sono evidenziati nel commento alle corrispondenti voci di bilancio.

I titoli posseduti sono valutati al costo. Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche dalle quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono valutate al costo di acquisizione.

Gli altri titoli risultano iscritti al valore di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e con esclusione degli interessi maturati alla data di trasferimento.

Rimanenze. Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) o di produzione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato in base al principio contabile OIC 13.

Per valore desumibile dall'andamento del mercato si intende il costo di riacquisto per le materie prime e il valore di netto realizzo per i semilavorati e per i prodotti finiti.

Preme evidenziare che riguardo ai beni di consumo, intendendosi per tali quelli utili e necessari all'attività di gestione puntuale e specifica delle singole azioni operative dell'Associazione nella sua attività di emergenza, a titolo esemplificativo e non esaustivo, minuteria metallica, componentistica meccanica e non per allestimenti e riparazioni, cavi elettrici, dotazioni e accessori diversi, etc., si specifica che gli stessi non sempre possano considerarsi valorizzabili in quanto frazioni di confezioni, parcellizzazioni di componenti, materiali parzialmente utilizzati, materiali già oggetto di uso in azioni specifiche e/o quotidiane, etc.

A valle delle suddette considerazioni e dopo attenta e puntuale analisi dei singoli beni sopra evidenziati, è stato stabilito di assegnare valore zero ai beni denominati "di consumo", così come puntualizzato e concertato in sede di analisi da parte dell'organo di revisione. Resta invece ferma, la valorizzazione con il sistema del costo di acquisto, delle merci impiegate nel processo di merchandising e raccolta fondi, attività di laboratorio analisi, prodotti edibili/sostentamento/utilizzo esterno in progetti a logica di mercato.

Crediti e debiti. I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti,



tenendo in considerazione l'anzianità dei crediti e le condizioni economiche generali di settore. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

I crediti e debiti in valuta estera sono originariamente contabilizzati al cambio del giorno in cui avviene l'operazione. Tali crediti e debiti in valuta in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati ai cambi correnti a tale data ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati a conto economico.

Alle voci crediti/debiti verso Enti della stessa rete associativa, si indicano i crediti e i debiti verso i Comitati Territoriali.

L'Associazione si caratterizza quale "rete associativa nazionale", così come previsto dall'art. 41 del Codice del Terzo settore, in quanto associa "un numero non inferire a 500 Enti del Terzo settore [...], le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno dieci regioni o provincie autonome".

Disponibilità liquide. Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale. Le disponibilità in valuta estera su conti bancari e presso le casse sono iscritte ai cambi di fine esercizio.

Ratei e risconti. I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Fondi per Rischi ed Oneri. Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il Fondo per Imposte accoglie l'accantonamento per gli oneri fiscali prudenzialmente prevedibili e non ancora liquidati in applicazione della vigente normativa ed in relazione agli esercizi fiscali non ancora definiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità di quanto previsto dall'art. 2120 del C.C. dai contratti di lavoro vigenti e copre le spettanze dei dipendenti maturate alla data del bilancio. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.

Costi e ricavi. I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi e i proventi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. I costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni.

Imposte. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale.

Operazioni di locazione finanziaria. Le operazioni di locazione finanziaria, laddove presenti, sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza.

Il Rendiconto gestionale presenta specificità superiori rispetto allo stato patrimoniale nel differenziarsi dallo schema previsto dal Codice civile. Il rendiconto gestionale così come strutturato non ha la finalità di evidenziare il reddito prodotto nel corso dell'esercizio, stante la finalità non lucrativa con cui si muove l'organizzazione. Il rendiconto gestionale assume un ruolo cruciale per comprendere la capacità dell'ente di ottimizzare le risorse e poter raggiungere un equilibrio economico, che è condizione necessaria per consentire all'organizzazione di continuare ad essere operativa nel medio – lungo periodo.



Il criterio è quello di raggruppare i componenti di reddito in funzione delle diverse aree gestionali, distinguendo i proventi per "tipologia dell'attività svolta" (area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata (erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, ecc.)" e gli oneri per "natura" secondo l'attività dell'ente cui si riferiscono (es. area A, B, C, D, E)", secondo un piano dei conti minimo definito all'interno dell'appendice B del D.M. 5 marzo 2020. Si evidenzia che l'avanzo o il disavanzo emergente dai singoli rendiconti gestionali non esprimono la oggettiva bontà della conduzione, in quanto frutto di una mera riclassificazione secondo i disposti di cui al D.M. sopra citato.

Pertanto l'effettivo risultato della gestione può essere desunto soltanto dalla lettura dell'aggregazione delle cinque aree dei rendiconti gestionali.

6.2 Rendiconto gestionale - A Attività di interesse generale

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal D.M. come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art.5 del D.lgs del 2 agosto 2017 n.117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali".

	ONERI E COSTI	2023	2022		PROVENTI E RICAVI	2023	2022
REND	ICONTO GESTIONALE	A - ATTIVITÀ C	I INTERESSE	GEN	ERALE		
A)	Costi e oneri da attività di interesse generale			A)	Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.426.715	22.015.283	1)	Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	65.116	6.364
2)	Servizi	73.826.483	80.942.302	2)	Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3)	Godimento beni di terzi	4.970.108	2.743.029	3)	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	41.740	30.027
4)	Personale	29.795.377	29.082.547	4)	Erogazioni liberali	1.700.421	1.373.667
5)	Ammortamenti	245.337	247.704	5)	Proventi del 5 per mille	25.389	19.588
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	6)	Contributi da soggetti privati	-	-
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	3.831.469	3.606.576	7)	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
7)	Oneri diversi di gestione	9.456.475	4.789.750	8)	Contributi da enti pubblici	808.960	293.563
8)	Rimanenze iniziali	1.022.412	99.955	9)	Proventi da contratti con enti pubblici	126.963.937	120.561.127
9)	Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10)	Altri ricavi, rendite e proventi	3.865.701	3.721.280
10)	Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-57.599	-	11)	Rimanenze finali	349.424	85.085
	Totale	142.516.777	143.527.146		Totale	133.820.688	126.090.701
					Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-8.696.089	-17.436.445



Nell'area A trovano spazio i proventi e i costi da attività di interesse generale e di seguito si riportano i più significativi:

- Proventi da quote associative e apporti dei fondatori si riferiscono a proventi peculiari dei Corpi Ausiliari e relativi a introiti per iscrizioni ad esami delle II.VV. e alle partecipazioni a convegni ed eventi per il C.M.V.;
- Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori si riferiscono a proventi da corsi di formazione resi nei confronti dei volontari;
- Erogazioni liberali si riferiscono a proventi da donazioni libere e vincolate, che non hanno origine da raccolte fondi di tipo pubblico;
- Proventi del 5 per mille si riferiscono all'impiego dei proventi relativi agli anni 2018, 2019,2020, 2021, utilizzati principalmente nell'ambito di progetti correlati al Fondo Europeo aiuti agli indigenti;
- Contributi da enti pubblici, si riferiscono a operazioni di natura non sinallagmatica, per l'esecuzione di attività didattica e formativa e più precisamente Euro 26.971 per Contributo a fondo perduto Regione Lazio Progetto Obiettivo Salute e Contributo a fondo perduto Fondo Interprofessionale Fondoimpresa per la formazione finanziata, oltre a Euro 781.989 per utilizzo dei fondi trasferiti da Esacri, nell'ambito dell'esecuzione del modus, legati ai vincoli di cui alle delibere dell'Ente Strumentale.
- Proventi da contratti con enti pubblici si riferiscono a proventi da Convenzioni stipulate con Enti Pubblici nell'esecuzione delle attività di pubblico interesse, e più precisamente:
 - Convenzione 118 Areu Lombardia per Euro 30.464.217;
 - Convenzione Ministero della Salute e Ministero della Difesa per Euro 62.803,409;
 - Ricavi da attività in convenzioni diretta ex art.1 D.Lgs.178/2012 (PSSA, Usmaf, Rsp, Cab e Dipartimento della Protezione Civile, Hotspot Lampedusa) per Euro 18.475.330;
 - Ricavi da attività di assistenza socio-sanitaria migranti (es. Cas Bresso, Quarantena migranti Lecce e Fenoglio, Cas Mondo Migliore, Centro accoglienza Ucraini) per Euro 9.951.787;
 - Ricavi da progetti bandi europei per Euro 5.269.194;
- Altri ricavi, rendite e proventi si riferiscono a rimborsi per personale distaccato, rimborsi per risarcimenti assicurativi, ricavi di incidenza eccezionale e ricavi per attività che non trovano collocazione specifica in altra voce quali progetti con Enti/Società private (es. Enel, Kellogg's, Bridgestone);
- Rimanenze finali Le giacenze di magazzino, valutate al costo di acquisto, fanno riferimento a gadgets utilizzati nella raccolta fondi, ai prodotti edibili e di sostentamento/cura per progetti a logica di mercato. Per specifiche in merito si rimanda al paragrafo di riferimento;
- ❖ Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, si riferiscono all'acquisto di beni in esecuzione delle attività specifiche dell'Associazione, in ambito umanitario, come ad esempio beni/materiali di consumo per l'assistenza migranti, acquisto di farmaci per l'emergenza in Ucraina e costi strettamente correlati. I costi in parola hanno subito, nel corso dell'esercizio in esame, un sostanziale incremento dovuto alla gestione dell'Hotspot di Lampedusa ed al contempo un decremento riferibile all'acquisto di farmaci legati all'emergenza Ucraina:
- Costi per servizi sono correlati all'accrescimento del valore della produzione e hanno subito al contempo decrementi e incrementi. Si rende nota la variazione delle voci più rilevanti: le utenze generali hanno subito un decremento dovuto alla diminuzione delle tariffe legate all'acquisto della materia prima su scala europea, le prestazioni medico sanitarie hanno subito un



decremento dovuto alla conclusione dell'impegno sui progetti navi quarantena, hub vaccinali e progetto AREU. Per quanto concerne gli incrementi la voce più rilevante è da ricondurre agli esiti degli importanti progetti di recupero e costruzione e più precisamente: realizzazione RSA Camerino (MC), realizzazione di ludoteca/sala convegni Comune di Valfornace (MC) centro accoglienza disabili Comune di Force (AP), realizzazione centro polifunzionale del Comune di Muccia (MC);

- Costi per godimento beni di terzi ha subito un rilevante incremento complessivo dovuto sostanzialmente all'aumento delle locazioni ed oneri accessori. Tale necessità si è manifestata in maniera rilevante nell'ambito dell'eccezionale impegno presso l'Hotspot Lampedusa nell'assistenza migranti al fine di assicurare un alloggio al personale impiegato nelle attività. Inoltre, nelle attività internazionli si è registrato un incremento dovuto alle maggiori attività da svolgere nell'ambito dei progetti ECHO PPP.
- Costo del personale accoglie le voci relative a lavoro dipendente, assimilato, interinale ed oneri accessori correlati. Il valore rappresentato ha subito, nel corso dell'esercizio in esame, significativi aumenti e diminuzioni.
 - Il decremento è riconducibile alla ragguardevole riduzione del costo del lavoro interinale, a seguito della conclusione dei progetti navi quarantena e hub vaccinali, mentre l'incremento è da attribuire agli esiti dell'importante ed impegnativa attività svolta nell'ambito dell'emergenza migranti Lampedusa, sia in termini di nuove risorse assunte a tempo determinato, sia in termini di lavoro straordinario svolto dal personale tutto; appezzabile l'incremento riferibile, inoltre, agli intervenuti adeguamenti contrattuali nel rispetto del CCNL CRI e il Regolamento di Organizzazione, sia in termini di reinquadramento nel corretto livello, sia in seguito ad una ridefinizione organizzativa su più livelli di responsabilità.
- Ammortamenti, la voce accoglie la valorizzazione della perdita di valore dei beni materiali e immateriali di durata pluriennale secondo il principio di competenza economica. La posta è da considerarsi al netto della neutralizzazione delle quote di ammortamento correlate agli acquisti e donazioni di beni;
- Accantonamenti per rischi ed oneri, la voce ha subito un incremento complessivo per Euro 224.893. La posta è destinata alla copertura di perdite/passività potenziali, connesse ad operazioni già verificatesi alla data di chiusura dell'esercizio. La stima degli accantonamenti è effettuata sulla base del carattere di incertezza, sia nella manifestazione che nell'effettivo ammontare. Tale voce comprende per la totalità l'accantonamento per altri rischi, pari ad Euro 3.831.469 e si riferisce alla valutazione del rischio per perdite/passività diverse oltre ad accantonamenti effettuati per manutenzione straordinaria immobili, ammodernamento sistema informatico, etc. Come per il precedente esercizio anche nel corso del 2023 l'accantonamento si genera soprattutto nell'ambito dei rischi ed oneri inerenti la condizione economico/finanziaria in cui è venuto a trovarsi il Comitato di Como, già commissariato, che ha portato l'Associazione a considerare ulteriori evidenze di rischiosità rispetto l'esigibilità dei crediti, generatisi dal subentro delle posizioni debitorie del Comitato nei confronti dei Comitati limitrofi e legati alla Convenzione 118 Areu Lombardia oltre alla escussione della garanzia pignoratizia prestata dal Comitato Nazionale su un finanziamento bancario. Ciò ha determinato la decisione di accantonare il valore pari al credito complessivamente vantato, a qualsiasi titolo, verso il Comitato stesso. L'accantonamento ha trovato copertura attraverso le marginalità createsi dalle attività rese nell'ambito della gestione dell'Hotspot Lampedusa;



- Oneri diversi di gestione per un totale di Euro 9.456.475, la voce ha subito complessivamente un incremento di Euro 4.666.725, dovuto sostanzialmente alle Erogazioni liberali ricevute marchi Loro Piana e Brunello Cucinelli, pari ad Euro 4.205.411 ed elargite ai Comitati Territoriali CRI e alla Società Nazionale di Croce Rossa del Montenegro. Il residuo si riferisce alle spese di cancelleria e stampati, imposte e tasse non relative al reddito (es. IMU, TASI, imposta di registro, bolli, tributi locali), costi di incidenza eccezionale (sopravvenienze passive deducibili, indeducibili e arrotondamenti), altre spese e oneri di gestione (es. spese catastali e camerali, abbonamenti e quote associative, etc.);
- Rimanenze iniziali Le giacenze di magazzino, valutate al costo di acquisto, fanno riferimento a gadgets utilizzati nella raccolta fondi, ai prodotti edibili e di sostentamento/cura per progetti a logica di mercato. Per specifiche in merito si rimanda al paragrafo di riferimento.
- Utilizzo riserva vincolata per decisioni degli Organi Istituzionali fa riferimento al parziale utilizzo della Riserva Comitati in Scioglimento, generatasi nell'anno 2022, che ha coinvolto i Comitati Provinciali di Bradano (PZ), Bruzio (CS), Mediterraneo (BN), Caserta Nord (CE).

6.3 Rendiconto gestionale - B Attività Diverse

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti dal D.M. come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art.6 del D.lgs del 2 agosto 2017 n.117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali".

	ONERI E COSTI	2023	2022		PROVENTI E RICAVI	2023	2022	
RENDICONTO GESTIONALE B - ATTIVITÀ DIVERSE								
В)	Costi e oneri da attività diverse			В)	Ricavi, rendite e proventi da attività diverse			
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	961.261	694.650	1)	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-		
2)	Servizi	1.349.728	450.280	2)	Contributi da soggetti privati	-	-	
3)	Godimento beni di terzi	21.978	37.284	3)	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	2.419.266	1.296.211	
4)	Personale	380.764	456.300	4)	Contributi da enti pubblici	5.702	-	
5)	Ammortamenti	770	9.660	5)	Proventi da contratti con enti pubblici	369.026	389.217	
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	6)	Altri ricavi, rendite e proventi	637.262	416.311	
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	538.692	237.411	7)	Rimanenze finali	322.654	247.556	
7)	Oneri diversi di gestione	133.906	90.445			-	-	
8)	Rimanenze iniziali	247.556	238.328			-	-	
	Totale	3.634.655	2.214.358		Totale	3.753.910	2.349.295	
					Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	119.255	134.937	



Nell'area B trovano spazio i proventi da attività diverse e di seguito si riportano i più significativi:

- ❖ Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi si riferiscono a ricavi di natura commerciale quali attività del laboratorio di analisi per prestazioni ad utenti privati, attività di formazione verso terzi attività di merchandising e presidio sanitario in occasione di eventi musicali e sportivi;
- Proventi da contratti con enti pubblici si riferiscono a ricavi da attività di laboratorio, giusta convenzione, Asl Roma 3;
- Altri ricavi, rendite e proventi si riferiscono a ricavi della gestione non caratteristica e comunque di natura eccezionale, quali ad esempio indennità occupazione, commissioni travel interno, concessione temporanea spazi, riaddebito quote consortili etc.;
- ❖ Rimanenze finali. Le giacenze di magazzino, valutate al costo di acquisto, fanno riferimento alle merci relative al merchandising ed al laboratorio di analisi. Per specifiche in merito si rimanda al paragrafo di riferimento:
- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, si riferiscono all'acquisto di beni in esecuzione delle attività di laboratorio di analisi (es. reagenti, presidi medici, etc.) e del merchandising (es. acquisto divise e gadgets per la rivendita sul sito istituzionale), oltre ai costi correlati ai presidi sanitario in occasione di eventi musicali e sportivi;
- Costi per godimento beni di terzi si riferiscono a noleggi di beni/attrezzature e licenze d'uso per applicazioni gestionali.
- Costo del personale, accoglie le voci relative a lavoro dipendente, assimilato, e oneri accessori correlati, ha subito un lieve decremento da ricondursi sostanzialmente ad una diversa allocazione delle risorse presso il laboratorio centrale;
- Ammortamenti, la voce accoglie la valorizzazione della perdita di valore dei beni materiali e immateriali di durata pluriennale secondo il principio di competenza economica;
- Accantonamenti per rischi ed oneri, la voce ha subito un incremento complessivo Euro 301.281. La posta è destinata alla copertura di perdite/passività potenziali, connesse ad operazioni già verificatesi alla data di chiusura dell'esercizio;
- Oneri diversi di gestione hanno subito un incremento di Euro 43.461 e si riferiscono a quote associative, diritti camerali, imposta di bollo, cancelleria e stampati, quest'ultima voce accoglie sostanzialmente lo scostamento intervenuto nell'esercizio in esame, a seguito di maggiori interventi di approvvigionamento;
- Rimanenze iniziali. Le giacenze di magazzino, valutate al costo di acquisto, fanno riferimento alle merci relative al merchandising ed al laboratorio di analisi. Per specifiche in merito si rimanda al paragrafo di riferimento.

Per quanto concerne la secondarietà e strumentalità delle attività diverse, il decreto ministeriale, riprendendo in parte la disciplina delle imprese sociali con riferimento alle attività secondarie (d.lgs. 112, art. 2, co. 3), in altra parte la normativa concernente le Onlus (d.lgs. 460/1997, art. 10, co. 5), dispone che le attività diverse siano considerate secondarie quando ricorra (almeno) una delle seguenti condizioni:

- > i ricavi non sono superiori al 30% delle entrate complessive;
- > i ricavi non sono superiori al 66% dei costi complessivi.

Le attività sono definite come strumentali qualora, indipendentemente dal loro oggetto, sono realizzate in via esclusiva per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dichiarate.



Se ne evince che possono essere svolte tutte le attività a condizione che l'eventuale margine sia utilizzato, in una prospettiva di autofinanziamento, per il perseguimento del fine istituzionale.

A valle di quanto sopra genericamente disposto dalla normativa, l'Associazione a seguito degli esiti del parere richiesto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, avente ad oggetto "L'individuazione del regime delle attività esercitabili dall'Associazione della Croce Rossa Italiana", può derogare alle disposizioni normative vigenti, in quanto ODV di diritto, senza incorrere nell'ipotesi del rischio di perdita della qualifica di ODV e conseguente cancellazione dal RUNTS.

6.4 Rendiconto gestionale - C Attività di raccolta fondi

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal D.M. come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art.7 del D.lgs del 2 agosto 2017 n.117 e successive modificazioni ed integrazioni".

	ONERI E COSTI	2023	2022		PROVENTI E RICAVI	2023	2022
REND	DICONTO GESTIONALE O	: - ATTIVITÀ DI R	ACCOLTA	FONI	DI		
C)	Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C)	Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1)	Oneri per raccolte fondi abituali	-	-	1)	Proventi da raccolte fondi abituali	10.606.697	7.936.198
2)	Oneri per raccolte fondi occasionali	59.866	90.863	2)	Proventi da raccolte fondi occasionali	9.034.524	20.865.663
3)	Altri oneri	-	-	3)	Altri proventi	212.696	16.757
	Totale	59.866	90.863		Totale	19.853.917	28.818.618
					Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	19.794.051	28.727.755

Nell'area C trovano spazio i proventi da raccolta fondi e più nello specifico i proventi da raccolta fondi abituale inerenti le Donazioni pervenute attraverso campagne di sensibilizzazione sul territorio. Tali raccolte sono state conseguite attraverso l'impiego di nuovi canali di digital fundraising (piattaforma I-raiser) o tramite canali tradizionali di donazione (bonifico bancario). Nel corso dell'esercizio in esame, tra le campagne più significative si ricordano quelle relative alle emergenze Ucraina, Israele e Territori Occupati Palestinesi, Turchia – Siria, Marocco – Libia, Alluvione Emilia Romagna.

- ❖ Proventi da raccolte fondi abituali si riferiscono principalmente agli esiti delle opere/attività rese per effetto della raccolta donazioni vincolate all'emergenza pandemica da Covid-19 e al Sisma Centro Italia. In particolare si evidenziano due importanti donazioni dei marchi Loro Piana e Brunello Cucinelli, pari ad Euro 4.205.41 elargite ai Comitati Territoriali CRI e alla Società Nazionale di Croce Rossa del Montenegro.
- ❖ Proventi da raccolte fondi occasionali la voce accoglie, nella sua totalità, le erogazioni liberali in denaro e natura, a seguito di sollecitazione pubblica, correlate alle emergenze Ucraina, Israele e territori occupati palestinesi, Turchia Siria, Marocco Libia, Alluvione Emilia Romagna.
- ❖ Altri proventi la voce accoglie esiziali proventi da residui di beni/merci donate.



Oneri per raccolte fondi occasionali si riferiscono soprattutto alle commissioni bancarie da piattaforme web, cosiddetto digital fundraising, sostenute in fase di accredito delle donazioni legate alle emergenze sopra citate

6.5 Rendiconto gestionale - D Attività finanziarie e patrimoniali

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti dal D.M. come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art.5 del D.lgs del 2 agosto 2017 n.117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale".

	ONERI E COSTI	2023	2022		PROVENTI E RICAVI	2023	2022
REND	DICONTO GESTIONALE D-	ATTIVITÀ FINA	NZIARIE E P	ATRI	MONIALI		
D)	Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D)	Proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	Su rapporti bancari	11.947	1.606	1)	Da rapporti bancari	1.118.661	424.791
2)	Su prestiti	-	-	2)	Da altri investimenti finanziari	28.358	28.336
3)	Da patrimonio edilizio	113.825	121.287	3)	Da patrimonio edilizio	288.812	270.070
4)	Da altri beni patrimoniali	7.075	-	4)	Da altri beni patrimoniali	-	-
5)	Accantonamenti per rischi ed oneri	751.714	286.277	5)	Altri proventi	31.649	214.202
6)	Altri oneri	417.684	388.165			-	-
	Totale	1.302.245	797.335		Totale	1.467.480	937.399
					Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	165.235	140.064

Nell'area D trovano spazio i proventi da attività finanziarie e patrimoniali. Si riporta di seguito il dettaglio:

- Proventi da rapporti bancari si riferiscono ad interessi attivi maturati sui c/c ordinari che accolgono giacenze di natura vincolata, oltre agli interessi attivi maturati sulla sottoscrizione di certificati di deposito:
- Proventi da altri investimenti finanziari si riferiscono agli interessi attivi maturati su cedole relative a titoli di credito al risparmio, provenienti da lasciti testamentari vincolati;
- Proventi da patrimonio edilizio si riferiscono agli introiti generati in esecuzione di contratti di locazione attiva;
- Altri proventi si riferiscono alla rivalsa delle spese sostenute per conto di terzi, ricavi di incidenza eccezionale e indennità di occupazione su immobili concessi in locazione;
- Costi su rapporti bancari si riferiscono alle spese e commissioni bancarie su servizi gestione conto e operatività;
- Costi su patrimonio edilizio la voce accoglie i valori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare concesso in locazione/comodato d'uso, a titolo esemplificativo e non esaustivo ricordiamo IMU, imposte di bollo e di registro, oneri condominiali e provvigioni d'intermediazione;



- Accantonamenti per rischi ed oneri, la posta è destinata alla copertura di perdite/passività potenziali, connesse ad operazioni già verificatesi alla data di chiusura dell'esercizio;
- Altri oneri la posta accoglie soprattutto il valore dei crediti verso l'erario per ritenute su interessi attivi bancari non utilizzabili fiscalmente, imposte di esercizi precedenti, costi allestimento.

6.6 Rendiconto gestionale - E Attività di supporto generale

Costi, oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.

	ONERI E COSTI	2023	2022		PROVENTI E RICAVI	2023	2022
E)	Costi e oneri di supporto generale			E)	Proventi di supporto generale		
1)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	25	1)	Proventi da distacco del personale	-	-
2)	Servizi	3.868.955	4.047.516	2)	Altri proventi di supporto generale	-	-
3)	Godimento beni di terzi	110.979	117.079				
4)	Personale	4.040.409	3.956.704				
5)	Ammortamenti	-	-				
5 bis)	Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-				
6)	Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-				
7)	Altri oneri	1.572.602	1.869.799				
8)	Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-				
9)	Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-				
	Totale	9.592.945	9.991.123		Totale	-	-
	Totale oneri e costi	157.106.488	156.620.825		Totale proventi e ricavi	158.895.995	158.196.013
					Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	1.789.507	1.575.188
					Imposte	1.675.664	1.483.428
					Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	113.843	91.760

Il rendiconto gestionale nell'area E accoglie tutte quelle attività di direzione, coordinamento e conduzione dell'Associazione, che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

È l'area che di fatto include i costi di gestione dell'organizzazione, come i rimborsi spese dei componenti dell'organo esecutivo o di altro organo sociale che opera per la gestione dell'organizzazione complessivamente intesa, i costi fissi imputabili alla sede legale, alla gestione



amministrativa ed informatica, alla polizza assicurativa RCT dei volontari, al contributo d'esercizio IFRC e al contributo d'esercizio UE e ICRC.

I Costi e gli Oneri di supporto generale sono essenzialmente coperti con i proventi di cui all'area A del rendiconto gestionale.

- Servizi, la voce accoglie i costi relativi alle spese per utenze della sede legale e operativa, polizza assicurativa RCT dei volontari, compensi agli Organi di Revisione e Controllo, rimborsi spese agli organi di vertice, oltre a consulenze fiscali, societarie e informatiche. Il decremento pari a Euro 178.561 si riferisce al risparmio generato dalla diminuzione del costo della materia prima sulle utenze della sede legale di CRI.
- Costi per godimento beni di terzi, la voce si riferisce all'utilizzo di licenze d'uso per la videoconferenza a distanza, in occasione delle assemblee dei comitati (zoom meeting), piattaforma digitale per formazione (e-learning) ed altre licenze di utilizzo quotidiano per la gestione delle attività specifiche dell'Associazione;
- Costo del personale, accoglie le voci relative al costo del lavoro dipendente, assimilato, oltre gli oneri accessori e correlati, relativi al personale la cui operatività è ritenuta trasversale all'intera attività associativa (U.O. Amministrazione e finanza, U.O. Acquisti e contratti, U.O. Risorse umane, U.O. Legale, U.O. Affari Generali e Politiche del Terzo Settore, U.O. Budget, Controllo di Gestione e Rapporti con EsaCri);
- Altri oneri, la voce accoglie il contributo d'esercizio IFRC, il contributo d'esercizio UE e ICRC nonché la tassa di smaltimento dei rifiuti per gli immobili della sede.

6.7 Costi e oneri figurativi

ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI E RICAVI	2023	2022
Costi e proventi figurativi					
Costi figurativi			Proventi figurativi		
 da attività di interesse generale 			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale	_	_	Totale	_	-

I costi e i proventi figurativi sono quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente. Nei costi complessivi rientrano, per esplicita indicazione del D.M. 19 maggio 2021 n. 107, art. 3 co. 3, anche:

- i costi figurativi relativi all'impiego dei volontari abituali iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17 del Codice del Terzo Settore, determinati sulla base del calcolo delle ore di attività prestate, della retribuzione oraria lorda prevista dalla corrispondente qualifica dai contratti collettivi (d.lgs. 81/2015, art. 51);
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi, misurate in funzione del loro valore normale;
- ❖ la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati per lo svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.



A tal proposito si fa presente che l'Associazione non ha valorizzato costi e proventi figurativi relativi all'impiego dei Volontari nel senso di cui sopra, in quanto i Volontari della Croce Rossa Italiana, così come definito dal Titolo IV dello Statuto (artt. 20-21), sono ripartiti sui livelli locali (Comitati territoriali), ove svolgono la propria prestazione volontaristica secondo le finalità associative istituzionali. Pertanto, ne consegue che i medesimi si intendono Volontari dell'Associazione in quanto a tutti gli effetti fanno parte della rete associativa nazionale ex art. 41 d.lgs. 117/2017, ma i relativi costi e/o proventi sono computati territorialmente dai Comitati CRI: un eventuale conteggio a livello nazionale, infatti, potrebbe comportare un'errata duplicazione dei relativi valori figurativi.

Nel merito, l'Associazione:

I)

- non percepisce gli introiti derivanti da quote associative da parte dei soci, i quali versano la stessa al Comitato Territoriale di appartenenza;
- non ha operazioni "gratuite" o rappresentative di un passaggio di beni e servizi eseguito a valori di mercato, tali da poter transitare quali componenti figurativi poiché tutte le donazioni sono state contabilizzate nei rendiconti gestionali di competenza e valorizzate al "valore normale" ai sensi dell'art.9 del TUIR;
- tutte le erogazioni liberali ricevute hanno avuto una movimentazione finanziaria sul bilancio e quindi una corresponsione nella contabilità.

Ai soli fini illustrativi e nell'ottica di una migliore ed ecumenica lettura dei dati contabili espressi, si riporta di seguito la riclassificazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 rispetto al 2022, in aderenza ai disposti dell'art. 2423-ter, comma 5 del C.C. in materia di redazione di Bilancio. Quanto sopra, ad integrazione dei disposti di cui al D.M. 39 del 5 marzo 2020 in tema di schemi di bilancio.

7. NOTA ILLUSTRATIVA ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B - Immobilizzazioni Immobilizzazioni immateriali - Analisi dei movimenti

Descrizione	Valore lordo 31.12.2022	F.do amm.to 31.12.2022	Valore netto 31.12.2022	Acquisti 2023	Cessioni 2023	Amm.to 2023	Stralcio f.do amm.to	Valore lordo 31.12.2023	F.do amm.to 31.12.2023	Valore netto 31.12.2023
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	912.041	551.593	360.448	51.872	-	141.372	-	963.913	692.965	270.948
Immobilizzazioni in corso e Acconti	101.077	-	101.077	-	3.477		-	97.600	-	97.600
Totale immobilizzazioni immateriali	1.013.118	551.593	461.525	51.872	3.477	141.372		1.061.513	692.965	368.548

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali, per quanto concerne "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", ammonta ad Euro 51.872 e si riferisce principalmente all'acquisto di licenze software per la implementazione delle piattaforme di comunicazione a distanza, informatica per gestione progetti specifici, sistema voto elettronico per Assemblea Nazionale.



Il valore netto risulta comunque inferiore, a seguito e per gli effetti dell'istituto dell'ammortamento, il quale rappresenta in termini monetari e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, l'obsolescenza e il depauperamento subiti dai beni nel corso della vita degli stessi.

Per quanto concerne la voce delle immobilizzazioni in corso e acconti, il decremento per Euro 3.477, si riferisce al rilascio delle somme a seguito dell'esito dell'acquisto di software gestionali. Preme indicare che le somme a carico della posta risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono allo sviluppo software correlato alla implementazione della "Piattaforma per il Piano dei Conti Unico", utile alla redazione del bilancio aggregato per l'Associazione della Croce Rossa Italiana e non ancora completato per la parte relativa agli adempimenti sociali a carico della Rete Associativa.

II) I Immobilizzazioni materiali - Analisi dei movimenti

Descrizione	Valore lordo 31.12.2022	F.do amm.to 31.12.2022	Valore netto 31.12.2022	Acquisti 2023	Cessioni 2023	Amm.to 2023	Stralcio f.do amm.to	Valore lordo 31.12.2023	F.do amm.to 31.12.2023	Valore netto 31.12.2023
Terreni e fabbricati	174.868.802	4.337.712	170.531.090	2.343.433	57.697	1.130.868	1.762	177.154.538	5.466.818	171.687.720
Impianti e macchinario	7.038.459	1.912.299	5.126.160	1.085.934	-	1.017.082	-	8.124.392	2.929.380	5.195.012
Attrezzature industriali e commerciali	12.286.181	5.296.818	6.989.363	773.125	-	1.773.457	-	13.059.306	7.070.275	5.989.031
Altre immobilizz. materiali	79.195.056	49.077.693	30.117.363	6.846.119	1.541	12.412.863	540	86.039.635	61.490.017	24.549.618
Immobilizz. materiali in corso e acconti	280.655	-	280.655	3.510.087	280.655	-	-	3.510.087	-	3.510.087
Totale Imm. materiali	273.669.153	60.624.522	213.044.631	14.558.698	339.893	16.334.270	2.302	287.887.958	76.956.490	210.931.468

Nel corso dell'esercizio 2023, la voce "Terreni e Fabbricati" ha subito una variazione per complessivi Euro 2.285.736.

Si riportano di seguito le specifiche in dettaglio:

Quanto ad Euro 654.813, si riferiscono ad incrementi per l'acquisto di costruzioni leggere e più precisamente moduli prefabbricati e tendostrutture impiegate per l'attività di emergenza.

Quanto ad Euro 1.688.620, si riferiscono ad incrementi relativi all'acquisizione di nuovi immobili destinati ad utilizzo istituzionale e fanno riferimento alle seguenti unità immobiliari:

- ❖ Via Porto di Cavergnago (VE) per Euro 1.175.000,00;
- ❖ Via Contrada Pesco Farese Ripalimosani (CB) per Euro 513.620.

Quanto ad Euro 57.697, si riferisce al decremento per effetto dell'alienazioni di unità immobiliari e terreni e più precisamente:

- Via Giuseppe Garibaldi n.2, Anzola dell'Emilia (BO), immobile, per Euro 18.408;
- Via Giuseppe Garibaldi n.2, Anzola dell'Emilia (BO), terreno, per Euro 10.747;
- ❖ Via A. Caccia n.13, Trieste per Euro 28.542.



Il valore netto risulta comunque inferiore, a seguito e per gli effetti dell'istituto dell'ammortamento, il quale rappresenta in termini monetari e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, l'obsolescenza e il depauperamento subiti dai beni nel corso della vita degli stessi.

L'importo delle voci **Impianti e macchinari** e delle **Attrezzature industriali e commerciali** hanno subito un incremento rispettivamente di Euro 1.085.934 e Euro 773.125. Tale variazione è da imputare all'acquisto di beni tipici e specifici dell'attività caratteristica. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano acquisti relativi ad impianti di condizionamento campali, attrezzature specifiche per allestimenti campali e tecnologici, ponti radio, carrelli elevatori, torri faro. Il valore netto risulta comunque inferiore, a seguito e per gli effetti dell'istituto dell'ammortamento, il quale rappresenta in termini monetari e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, l'obsolescenza e il depauperamento subiti dai beni nel corso della vita degli stessi.

Con riferimento alle **Altre immobilizzazioni materiali**, la voce ha subito un incremento pari a Euro 6.846.119, riferibile alla voce "Automezzi" per acquisto di trattori stradali, di semirimorchi, di mini-bus, autocarro, alla voce "Ambulanze" per acquisto di ambulanze ad alto biocontenimento e ad allestimento base, alla voce "Autovetture e Motocicli" per l'acquisto di autovetture necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali.

Il decremento della voce, pari ad Euro 1.541 si riferisce all'alienazione di telefoni cellulari.

Il valore netto risulta comunque inferiore, a seguito e per gli effetti dell'istituto dell'ammortamento, il quale rappresenta in termini monetari e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, l'obsolescenza e il depauperamento subiti dai beni nel corso della vita degli stessi.

In questa sede e con particolare riferimento ai beni mobili di proprietà di EsaCri e dalla stessa trasferiti all'Associazione in attuazione dei disposti di cui al D. Lgs.178/2012 e s.m.i, nell'ambito dello svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico e con riferimento alle delibere n. 76/2017, n. 87/2017 e n. 100/2017, si vuole rendere informativa specifica circa l'istituto dell'ammortamento a carico dei beni sopra citati e indicati nel bilancio di esercizio oggetto della presente relazione.

Automezzi trasferiti da EsaCri, per quanto riferibile agli automezzi, si premette che la voce e la sua evidenza economica, così come trasferita dall'Ente Strumentale e indicata in bilancio, accoglie una pluralità di beni coerenti con la categoria di appartenenza, ma diversi nelle loro specifiche caratteristiche ed utilizzo (ambulanza, autovettura, autocarro, motrice, rimorchio attrezzato, macchina operatrice, etc.).

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Associazione ha avviato il processo di ricognizione dei beni in questione e con Provvedimento n.75 del 24/11/2021 ha istituito una "Commissione straordinaria di valutazione nelle materie di radiazione e fuori uso dei veicoli immatricolati CRI", atta ad analizzare e indicare i veicoli per il quale si renda opportuna ed economica la cessazione delle immatricolazioni dei fuori uso ovvero l'eventuale interesse storico. I criteri di valutazione hanno voluto privilegiare requisiti strettamente legati all'utilizzo "tipizzato" degli stessi veicoli impiegati nelle attività dell'Associazione (es. data immatricolazione, chilometraggio, disuso), tali da influenzare fortemente la definizione e valutazione di "residua vita utile" del bene stesso.

I lavori della Commissione sono ancora *in itinere* e si presume la conclusione nel corso dell'esercizio 2024 e pertanto, per prudenza e in linea con quanto fatto negli esercizi passati, l'aliquota di ammortamento utilizzata è quella del 12,5 %.



Si precisa che al termine dei lavori della Commissione, stimata l'effettiva consistenza patrimoniale e la residua vita utile dei beni, verranno opportunamente valutati, definiti e appostati i correttivi in bilancio, anche attraverso fondi svalutazione.

In ultima analisi preme precisare che in coerenza con gli ammortamenti dei beni, acquisiti in esecuzione delle attività dell'Associazione e non riferibili al patrimonio EsaCri, il costo a carico del conto economico delle quote di ammortamento è stato neutralizzato, attraverso la diminuzione del Fondo Dotazione, così da evidenziare l'effettiva consistenza dello stesso.

Beni materiali trasferiti da EsaCri Per quanto riferibile ai beni mobili da EsaCri, trasferiti dall'Ente Strumentale con Delibera n.100 del 22/12/2017, ed il cui criterio di appostamento, o meno, del valore contabile è stato dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa allegata al bilancio chiuso al 31/12/2017, sono stati oggetto con Provvedimento n.129 del 12/03/2019 di una valorizzazione economica tramite la nomina di apposita Commissione. Le motivazioni che hanno reso necessaria tale procedura sono da ricondurre alla modalità di trasferimento "a corpo" e non specifica dei beni da parte dell'Ente Strumentale. La Commissione, a valle della procedura di ricognizione dei cespiti denominati "arredi e mobilio", finalizzata alla precisa e puntuale individuazione dei beni, alla loro localizzazione ed al loro valore effettivo (giusto provvedimento del Segretario Generale n. 109 del 26 ottobre 2018), ha provveduto alla valorizzazione degli stessi ed alla congruità del valore stimato rispetto a quello attribuito in fase di trasferimento da parte dell'Ente Strumentale.

L'Associazione, stante l'eterogeneità dei beni, l'esiguo valore unitario e la vetustà degli stessi, nel corso dei precedenti esercizi aveva, in coerenza con quanto già descritto per beni "automezzi" e per le stesse motivazioni espresse al precedente paragrafo, stabilito di non procedere all'ammortamento. Nel corso dell'esercizio 2021 a favore di una più corretta e veritiera esposizione delle poste di bilancio, per coerenza e riallineamento alle medesime procedure di valutazione ed appostamento è stata definita l'applicazione dell'ammortamento nella misura dell'aliquota prossima rispetto alle diverse categorie di appartenenza dei beni ricompresi nella voce in esame ricorrendo all'applicazione dell'OIC29. Come per gli "Automezzi", anche per la voce in questione le quote di ammortamento sono state neutralizzate, attraverso la diminuzione del Fondo Dotazione, così da evidenziare l'effettiva consistenza dello stesso. Anche per l'esercizio in esame rimane ferma la medesima ratio.

Beni immobili trasferiti da Esacri

Per quanto riferibile ai beni immobili, si precisa che dal 2018, data decorrenza trasferimento beni immobili, giusta delibera n. 99/2017 ed ancora nel corso dell'esercizio in esame, ancorché in misura residuale, il patrimonio immobiliare, nella sua consistenza e valorizzazione, ha risentito delle rettifiche a correzione e/o integrazione intercorse e succedutesi, necessarie alla definizione del perimetro degli immobili in capo all'Associazione, essenziali all'esercizio delle attività istituzionali ed in linea con i disposti normativi. Al termine degli esercizi succedutisi ed anche per quello in esame, stante la delimitazione del perimetro, pressoché definitivo e l'evidenza della modalità di valorizzazione degli stessi, sono state confermate le motivazioni che hanno portato a non procedere con l'ammortamento dei beni in esame per le seguenti motivazioni:

- il valore degli immobili indicato in bilancio, corrisponde al loro valore catastale;
- il valore catastale risulta inferiore al valore di mercato, con applicazione dell'ammortamento, il presumibile valore residuo risulterebbe pari o superiore al valore netto contabile e pertanto, in ottemperanza al disposto dell'OIC 16 l'ammortamento non è stato operato;
- la convenzione in essere con il Ministero della Salute garantisce la copertura economica, in fase di rendicontazione, di tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria utile e necessaria per il



mantenimento degli immobili utilizzato dal Comitato Nazionale e dai Comitati Regionali, ai fini della fruizione degli stessi nell'ambito dell'esecuzione delle attività rese dall'Associazione. Pertanto non possono essere effettuati accantonamenti e/o ammortamenti per possibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Preme precisare che una importante frazione del patrimonio immobiliare in dotazione è destinata allo svolgimento dell'attività istituzionale da parte dei Comitati territoriali, che fruiscono degli stessi beni immobili in virtù di comodati d'uso gratuito. Nella fattispecie la manutenzione ordinaria e straordinaria del bene immobile risulta totalmente a carico del Comitato territoriale stesso.

Immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione e acconti. La voce immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione e acconti è passata da Euro 280.655 dell'esercizio 2022 ad Euro 3.510.087 nell'esercizio 2023. L'incremento si riferisce al proseguimento dei lavori per la realizzazione della nuova sede istituzionale per la sede del Comitato di Donoratico – Castagneto Carducci Provincia di Livorno, ai lavori di ristrutturazione di un immobile sito in Via Ramazzini n.15 da adibirsi a Poliambulatorio (previo accreditamento Regione Lazio) e agli acconti su forniture per l'acquisto di beni materiali (tende pneumatiche, carrello elevatore etc.).

III) Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Valore di bilancio 31.12.2022	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per alienazioni	Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	Svalutazioni effettuate nell'esercizio	Altre variazioni	Valore di bilancio 31.12.2023
Partecipazioni in imprese controllate	130.000	-	-	-	-	-	130.000
Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-
Totale Partecipazioni	130.000						130.000
Crediti verso altri	-	300.000	-	-	-	-	300.000
Altri titoli	660.839	-	132.850	11.712	763	7.608	531.329
Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	790.839	300.000	132.850	11.712	763	7.608	961.329

La voce immobilizzazioni finanziarie accoglie le partecipazioni detenute in n.2 Fondazioni, così come di seguito dettagliate:

- Euro 100.000 nella Fondazione per lo Sviluppo e il sostegno delle attività della C.R.I.;
- Euro 30.000 nella Fondazione per le Attività Ausiliarie della C.R.I. alle Forze Armate -ETS.



La voce **Crediti verso altri** accoglie il credito verso Crédit Agricole a fronte della sottoscrizione di una polizza assicurativa denominata "CA Più Opportunità" e consiste in un contratto di capitalizzazione a premio unico.

Per quanto concerne la voce **Altri titoli**, si fa riferimento a titoli di risparmio pervenuti a seguito di lasciti testamentari dei *de cuius* Anita Curioni, *de cuius* Anna Omodei pervenuti in favore dell'Associazione nell'esercizio 2017 e del *de cuius* Rosina Salvi giunto nell'esercizio 2021. Di seguito in dettaglio le specifiche della natura dei titoli detenuti:

- Obbligazioni ordinarie per Euro 9.545,88

Descrizione	Titoli	Controvalore in euro
DE000A0D8Q07	ISHARES- azioni	8.293,12
IE00B1XNH568	ISHARES- azioni	1.252,76
Totale		9.545,88

- Obbligazioni ordinarie con vincolo modale * per Euro 395.282,69

Descrizione	Titoli	Controvalore in euro
DE0001135069	DBR 4, 1, 28	6.566,94
IT0005001547	BTP1/9/24	3.006,60
Totale		9.573,54

Descrizione	Titoli	Controvalore in euro
IT0000366655	BTI1,11,23	0,00
IT0001086567	BTI1,11,26	88.288,93
IT0001174611	BTI1,11,27	61.337,02
IT0001278511	BTI1,11,29	236.083,20
Totale		385.709,15

^{*} Il vincolo a carico del lascito, rappresentato dall'acquisto di n.1 ambulanza da destinare al Comitato territoriale di Milano, è stato onorato nel corso dell'anno 2022, come da disposizioni testamentarie.

- Titoli di stato (buoni fruttiferi postali) pari ad Euro 126.500. Tali titoli sono stati valutati al costo d'acquisto in linea con l'OIC 20.

Lo scostamento del valore dei Titoli sopra indicati è dovuto principalmente all'incasso alla scadenza del BTP IT0000366655 in data 02.11.2023, oltre all'adeguamento del controvalore in euro al 31.12.2023 dei titoli residui. Le somme incassate sono ancora allocate all'interno del conto corrente dedicato.

C) Attivo circolante



I) Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	85.085	-85.085	-
Prodotti finiti e merci	263.096	408.983	672.079
Totale rimanenze	348.181	323.898	672.079

Le rimanenze di **materie prime, sussidiarie e di consumo** al termine dell'esercizio risultano azzerate a seguito di una diversa e più omogenea classificazione di conto.

Le rimanenze relative a **prodotti finiti e merci**, per Euro 672.079, si riferiscono alle giacenze di materiale ambulatoriale relativo alle attività svolte dal laboratorio analisi ed a prodotti finiti destinati al merchandising.

Preme evidenziare che i beni di consumo, nell'esercizio in esame sono confluiti nella voce prodotti finiti e merci, sono quelli utili e necessari all'attività di gestione puntuale e specifica delle singole azioni operative dell'Associazione e nella sua attività di emergenza: minuteria metallica, componentistica meccanica e non, per allestimenti e riparazioni, cavi elettrici, dotazioni ed accessori diversi, etc.

Non sempre tali beni possono considerarsi valorizzabili, in quanto frazioni di confezioni, parcellizzazioni di componenti, materiali parzialmente utilizzati, materiali già oggetto di uso in azioni specifiche e/o quotidiane, etc.

A valle delle suddette considerazioni e dopo attenta e puntuale analisi dei singoli beni sopra evidenziati, è stato stabilito di assegnare valore zero ai beni denominati "di consumo", così come puntualizzato e concertato in sede di analisi da parte dell'organo di revisione.

Resta invece ferma la valorizzazione con il sistema del costo di acquisto delle merci impiegate nel processo di merchandising e raccolta fondi, attività di laboratorio analisi, prodotti edibili/sostentamento/utilizzo esterno in progetti a logica di mercato.

II) Crediti iscritti nell'attivo circolante

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti con specifica indicazione della natura, secondo quanto disposto dal DM 39 del 05/03/2020 e dall'O.I.C.35. I crediti sono, inoltre, suddivisi in base alla relativa scadenza.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
verso utenti e clienti	21.504.541	-5.556.783	15.947.758
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-



verso associati e fondatori	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
verso enti pubblici	14.803.686	581.784	15.385.470
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
verso soggetti privati per contributi	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
verso enti della stessa rete associativa	6.116.882	-39.166	6.077.716
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	797.303	-94.122	703.181
verso altri enti del Terzo settore	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
verso imprese controllate	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
verso imprese collegate	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
crediti tributari	1.586.090	53.298	1.639.388
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
da 5 per mille	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
imposte anticipate	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
verso altri	8.747.329	-588.502	8.158.827
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	6.568.831	-569.554	5.999.277
Totale	52.758.528	-5.549.369	47.209.159
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	7.366.134	-663.676	6.702.458



I crediti iscritti nell'attivo circolante sono:

Crediti verso clienti/utenti, pari ad Euro 15.947.758, si riferiscono principalmente alle Convenzioni e attività rese nei confronti della Pubblica Amministrazione (d'ora in poi PA) al netto del fondo rischi svalutazione crediti per Euro 114.533. Fra i crediti più significativi si rilevano:

- ❖ Crediti verso il Ministero dell'Interno, per sorveglianza sanitaria per Euro 698.999;
- Crediti verso la Prefettura di Agrigento relativi alla Convenzione per la gestione dell'Hotspot Lampedusa per assistenza e sorveglianza sanitaria per Euro 1.890.457;
- Crediti verso altre Prefetture per le Convenzioni relative alla gestione dei centri d'accoglienza migranti per Euro 4.936.603;
- ❖ Crediti verso Dipartimento di Protezione Civile per Euro 1.392.591 relativo ai costi riconosciuti a favore dell'Associazione ai sensi art. 40 e 41 del D.Lgs. 02/01/2018, nell'ambito della formazione e dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, nel perseguire un incremento complessivo ed integrato della capacità di risposta nazionale alle emergenze di protezione civile, con particolare evidenza alle azioni volte al ripristino delle comunicazioni e della fruibilità delle infrastrutture viarie interrotte o temporaneamente non percorribili;
- Credito verso Comunità Economica Europea per Euro 1.110.966, relativi alla partecipazione dell'Associazione al "Pilot Programmatic Partnership" (PPP), finanziato dal DG ECHO della Commissione Europea, che promuove sinergie, flessibilità e innovazione all'interno del progetto (Accelerating Local Action in Humanitarian Health Crises).

Crediti verso enti pubblici, pari ad Euro 15.385.470, si riferiscono principalmente al saldo della Convenzione e attività rese nei confronti del Ministero della Salute e Ministero della Difesa.

Crediti verso Enti della stessa rete associativa per un importo pari ad Euro 6.077.716, al netto del fondo rischi svalutazione crediti per Euro 544.561, sono così suddivisi:

- Esigibili entro l'esercizio successivo per un importo pari ad Euro 5.374.535, si riferiscono principalmente a:
- anticipi autorizzati e liquidati a consorelle, nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale ed in attesa di rendicontazione, oltre a anticipi autorizzati e liquidati verso comitati territoriali per progetti nazionali, in attesa di rendicontazione, per complessivi Euro 4.272.499;
- crediti per finanziamenti a rimborso, erogati ai Comitati territoriali di Bassa Romagna, Strada in Chianti, Levanto, Settimo Torinese in relazione al Fondo Sviluppo Comitati, per Euro 171.717;
- crediti per fatture emesse nei confronti dei Comitati in ambito didattico formativo e rimborso per utente e servizi per Euro 930.319.
- Esigibili oltre l'esercizio successivo per un importo pari ad Euro 703.181, al netto del fondo rischi svalutazione crediti per Euro 544.561, si riferiscono principalmente a:
- Crediti verso il Comitato territoriale di Como per Euro 70.000 (valore al lordo del fondo svalutazione crediti) in merito alla Convenzione Areu ante 2018;
- Crediti verso il Comitato territoriale di Como per Euro 430.229 (valore al lordo del fondo svalutazione crediti) per garanzia pignoratizia a favore della Banca di Cambiano S.p.a.;
- Crediti assicurativi verso Comitati territoriali per Euro 747.513 (valore al lordo del fondo svalutazione crediti).



Doverosa la precisazione in merito all'entità dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti per Euro 544.561. Ai fini della corretta e veritiera rappresentazione in bilancio della voce in questione, è stato necessario effettuare una nuova valutazione delle somme a carico del Comitato territoriale di Como, a seguito del protrarsi, anche nell'esercizio in corso, dell'oggettiva e gravosa condizione economico-finanziaria. Al momento della redazione della presente relazione, il Commissario del Comitato sta procedendo, sulla base del Decreto di ammissione alla procedura di concordato minore emesso dal Tribunale di Como - Sezione I Civile - Procedure concorsuali in data 30.10.2023, alle attività previste dalla suddetta procedura.

Crediti tributari, nella loro totalità esigibili entro l'esercizio successivo, ammontano ad Euro 1.639.388 e sono così distinti:

Crediti tributari	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Credito IRPEF	25.162	-	25.162
Acconti IRES	219.224	-78.129	141.095
Acconti IRAP	1.322.917	117.796	1.440.713
Crediti bonus ristrutturazione	18787	-7.553	11.234
Crediti in compensazione F24	-	21.184	21.184
Valore di fine esercizio	1.586.090	53.298	1.639.388

Crediti verso altri, per un importo pari ad Euro 8.158.827, sono così suddivisi:

- ❖ Esigibili entro l'esercizio successivo, per Euro 2.159.550 si riferiscono ai seguenti crediti:
 - verso Istituti di credito per competenze attive da liquidare per Euro 813.309;
 - per depositi cauzionali per Euro 205.035;
 - per fondi cassa verso dipendenti per Euro 27.669;
 - per note di credito da ricevere e acconti per forniture da ricevere per Euro 199.512;
 - verso altri per Euro 413.402;
 - per note di credito da ricevere per Euro 500.623.
- Esigibili oltre l'esercizio successivo, per Euro 5.999.277 si riferiscono ai seguenti crediti:
 - depositi cauzionali in denaro per Euro 15.128;
 - crediti verso Esacri/massa passiva per Euro 5.427.641;
 - crediti verso Esacri in prededuzione per Euro 521.929;
 - anticipi diversi per Euro 34.579.

Con riferimento ai **crediti verso altri** ed in particolare a quelli verso EsaCri si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto all'interno della parte I.



Nel corso dell'esercizio 2022 sono intervenute variazioni della posta in oggetto, a seguito della sottoscrizione di atti di acquisto di crediti *pro solvendo*, già ammessi nella procedura concorsuale, vantati da alcuni Comitati Territoriali nei confronti dell'Ente Strumentale.

Per quanto concerne la voce dei "Crediti verso Esacri in prededuzione", questi si riferiscono:

- per Euro 392.219 a canoni di locazione immobiliare indebitamente incassati dall'Ente Strumentale, per i contratti in essere con il Ministero di Grazia e Giustizia e Inwit Spa;
- per Euro 579.808 a servizi informatici di supporto per il periodo 2018 2022, come previsto da protocolli d'intesa sottoscritti;
- per Euro 434.762 a servizi resi nell'ambito della convenzione Asl (laboratorio analisi) e indebitamente incassati.

A valle delle operazioni di cui all'esercizio precedente, l'Associazione ha provveduto all'emmissione dei correlati documenti fiscali relativi ai punti 1 e 2, in esecuzione del credito riconosciuto.

IV) Disponibilità liquide

La composizione della voce Disponibilità liquide e la variazione rispetto al precedente esercizio è analizzata nel prospetto seguente:

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

Disponibilita' liquide	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	123.894.455	1.753.354	125.647.809
Assegni	150	-127	23
Denaro e altri valori in cassa	8.142	30.355	38.497
Totale	123.902.747	1.783.582	125.686.329

I depositi bancari e postali alla data del 31.12.2023 hanno subito un incremento pari ad Euro 1.753.354 rispetto all'esercizio precedente. La ragione di tale incremento è dovuta principalmente all'effetto dell'incasso dei crediti relativi ai progetti navi quaratena.

Si precisa inoltre che nel corso dell'anno 2023, sono stati incassati acconti relativi alle Convenzioni stipulate con il Ministero della Salute e con il Ministero della Difesa di competenza dell'esercizio in esame.

D) Ratei e risconti attivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti attivi i quali complessivamente ammontano ad Euro 1.524.933 e si riferiscono alle spese sostenute nell'esercizio 2023 e di competenza dell'esercizio 2024.



Analisi delle variazioni dei risconti attivi

Ratei e risconti attivi	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	1.750.544	-225.611	1.524.933
Totale	1.750.544	-225.611	1.524.933

Analisi dei risconti attivi

Risconti attivi	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Noleggi e licenze d'uso	143.638	-90.835	52.803
Utenze e servizi vari	135.155	-130.418	4.737
Affitti e oneri accessori	145.536	18.848	164.384
Assicurazioni e polizze fidejussorie	1.307.715	-9.220	1.298.495
Canoni manutenzione periodica	18.500	-13.986	4.514
Totale	1.750.544	-225.611	1.524.933

8.NOTA ILLUSTRATIVA ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto. Il Patrimonio Netto risultante alla data del 31.12.2023 è pari a Euro 235.886.099 al lordo dell'avanzo relativo all'esercizio 2023 per Euro 113.843.

L'avanzo stesso si è generato sostanzialmente grazie ad una virtuosa gestione finanziaria.

Ex art. 41 e 42 del vigente Statuto, tale avanzo è destinato esclusivamente all'assolvimento degli scopi statutari. I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra i Soci, neppure in forma indiretta.

Quanto iscritto a capitale rappresenta i fondi destinati all'avvio dell'attività imputati a formazione di patrimonio dell'Associazione in attuazione delle delibere pro tempore adottate dai soggetti competenti e comprende il valore dei beni trasferiti in proprietà da EsaCri all'Associazione.

Nello specifico esso si compone come segue:

- di una dotazione iniziale che si incrementa in funzione del risultato algebrico della gestione di competenza con gli avanzi di periodo;
- di una dotazione a seguito di apporto e lasciti di terzi;
- ❖ di una dotazione separata ex art. 16 del D.L. 148 del 16/10/2017 (apporto beni ex EsaCri).



Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'Associazione.

Fondo di dotazione dell'ente	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione iniziale	49.465	-	-	49.465
Fondo di dotaz. Immobili ESACRI comodato	150.224.669	125.440	28.542	150.321.567
Fondo di dotaz. Immobili ESACRI modale	7.166.698	-	-	7.166.698
Fondo di dotaz.Attrezz. e beni da ESACRI	733.019	-	439.810	293.209
Fondo di dotazione Automezzi	24.221.606	-	6.055.544	18.166.062
Fondo di dotazione donaz. Immobili 2018	556.717	-	-	556.717
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	2.178.226	683.291	174.700	2.686.817
Riserve vincolate destinate da terzi	53.075.188	18.043.716	14.706.976	56.411.928
Riserva avanzi di gestione	119.793	-	-	119.793
Riserva arrotondamento all'euro	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	91.760	113.843	91.760	113.843
Totale	238.417.141	18.966.290	21.497.332	235.886.099

Il Fondo di dotazione, per un importo pari ad Euro 176.553.718, risulta così costituito:

- Euro 49.465, risulta invariato rispetto al precedente esercizio, si riferisce alla dotazione iniziale monetaria del Corpo Militare Volontario;
- Euro 150.321.567, risulta complessivamente diminuito rispetto all'esercizio precedente di Euro 96.899 per effetto delle variazioni in diminuzione derivanti dalle cessioni già menzionate nel paragrafo di riferimento;
- Euro 7.166.698, risulta invariato rispetto all'esercizio precedente e si riferisce ai beni immobili ricevuti da EsaCri con vincolo modale;
- ❖ Euro 293.209, risulta diminuito di Euro 439.810 rispetto all'esercizio precedente e si riferisce alle attrezzature e beni pervenuti da EsaCri. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'applicazione dell'istituto dell'ammortamento come ampiamente dettagliato al paragrafo di riferimento;
- ❖ Euro 18.166.062, ridotto di Euro 6.055.544 rispetto all'esercizio precedente, si riferisce agli automezzi ricevuti da EsaCri. Tale decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto



- all'applicazione dell'istituto dell'ammortamento come ampiamente dettagliato al paragrafo di riferimento;
- ❖ Euro 556.717, invariato rispetto all'esercizio precedente, si riferisce ad immobili ricevuti a seguito di donazioni, nel corso dell'anno 2018.

Le **riserve di bilancio** appostate per Euro 59.218.538, sono così suddivise:

- Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali per un importo complessivo pari ad Euro 2.686.817 e composte da "Riserva per f.do Sviluppo Comitati, Riserva residui attivi Comitati scioglimento, Riserve da smobilizzo imm. EsaCri, Riserva fondo Emergenza Ucraina, Riserva Comitati in Scioglimento;
- ❖ Riserve vincolate destinate da terzi, per un importo pari ad Euro 56.411.928 e composte da "Riserve vincolate da terzi (donazioni vincolate) per Euro 46.288.324, Riserva vincolata da terzi ante 2016 (EsaCri) per Euro 3.386.546, Riserva vincolata contratt. militari per Euro 3.069.634 e Riserva vincolata contratt. IIVV per Euro 3.667.424;
- ❖ Riserve di avanzi di gestione anni precedenti, per un importo pari ad Euro 119.793.

Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Riserva da smobilizzo imm.Esacri	1.196.302	198.113	127.121	1.267.294
Riserva fondo Emergenza Ucraina	36.998	-	-	36.998
Riserva per fondo Sviluppo Comitati	907.227	393.418	-	1.300.645
Riserva residui attivi Comitati scioglimento	37.699	-	-	37.699
Riserva Comitati in Scioglimento	-	91.760	47.579	44.181
Totale	2.178.226	683.291	174.700	2.686.817

Riserve da smobilizzo immobili Esacri. Tale riserva, per Euro 1.267.294, accoglie il controvalore economico delle operazioni di dismissione di immobili, a seguito di cessioni effettuate nel corso degli esercizi precedenti e in parola del Patrimonio immobiliare trasferito da EsaCri.

La riserva è rappresentata dalle somme ricavate dalla alienazione di beni immobili il cui ricavato viene vincolato al futuro acquisto di unità immobiliari da destinarsi ad attività istituzionale.

Riserva Fondo Emergenza Ucraina. Tale riserva, per Euro 36.998, accoglie la destinazione di una parte dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2021, come da determinazione dell'Organo assembleare.

Riserva per Fondo Sviluppo Comitati. Il Fondo per il sostegno e lo sviluppo dei Comitati territoriali è stato istituito dall'Associazione nel corso del periodo d'imposta precedente (Delibera Presidenziale n.131 del 30 luglio 2021).



Si basa sull'applicazione operativa del principio di mutualità (già richiamato nel Codice del Terzo Settore), inteso come impegno dei Comitati territoriali, appartenenti alla rete associativa della Croce Rossa Italiana – ad attuare azioni di sussidiarietà orizzontale, nonché a prestarsi reciproco aiuto e assistenza, quale espressione dello stesso spirito umanitario ed ideali, nonché dei Principi Fondamentali di Unità ed Universalità.

Il principale obiettivo del Fondo è quello di sostenere e garantire la continuità e lo sviluppo delle attività associative e ridurre gli impatti negativi connessi a situazioni eccezionali di crisi economico - finanziarie.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 1.6 del Regolamento per l'istituzione, l'impiego e la gestione del Fondo per il sostegno e lo sviluppo dei Comitati territoriali, si distinguono due diverse tipologie di interventi del suddetto Fondo:

- finanziamento di sostegno: intervento a carattere urgente, destinato ai Comitati territoriali che versano in situazioni di temporanea e rimediabile crisi di liquidità e che, per tali ragioni, necessitano di risorse monetarie supplementari, con lo scopo di sanare nel breve o medio termine la propria situazione economico – finanziaria;
- 2. finanziamento di sviluppo: intervento volto al supporto di progetti a carattere di sviluppo, i quali siano caratterizzati dalla capacità di generare risorse utili al rafforzamento delle attività del Comitato ed a garantire la sostenibilità dello stesso.

Il fondo è stato alimentato in conformità con quanto stabilito dalle "Linee guida operative per l'accesso al fondo per il sostegno e lo sviluppo dei Comitati Territoriali", attraverso la rimessa annuale da parte dei Comitati territoriali di una somma pari ai tre decimi delle somme derivanti dal rinnovo annuale della quota associativa da parte dei Volontari iscritti per un importo pari ad Euro 393.418;

Riserva residui attivi Comitati scioglimento. L'importo di Euro 37.699 si riferisce ai residui attivi generati a seguito dello scioglimento di un Comitato territoriale e trasferiti in capo all'Associazione nell'anno 2021. La Riserva nel corso dell'esercizio in esame non ha subito variazioni.

Riserva Comitati in Scioglimento: La riserva generatasi nel corso dell'esercizio in esame per effetto della destinazione dell'Utile dell'Esercizio precedente per Euro 91.760, è stata parzialmente utilizzata per Euro 47.579 ai fini e per gli effetti dello scopo della Riserva stessa.

Riserve vincolate destinate da terzi	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Riserva vincolata ante 2016 da terzi Esacri	4.025.580	-	639.034	3.386.546
Riserva vincolate da terzi (donazioni vincolate)	42.196.329	17.947.208	13.855.213	46.288.324
Riserva vinc. contratt. militari ante 2016 Esacri	3.222.839	59.524	212.730	3.069.633



Riserva vinc contratt. Infermiere ante 2016 Esacri	3.630.440	36.984	-	3.667.424
Totale	53.075.188	18.043.716	14.706.976	56.411.928

- ❖ Riserva vincolata da terzi ante 2016 (Esacri). Tale voce, per Euro 3.386.546, accoglie la riserva in denaro vincolata e trasferita in capo all'Associazione dall'Ente Strumentale nell'anno 2016. A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano alcuni dei vincoli a cui fa riferimento la riserva: FEI, FEN, attività internazionali ed opere nell'ambito dell'esecuzione del modus, legati ai vincoli di cui alle delibere dell'Ente Strumentale. Il decremento è da riferire all'utilizzo nel corso dell'esercizio ai fini dell'esecuzione dei modus come da delibere.
- ❖ Riserve vincolate da terzi (donazioni vincolate). Le riserve vincolate da terzi ammontano ad Euro 46.288.324. Tale importo accoglie il residuo al 31 dicembre 2023 di tutte le donazioni in denaro vincolate da terzi, in ottemperanza alle nuove regole contabili contenute nel Principio Contabile OIC 35. L'incremento della riserva è da attribuire, in gran parte, al flusso delle donazioni intervenute (Emergenenza Ucraina, Alluvione Emilia Romagna, Turchia Siria, Marocco Libia, Israele Territori Occupati palestinesi), mentre il decremento è da ricondurre agli utilizzi per le opere necessarie, come previsto dai vincoli espressi dagli stessi donatori.

Di seguito si riporta il dettaglio delle Donazioni vincolate residue alla chiusura dell'esercizio in esame suddivise per tipologia di vincolo:

Tipologia di vincolo	Totale
Covid-19	3.004.019
Emergenze internazionali	30.285.202
Emergenze nazionali	6.580.394
Lasciti testamentari	485.731
Supporto sociale	5.932.978
Totale complessivo	46.288.324

- ❖ Riserva vincolata contratt. Militari ante 2016 Esacri. Sulla base dei disposti previsti dall'O.I.C. 35 e per una più corretta rappresentazione in bilancio, è stato concertato di indirizzare al patrimonio netto vincolato tali disponibilità, già presenti negli esercizi precedenti fra i fondi per rischi ed oneri. Il decremento della riserva si riferisce all'utilizzo dei fondi per l'esecuzione dei vincoli espressi nelle delibere di trasferimento dell'Ente Strumentale.
- ❖ Riserva vincolata contratt. Infermiere Volontarie ante 2016 Esacri. Sulla base dei disposti previsti dall'O.I.C. 35 e per una più corretta rappresentazione in bilancio, è stato concertato di indirizzare al patrimonio netto vincolato tali disponibilità, già presenti negli esercizi precedenti fra i fondi per rischi ed oneri. L'incremento è da ricondurre alla capitalizzazione degli interessi attivi maturati sul conto corrente dedicato.



❖ Riserva avanzi di gestione. La variazione della riserva è da attribuirsi al riporto a nuovo del cinquanta per cento dell'avanzo di gestione relativo all'esercizio 2021, così come deliberato dall'Assemblea Nazionale in data 30 aprile 2022.

B) Fondi per rischi e oneri

Analisi delle variazioni dei Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo oneri e spese future	13.193.681	192.195	13.385.876
Fondo rischi controversie legali	619.788	-138.397	481.391
Fondo spese progetti futuri centri di accoglienza 2016	2.718.793	-728.052	1.990.741
Fondo rischi responsabilità civile verso terzi	114.067	-114.067	-
Fondo rischi impegni contrattuali	4.081.622	290.115	4.371.737
Fondo impegni contrattuali corpi ausiliari	2.453.212	-678.633	1.774.579
Fondo attività C.MII.VV.	92.428	-10.602	81.826
Fondo Sviluppo Attività Commerciali	232.350	48.340	280.690
Fondo Rischi	-	1.591.836	1.591.836
Totale	23.505.941	452.735	23.958.676

Il **fondo oneri e spese future** si è incrementato, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 192.195 per effetto dell'accantonamento relativo alle attività inerenti spese future per operazioni di manutenzione straordinaria e migliorie su beni immobili.

Il **fondo rischi controversie legali** si è decrementato di Euro 138.397 a seguito dell'esito positivo di alcune cause pendenti.

Il fondo spese progetti futuri centri di accoglienza 2016 si è ridotto di Euro 728.052 in favore del finanziamento di progetti nell'ambito della Cooperazione Internazionale verso paesi da cui ha origine il processo migratorio (Camerun, Nigeria, Sud Sudan, etc).

Il **fondo rischi responsabilità civile verso terzi,** per Euro 114.067, risulta invariato rispetto all'esercizio 2021.

Il **fondo rischi impegni contrattuali** si è incrementato di Euro 290.115 a seguito dell'accantonamento relativo ad impegni contrattuali di competenza dell'esercizio 2023.



Il **fondo impegni contrattuali corpi ausiliari** si è ridotto di Euro 678.633. La variazione in diminuzione si riferisce all'effettivo utilizzo nell'esercizio 2023.

Il **fondo attività C.M.V.-II.VV** si riferisce ad attività non relative alla Convenzione con il Ministero della Difesa ma più precisamente alle quote di iscrizione per aggiornamenti formativi dei volontari appartenenti ai Corpi Ausiliari e ad utilizzi nell'ambito delle attività svolte. Tali importi sono destinati al finanziamento di specifiche attività dei Corpi. Di seguito in dettaglio:

fondo attività II.VV per un importo pari ad Euro 10.602;

Il **Fondo Sviluppo Attività Commerciali** si è incrementato per Euro 48.340, nel corso dell'esercizio, per effetto dell'accantonamento relativo agli impegni per lo sviluppo di attività commerciali;

Il **Fondo Rischi** per Euro 1.591.836 si riferisce ad accantonamenti per rischi su verifica effettivo perimetro utilizzo degli spazi nel plesso Via Ramazzini n.31 Roma (RM) imposta TARI oltre alla verifica e stima del corretto valore della locazione per l'immobile del complesso polifunzionale sito in Bresso e di proprietà del Demanio.

C) Trattameno di fine rapporto

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Associazione al 31.12.2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e dei contratti di lavoro risolti in corso d'anno. L'ammontare del TFR relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto entro il 31.12.2023, è stato iscritto nello stato patrimoniale nella voce debiti verso il personale dipendente.

Descrizione	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	4.153.899
Variazioni nell'esercizio	-367.841
Accantonamento nell'esercizio	1.330.877
Totale variazioni	963.036
Valore di fine esercizio	5.116.935

D) Debiti

Analisi delle variazioni dei debiti

Debiti	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
debiti verso banche	2.870.335	-261.796	2.608.539
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.470.837	4.862	2.475.699
debiti verso altri finanziatori	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-



debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
debiti verso enti della stessa rete associativa	11.562.877	-7.619.626	3.943.251
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	25.827	-	25.827
debiti per erogazioni liberali condizionate	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
acconti	7.100	-	7.100
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-
debiti verso fornitori	15.892.914	210.656	16.103.570
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
debiti verso imprese controllate e collegate	-	-	-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
debiti tributari	3.314.260	154.085	3.468.345
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.172.687	-41.550	1.131.137
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
debiti verso dipendenti e collaboratori	3.049.482	29.930	3.079.412
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
altri debiti	9.260.793	-460.393	8.800.400
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	4.994.037	-	4.994.037
Totale	47.130.448	-7.988.694	39.141.754
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	7.490.701	4.862	7.495.563



I debiti iscritti in bilancio sono:

Debiti verso banche

- ❖ Esigibili entro l'esercizio successivo: si riferiscono a debiti verso gestori carte di credito ed al residuo del debito per mutui immobiliari di competenza dell'esercizio 2024;
- ❖ Esigibili oltre l'esercizio successivo: si riferiscono per la totalità ai seguenti mutui immobiliari:

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Entro esercizio successivo	Oltre esercizio successivo	Di cui oltre 5 anni	Garanzie
Mutuo BCC Brianza Laghi - Montorfano (CO) Via Brianza 9	412.811	29.354	383.457	260.704	ipoteca immobiliare
Mutuo Banca Territori del Monviso Cred.Coop. (ex BCC Casalgrasso e Sant'Abano Stura (CN) Nichelino (TO) Via D. Chiesa 10	583.205	27.417	555.788	426.263	ipoteca immobiliare
Mutuo B.Pop.Sondrio - Opera (MI) Area Sud Milanese Viale G. Marcora Snc	499.780	22.110	477.669	376.098	ipoteca immobiliare
Cassa Dep. E Prestiti - Palazzolo sull'Oglio (BS) Via Golgi 2	274.723	16.823	257.900	184.125	-
Mutuo BCC Barlassina (MB) Via G. Marconi n.15 Misinto (MB)	4.188	4.188	-	-	ipoteca immobiliare
Mutuo BCC Busto Garolfo (VA) Via H. Dunant 2 Varese	219.140	39.761	179.380	-	ipoteca immobiliare
Mutuo Banca Carige - Novellara (RE) Galleria P. Slanzi 8	98.672	19.624	79.047	-	ipoteca immobiliare
Mutuo Banca Cambiano - Caraffa di Catanzaro (CZ) Località Profeta snc	383.180	26.575	356.605	245.689	ipoteca immobiliare
TOTALE	2.475.699	185.852	2.289.846	1.492.879	

Debiti verso i fornitori sono iscritti in bilancio per Euro 16.103.570 e fanno riferimento a:

- ❖ Euro 8.336.227 relativi a fatture di beni e servizi già ricevute e contabilizzate;
- ❖ Euro 7.767.343 relativi a fatture di competenza dell'esercizio in esame e non ancora pervenute alla data del 31.12.2023.



Debiti verso Enti della stessa rete associativa: tale voce per Euro 3.943.251 accoglie i debiti verso i Comitati Territoriali per fatture ricevute e da ricevere nell'ambito di progetti realizzati con gli stessi e non ancora incassati da parte dell'Associazione, quali ad esempio la Convenzione con Areu e Ministero della Salute (PSSA); inoltre, la voce include l'impegno dell'Associazione nei confronti della IFRC e del CICR, relativo a progetti di cooperazione internazionale e in risposta all'emergenze insorte nel corso dell'esercizio. Per quanto concerne il valore di Euro 25.827 relativo agli obblighi in scadenza oltre l'esercizio successivo, questi fanno riferimento a debiti nei confronti di Comitati Territoriali la cui esigibilità è tutt'ora in fase di accertamento.

Debiti tributari: nella tabella successiva sono dettagliati i debiti distinti per tipologia; i valori di maggiore entità fanno riferimento ai debiti per imposte Irap e Ires 2023, Imposte e Tributi regionali/comunali e erario conto ritenute dipendenti.

Debiti tributari	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debito IRES	144.183	-13.670	130.513
Debito IRAP	1.339.245	101.316	1.440.561
Imposte e tributi comunali	1.080.809	121.171	1.201.980
Erario c.to IVA	31.534	-15.788	15.746
Erario c.to ritenute dipendenti	637.946	50.153	688.099
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	31.944	-4.781	27.163
Erario c.to IRPEF omessi versam.	640	-	640
Addizionale comunale	4.511	-2.276	2.235
Addizionale regionale	13.894	-6.152	7.742
Imposte sostitutive	29.554	-75.888	-46.334
Totale debiti tributari	3.314.260	154.085	3.468.345

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: nella tabella successiva sono dettagliati i debiti verso INPS, INAIL, INPGI e altri debiti verso istituti previdenziali/assistenziali e Fondi di previdenza complementare.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debito verso INPS	978.393	115.829	1.094.222
Debito verso INAIL	159.823	-147.001	12.822
Debito verso INPGI	774	-774	-
Altri debiti verso istituti/Fondi complementari	33.697	-9.604	24.093



Debiti verso dipendenti e collaboratori: nella tabella successiva sono dettagliati i debiti verso dipendenti, per competenze differite (ferie e permessi) e collaboratori.

Debiti verso dipendenti e collaboratori	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso dipendenti	3.043.582	29.860	3.073.442
Debiti verso collaboratori	5.900	70	5.970
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	3.049.482	29.930	3.079.412

Preme precisare che l'abbattimento delle competenze differite relative al solo mese di dicembre (ratei ferie, permessi e par) non sono evidenti dalle risultanze di Bilancio e pertanto nella tabella sopra evidenziata, in quanto contabilizzate nel mese di gennaio 2024, in coseguenza del differimento temporale della liquidazione delle mensilità.

Altri debiti:

Altri debiti	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti per note di credito da emettere	118.118	-100.186	17.932
Debiti verso datori di lavoro volontari/missioni	1.553.635	-401.101	1.152.534
Altri debiti	1.296.908	114.720	1.411.628
Cauzioni entro esercizio succ.	27.309	13.107	40.416
Debiti v/comitati contributo Ambulanze	1.270.786	-86.933	1.183.853
Totale entro l'esercizio succ.	4.266.756	-460.393	3.806.363
Depositi cauzionali su locazioni attive	26.800	-	26.800
Debiti diversi cantieri Esacri	385.548	-	385.548
Altre cauzioni ricevute	132.969	-	132.969
Altri debiti vs Esacri oltre l'esercizio succ.	4.448.720	-	4.448.720



Totale oltre l'esercizio succ.	4.994.037		4.994.037
Totale altri debiti	9.260.793	-460.393	8.800.400

- ❖ Esigibili entro l'esercizio successivo e pari a Euro 3.806.363: si riferiscono a debiti verso clienti per note di credito da emettere, ai rimborsi verso datori di lavoro per i benefici di legge, depositi cauzionali provvisori ai sensi dell'art.93 D.Lgs. 50/2016 in presenza di gare di appalto e procedure negoziate, altri debiti diversi e al debito v/Comitati per il contributo ambulanze, incassato per conto dei comitati nell'esercizio 2023 e già quasi totalmente liquidato agli stessi alla data di predisposizione della presente relazione.
- Esigibili oltre l'esercizio successivo, risultano iscritti in bilancio per Euro 4.994.037 e sono così dettagliati:
 - Depositi cauzionali su locazioni attive, per Euro 26.800; tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente;
 - Debiti diversi cantieri EsaCri, per Euro 385.548; tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente;
 - Altre cauzioni ricevute per Euro 132.969; tale posta non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente;
 - Altri debiti vs Esacri oltre l'esercizio successivo, per Euro 4.448.720, non ha subito variazioni
 e si riferiscono ad impegni verso l'Ente Strumentale in riferimento all'insinuazione alla massa
 passiva.

E) Ratei e risconti passivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti passivi, che anche per l'esercizio in esame assume valore apprezzabile.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	79.849.566	3.400.815	83.250.381
Totale	79.849.566	3.400.815	83.250.381

I Risconti Passivi sono stati appostati in bilancio principalmente per:

- rinviare all'esercizio successivo quota parte dei ricavi per progetti a rendicontazione, i cui costi relativi non si sono manifestati alla data del 31.12.2023 (risconti passivi per attività in divenire, altri risconti pluriennali dei progetti);
- rinviare al nuovo esercizio l'introito di cui alle convenzioni con il Ministero della Salute e con il Ministero della Difesa, relativamente alla quota parte degli impegni di spesa che avranno manifestazione economica negli esercizi successivi (Risconti passivi Min. Salute – Min. Difesa);



- neutralizzare il costo degli ammortamenti relativi a cespiti/impianti acquisiti tramite donazioni e/o contributi e finanziamenti, pubblici e privati, così come previsto dall'OIC 16 (metodo indiretto);
- ottemperare a quanto previsto dall'OIC 35 in merito alle disponibilità residue delle donazioni non vincolate, che prevede la classificazione a *risconto passivo* di tale posta.

Risconti passivi	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi donazioni	3.039.927	225.510	3.265.437
Risconti passivi attività in divenire	2.839.937	8.633	2.848.570
Risconti passivi fondi vincolati pre - 2016	-	-	-
Risconti passivi Min Salute – Min. Difesa	31.108.139	3.809.631	34.917.770
Risconti c/Impianti	35.577.247	1.091.376	36.668.623
Risconti passivi donazioni Titoli Obbligazionari	526.730	-129.510	397.220
Risconti passivi corpi ausiliari vincolati ft.ricevere	39.864	-	39.864
Altri Risconti pluriennali	6.717.722	-1.604.825	5.112.897
Totale	79.849.566	3.400.815	83.250.381

9. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO IV DIRETTIVA 78/660/CEE E NOTA ILLUSTRATIVA

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	154.020.601	154.778.723
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	672.079	348.181
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	-	-
- Altri	2.833.151,00	2.587.867,00
- Contributi in conto esercizio	-	-
TOTALE altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	2.833.151	2.587.867



TOTALE Valore della produzione:	157.525.831	157.714.771
B) Costi della produzione:		
6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo	20.415.862	22.724.066
7) Costi per servizi	79.167.337	85.581.305
8) per godimento di beni di terzi:	5.118.276	2.912.805
9) per il personale:		
a) Salari e stipendi	27.343.327	26.995.120
b) Oneri sociali	5.488.543	5.028.158
c) Trattamento di fine rapporto	1.330.877	1.417.162
d) Trattamento di quiescenza e simili	53.801	55.111
e) Altri costi	-	-
TOTALE per il personale:	34.216.548	33.495.551
10) Ammortamento e svalutazioni:	-	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	-	-
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	246.107	257.364
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
TOTALE Ammortamento e svalutazioni:	246.107	257.364
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.269.968	338.283
12) Accantonamenti per rischi	2.265.028	1.821.476
13) Altri accantonamenti	2.799.249	2.308.788
14) Oneri diversi di gestione	11.434.976	6.925.452
TOTALE Costi della produzione:	156.933.351	156.365.090
Differenza tra Valore e Costi della produzione	592.480	1.349.681
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	-	-
- Proventi da partecipazioni in controllate	-	-
- Proventi da partecipazioni in collegate	-	-
- Proventi da partecipazioni in controllanti	-	-
Proventi da partecipazione da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-



Altri proventi da partecipazione	-	-
TOTALE Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	<u>-</u>	-
16) Altri proventi finanziari:	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	-	
- Proventi da controllate	-	-
- Proventi da collegate	-	-
- Proventi da controllanti	-	-
- Altri proventi	-	-
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
TOTALE da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	28.358	55.545
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	-	-
- Proventi diversi da controllate	-	-
- Proventi diversi da collegate	-	-
- Proventi diversi da controllanti	-	-
- Proventi diversi	1.341.805	425.694
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
TOTALE Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	1.341.805	425.694
TOTALE Altri proventi finanziari:	1.370.163	481.239
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:	-	-
- Interessi e oneri finanziari verso controllate	-	-



- Interessi e oneri finanziari verso collegate	-	-
- Interessi e oneri finanziari verso controllanti	-	-
- Inter. e oner.fin. diversi	173.136	114.411
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
TOTALE Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:	173.136	114.411
17 Bis) Utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE Proventi e oneri finanziari:	1.197.027	366.828
D)Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) Rivalutazioni:	-	-
a) Rivalutazioni di partecipazioni	-	-
b) Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) Rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) Rivalutazioni di strumetni finanziari derivati	-	-
Rivalutazione di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
TOTALE Rivalutazioni:	-	-
19) Svalutazioni:	-	-
a) Svalutazioni di partecipazioni	-	-
b) Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni.	-	141.321
c) Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) Svalutazione di strumenti finanziari derivati	-	-
Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
TOTALE Svalutazioni:	-	141.321
TOTALE Rettifiche di valore di attività finanziarie:	-	-141.321
Risultato prima delle imposte	1.789.507	1.575.188
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
a) - Imposte correnti	1.675.664	1.483.428



21) Utile (perdite) dell'esercizio	113.843	91.760
TOTALE Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.675.664	1.483.428
e) - Imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
d) Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
c) - Imposte anticipate	-	-
b) - Imposte differite	-	-

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché degli oneri direttamente connessi alla vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- ❖ I proventi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con le relative convenzioni. I ricavi per attività parzialmente svolte sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento delle specifiche attività;
- ❖ I ricavi per vendite dei prodotti anche in ambito di Fundraising sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni;
- ❖ I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

A) Valore della produzione

Di seguito, si fornisce l'indicazione della composizione del valore della attività svolte nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	154.020.601	154.778.723	-758.122
Variazioni delle Rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	672.079	348.181	323.898
Variazione Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri Ricavi e Proventi	2.833.151	2.587.867	245.284
Totale	157.525.831	157.714.771	-188.940



I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono iscritti in bilancio per Euro 154.020.601 rispetto ad Euro 154.778.723 relativi all'esercizio precedente. La variazione complessiva è riconducibile soprattutto alla contrazione delle attività legate alla gestione degli hub vaccinali, somministrazione vaccini e test tamponi, navi quarantena e all'aumento delle attività rese nei confronti delle persone migranti accolti in prima istanza presso l'Hotspot di Lampedusa e successivamente presso i centri di accoglienza straordinaria di Bresso e Lecce e il SAI del Centro Polifunzionale Fenoglio.

Numerose le Convenzioni che l'Associazione ha sottoscritto con le PA (Ministeri, Dipartimento di Protezione Civile, Regioni e Aziende Sanitarie) per fronteggiare le emergenze intervenute, le donazioni ricevute e l'insieme delle attività istituzionali che l'Associazione svolge in coerenza con il proprio scopo e meglio descritte nella presente relazione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci dei ricavi per vendite e prestazioni distinte per tipologia di attività:

- Convenzione 118 con Areu Lombardia per Euro 30.464.217;
- Convenzioni ex D.lgs 178/2012 Ministero della Salute e Ministero della Difesa per Euro 62.803.409 (importo di competenza contabile per il 2023);
- Ricavi da attività in convenzione diretta ex art.1 D.Lgs.178/2012 (PSSA, Usmaf, RSP, CAV e Dipartimento della Protezione Civile, Hotspot Lampedusa) per Euro 18.475.330;
- Ricavi da attività di assistenza socio-sanitaria migranti (Cas Bresso, Cas Ripamonti, Cas Lecce, SAI Fenoglio, Cas Mondo Migliore, Centro accoglienza Ucraini Regioni Piemonte e Veneto) per Euro 11.101.927;
- Ricavi relativi a finanziamenti per progetti nazionali ed internazionali (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, progetti finanziati da Fondi della Commisione UE) per Euro 7.214.272;
- Donazioni in denaro e in natura per Euro 22.153.632;
- Ricavi da attività sanitaria effettuata dal Laboratorio Centrale nei confronti di utenti privati e PA Euro 825.762;
- Ricavi da attività di merchandising (cessioni divise, gadgets, editoria interna, Museo MICR)
 Euro 551.694;
- Proventi 5 per mille Euro 25.389;
- Ricavi da attività di formazione e attività di didattica per Euro 305.546;
- Ricavi per iscrizioni e tesseramenti per Euro 66.750;
- Ricavi per contributi da Enti Pubblici per Euro 32.673.

La voce Altri ricavi e proventi, appostata in bilancio per Euro 2.833.151 risulta così dettagliata:

- Ricavi da attività commerciali residuali quali locazioni attive su immobili pari a Euro 318.485;
- ❖ Ricavi di incidenza eccezionale quali sopravvenienze attive/abbuoni e arrotondamenti attivi pari a Euro 1.448.838. Nello specifico la voce fa riferimento ai ricavi correlati a specifiche Convenzioni (Areu, Progetto Alisa, Raccolta sangue, Hotspot Lampedusa, Navi quarantena), la cui valorizzazione ha evidenziato, nel periodo di competenza, una difficile determinazione poiché correlata agli esiti delle rendicontazioni finali successivamente rilasciate.
- Ricavi per attività non caratteristica e altri ricavi e proventi diversi pari a Euro 719.805, a titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano, proventi per messa a disposizione spazi, recupero oneri da utenze, ricavi da cessione materiale ferroso;
- ❖ Proventi da rimborsi vari/risarcimenti assicurativi pari a Euro 156.203;
- Proventi da rimborsi su personale distaccato pari a Euro 19.585;



Proventi da addebiti diversi pari a Euro 170.235 (Assicurazioni automezzi, multe e ammende stradali, IMU, etc.).

Di seguito si riporta la tabella contenente il dettaglio della ripartizione dei ricavi distinti in base alla natura pubblicistica/privatistica:

Totale valore della produzione		% ripartizione
da Finanziamento Pubblico D.lgs. 178/2012	81.278.739,00	53%
da Finanziamento a Logica di Mercato (incluse donazioni)	72.741.862,00	47%
Totale complessivo	154.020.601,00	100%

B) Costi della produzione

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione dei costi afferenti l'attività dell'Associazione:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.415.862	22.724.066	-2.308.204
Costi per servizi	79.167.337	85.581.305	-6.413.968
Costi per godimento beni di terzi	5.118.276	2.912.805	2.205.471
Costi per il personale			
a) Salari e Stipendi	27.343.327	26.995.120	348.207
b) Oneri Sociali	5.488.543	5.028.158	460.385
c)Trattamento di fine rapporto	1.330.877	1.417.162	-86.285
d) Trattamenti di quiescenza	53.801	55.111	-1.310
e) Altri costi	-	-	-
Ammortamenti			
a) Amm.ti immob.immateriali	-	-	-
b) Amm.ti immob. materiali	246.107	257.364	-11.257
Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.269.968	338.283	931.685
Accantonamenti per rischi	2.265.028	1.821.476	443.552
Altri Accantonamenti	2.799.249	2.308.788	490.461
Oneri diversi di gestione	11.434.976	6.925.452	4.509.524
Totali	156.933.351	156.365.090	568.261



La voce per Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e la voce Costi per servizi rilevano complessivamente un decremento, per complessivi Euro 8.722.172. Tale variazione è da ricondurre principalmente:

- alla minore incidenza dei costi correlati all'acquisto di farmaci e materiale sanitario da destinarsi all'emergenza Ucraina;
- alla riduzione delle prestazione sanitarie di medici e infermieri correlati alla conclusione delle attività di hub vaccinali e navi quarantena;
- alla riduzione dei costi correlati alle attività rese nell'ambito della Convenzione Areu 118 in seguito al decurtazione delle somme messe a disposizione del progetto da parte dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza Lombardia.

La voce Costi per godimento beni di terzi ha subito un rilevante incremento complessivo dovuto sostanzialmente all'aumento delle locazioni ed oneri accessori. Tale necessità si è manifestata in maniera rilevante nell'ambito dell'eccezionale impegno presso l'Hotspot Lampedusa nell'assistenza migranti al fine di assicurare un alloggio al personale impiegato nelle attività. Inoltre, nelle attività internazionli si è registrato un incremento dovuto alle maggiori attività da svolgere nell'ambito dei progetti ECHO – PPP.

La voce **Costo del personale** accoglie le voci relative a lavoro dipendente, assimilato, interinale ed oneri accessoricorrelati. Il valore rappresentato ha subito, nel corso dell'esercizio in esame, significativi aumenti e diminuzioni.

Il decremento è riconducibile alla ragguardevole riduzione del costo del lavoro interinale, a seguito della conclusione dei progetti navi quarantena e hub vaccinali, mentre l'incremento è da attribuire agli esiti dell'importante ed impegnativa attività svolta nell'ambito dell'emergenza migranti Lampedusa, sia in termini di nuove risorse assunte a tempo determinato, sia in termini di lavoro straordinario svolto dal personale tutto; appezzabile l'incremento riferibile, inoltre, agli intervenuti adeguamenti contrattuali nel rispetto del CCNL CRI e il Regolamento di Organizzazione, sia in termini di reinquadramento nel corretto livello, sia in seguito ad una ridefinizione organizzativa su più livelli di responsabilità.

La voce Ammortamenti accoglie la valorizzazione della perdita di valore dei beni materiali e immateriali di durata pluriennale secondo il principio di competenza economica. La posta è da considerarsi al netto della neutralizzazione delle quote di ammortamento correlate agli acquisti e alle donazioni di beni e pertanto risulta valorizzata per un importo pari ad Euro 246.107 relativi agli ammortamenti dei beni inferiori a 516 Euro.

La voce **Variazione Rimanenze iniziali** accoglie il costo di prodotti finiti e del materiale farmaceutico esistenti in magazzino ad inizio anno 2023 pari ad Euro 1.269.968. Tale importo considera le rimanenze finali anno 2022 derivanti dalla gestione delle navi guarantena.

La voce Accantonamenti per rischi è destinata alla copertura di perdite/passività potenziali, connesse ad operazioni già verificatesi alla data di chiusura dell'esercizio. La stima degli accantonamenti è stata effettuata sulla base del carattere di incertezza, sia nella manifestazione che nell'effettivo ammontare. Tale voce comprende l'accantonamento per altri rischi, per Euro 2.265.028, che accoglie la valutazione del rischio per perdite/passività diverse, inerenti gli esiti della verifica effettivo perimetro utilizzo degli spazi nel plesso Via Ramazzini n.31 Roma (RM) imposta TARI, alla



verifica e stima del corretto valore della locazione per l'immobile del complesso polifunzionale sito in Bresso e di proprietà del Demanio e all' escussione della garanzia pignoratizia prestata dal Comitato Nazionale su un finanziamento bancario del Comitato di Como.

La voce Altri accantonamenti accoglie gli accantonamenti effettuati al Fondo Oneri e Spese Future iscritti in bilancio per Euro 2.799.249. Si riferiscono ad accantonamenti effettuati per l'esecuzione di progetti futuri quali, manutenzione straordinaria immobili, ammodernamento sistema informatico pari ad Euro 2.856.848, al netto di Euro 57.599 correlato all'utilizzo della Riserva per Scioglimento Comitati.

Gli oneri di gestione, pari a Euro 11.434.976, sono così dettagliati:

- Costi di incidenza eccezionale (sopravvenienze passive deducibili, indeducibili e arrotondamenti) per Euro 1.711.528;
- Erogazioni liberali elargite nel corso del periodo d'imposta per Euro 7.198.135, di cui Euro 7.174.935 relative a beni e per Euro 23.200 a erogazioni in denaro;
- Imposte e tasse non relative al reddito (IMU, TASI, imposta di registro, bolli, tributi locali, ritenute su interessi attivi bancari non deducibili) per Euro 898.825;
- Altre spese e oneri di gestione (spese per oneri catastali e camerali, abbonamenti, quote associative, etc.) per Euro 160.850;
- Contributo alla IFRC, al CICR e all'Ufficio di collegamento (Red Cross EU office) per Euro 1.465.638.

C) Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari. I Proventi finanziari risultano iscritti in bilancio per Euro 1.370.163 e si riferiscono a:

- Interessi attivi maturati sui c/c ordinari che accolgono giacenze di natura vincolata per Euro 1.341.805, l'incremento è dovuto soprattutto agli interessi attivi maturati sulla sottoscrizione di certificati di deposito e dall'applicazione di saggi di interesse attivi di rilievo sui depositi ordinari;
- Interessi attivi maturati su cedole relative a titoli di credito al risparmio provenienti da lasciti testamentari per Euro 28.358.

Interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti. Gli interessi e altri oneri finanziari risultano iscritti in bilancio per Euro 173.136. L'importo pari ad Euro 129.031 fa riferimento a interessi passivi su debiti verso banche a lungo periodo (mutui) e interessi passivi pagati su rate scadute sul finanziamento, garantito da pegno del Comitato Nazionale, a favore del Comitato Territoriale Como. Le altre fattispecie, pari ad Euro 44.105, si riferiscono a interessi passivi correlati ad avvisi di irregolarità INPS, perdite su cambi e rateizzazione di imposte pagate con la maggiorazione dello 0,40% nel mese di agosto. Si fa presente che quest'ultima opzione di pagamento delle imposte è stata effettuata sulla base della maggior convenienza economica relativa alla maturazione degli interessi attivi sulle giacenze attive presenti sui conti correnti.



Di seguito si riporta la tabella esplicativa:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Interessi passivi verso istituti bancari	129.031	71.263	57768
Interessi passivi verso fornitori	5.041	6.380	-1.339
Perdite su cambi realizzate	33.042	35.171	-2.129
Altri interessi inded.su rateizzi/ravvedimenti	6.022	1.597	4425
Totale	173.136	114.411	58.725

Rilevazione imposte correnti. Le Imposte sul reddito (IRES/IRAP) sono state accantonate secondo il principio di competenza. Ai fini del calcolo delle imposte sull'attività istituzionale, nella determinazione della base imponibile IRAP è stato preso a riferimento un importo pari all'ammontare delle retribuzioni relative al personale dipendente (imponibile previdenziale), al personale assimilato al lavoro dipendente (Interinale), ai compensi e somme corrisposte per collaborazioni coordinate e continuative, alle prestazioni di lavoro autonomo occasionale nonché al reddito derivante da attività diverse, intese anche come tali le attività commerciali. L'imposta IRES è stata calcolata considerando quale base imponibile il solo reddito derivante dalle attività diverse e attività finanziarie e patrimoniali, intese anche come tali le attività commerciali.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
IRAP	1.440.561	1.339.245	101.316
IRES	130.513	144.183	-13.670
Imposte dirette esercizi precedenti	104.590	-	104.590
Totale	1.675.664	1.483.428	192.236

10. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Decreto Legislativo n. 91/2011 recante le disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha dettato, al titolo IV, una disciplina specifica per le Amministrazioni pubbliche che operano in regime di contabilità civilistica. Il Decreto ha stabilito per tali enti alcuni obblighi, fra i quali, la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità.

Il medesimo Decreto ministeriale contiene anche le indicazioni necessarie alla predisposizione di tale rendiconto rimandando ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.



Rendiconto finanziario, metodo indiretto	
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
A) Flussi ililaliziari derivanti dali attivita operativa (ilietodo ilidiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	113.843
Imposte sul reddito	1.675.664
Interessi passivi/(attivi)	-1.197.027
(Dividendi)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	7.075
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	599.555
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	6.448.955
Ammortamenti delle immobilizzazioni	246.107
Svalutazioni per perdite durevoli di valore Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari	304.778
derivati che non comportano movimentazione monetarie	-18.558
A16 (CC)	4 700 0 1
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	4.728.210
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	11.709.492
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.309.047
Variazioni del capitale circolante netto	12.303.047
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-323.898
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	5.556.783
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	210.656
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	225.611
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	3.400.815
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-7.944.968
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.124.999
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	13.434.046
Altre rettifiche	10.101.010
Interessi incassati/(pagati)	1.197.027
(Imposte sul reddito pagate)	-1.627.686
Dividendi incassati	
(Utilizzo dei fondi)	-367.842
Altri incassi/(pagamenti)	2.329
Totale altre rettifiche	-796.172
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.637.874
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	-14.558.698
Disinvestimenti	339.893
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	-51.872
Disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	-300.000
Disinvestimenti	132.850
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	



Disinvestimenti	
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-14.437.827
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-59.264
Accensione finanziamenti	
(Rimborso finanziamenti)	-202.532
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	
(Rimborso di capitale)	
Incremento patrimonio vincolato	50.243.139
(Decremento patrimonio vincolato)	-46.397.808
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.583.535
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.783.582
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	
Disponibilità liquide a inizio esercizio	
Depositi bancari e postali	123.894.455
Assegni	150
Danaro e valori in cassa	8.142
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	123.902.747
Di cui non liberamente utilizzabili	
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	125.647.809
Assegni	23
Danaro e valori in cassa	38.497
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	125.686.329
Di cui non liberamente utilizzabili	

11. RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART.87 CO. 6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A

L'Associazione per le attività di raccolta fondi utilizza più strumenti che vengono attivati in tutto o in parte in occasione delle singole emergenze al fine di raggiungere le diverse categorie di donatori. Di seguito il dettaglio:

- Piattaforme di Digital Fundraising: creazione di una pagina di raccolta fondi attraverso la piattaforma Iraiser;
- ❖ Landing page sul sito CRI: pagina web dedicata sia alle attività in cui CRI è impegnata in risposta alle emergenze sia alla modalità di partecipazione alle raccolte fondi;
- Corporate Fundraising: donazioni dirette e/o promosse da aziende partner e sostenitrici di CRI traminte il coinvolgimento dei propri dipendenti, clienti e fornitori;
- Campagna di raccolta di beni di prima necessità: attraverso la rete dei Comitati CRI sono stati raccolti generi di prima necessità (quali generi alimentari, prodotti per la cura della persona, materiali di consumo) donati da aziende, fondazioni, associazioni di categoria;
- Numero solidale 45525: In accordo con la RAI, e in collaborazione con Unicef, UNHCR e Caritas sono state lanciate campagne di raccolta fondi tramite il numero solidale Unicef 45525 a servizio comune per le emergenze in Turchia, Siria, Marocco e Libia.



Nell'anno 2023 l'importo in denaro incassato dalla raccolta è stato di Euro 17.993.246.

Si sottolinea che i dati inseriti nei sottostanti rendiconti non fanno riferimento alle somme complessivamente raccolte ma solo alle somme spese nel corso dell'esercizio in esame (Valore della produzione).

In questa logica, l'importo complessivo delle raccolte fondi occasionali per il 2023 è pari ad **Euro 9.034.559** che rispetto al valore della raccolta fondi occasionale del Rendiconto C si aggiungono Euro 35,54 derivanti da Altri proventi.

Tali fondi sono stati raccolti principalemente attraverso bonifici su conto corrente dedicato, piattaforma Iraiser, Amazon Pay, Benevity, Facebook, Global Giving.



Preme specificare che i costi sostenuti per finanziare le attività di interesse generale risultano al netto dei costi direttamente imputabili alla raccolta fondi pari ad **Euro 59.866** (canoni piattaforma IRaiser, commissioni bancarie e commissioni PayPal).

Raccolta Fondi Occasionale – Emergenza Emilia Romagna Durata della raccolta fondi dal 17/05/2023 al 31/12/2023

a) Proventi per la raccolta fondi		
liberalità monetarie		91.384,43
valore di mercato liberalità non monetarie		454.143,69
altri proventi		
To	otale a)	545.528,12
b) Oneri per la raccolta fondi		
oneri per acquisto beni		45.797,93
oneri per acquisto servizi		355.657,86
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzatur	е	31.250,00
oneri promozionali per la raccolta		
oneri per lavoro dipendente o autonomo		
oneri per rimborsi a volontari		
altri oneri		112.822,33
To	otale b)	545.528,12
Risultato della singola raccolta fon	di (a-b)	0



Tra il 16 e il 17 maggio l'Emilia-Romagna è stata interessata da un'eccezionale ondata di maltempo che andava a inficiare una situazione climatica già compromessa nei quattro mesi precedenti. Le violente e continue precipitazioni hanno causato l'esondazione di corsi d'acqua procurando frane e allegamenti nel territorio. L'alluvione ha provocato 15 vittime, migliaia di sfollati e 8,5 miliardi di euro di danni. L'Associazione e i 49 Comitati CRI della rete associativa dell'Emilia - Romagna si sono attivati fin dalle prime ore dell'emergenza per assistere le comunità e i territori colpiti. 14 Comitati CRI sono stati direttamente coinvolti nelle attività di soccorso in emergenza. Inoltre, dai territori Toscana, Piemonte, Lombardia, Lazio, Veneto e Abruzzo sono giunte squadre e mezzi specializzati a supporto delle forze

I fondi e i beni raccolti:

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi occasionale - Emergenza Emilia Romagna, sono stati spesi fondi in denaro per un totale di **Euro 91.384,43**.

Sono stati inoltre raccolti beni materiali e non, per un valore complessivo di **Euro 454.143,69** (materiali di consumo, prodotti per l'igiene e la cura della persona, generi alimentari, elettrodomestici, spazi pubblicitari per la comunicazione della raccolta fondi CRI).

I costi pari ad **Euro 545.528,12** sono stati sostenuti per le seguenti attività di interesse generale:

- redistribuzione ai Comitati territoriali di beni di prima necessità;
- locazione dell'immobile adibito a sede del Comitato di Cesena fortemente danneggiato dall'alluvione.

Raccolta Fondi Occasionale – Emergenza Ucraina Durata della raccolta fondi dal 01/01/2023 al 31/12/2023

a) Proventi della raccolta fondi occ	asionale	
liberalità monetarie		5.616.861,18
valore di mercato liberalità non mone	tarie	844.353,06
Altri proventi		35,54
	Totale a)	6.461.249,78
b) Oneri per la raccolta fondi occas	sionale	
oneri per acquisto beni		1.886.876,47
oneri per acquisto servizi		2.929.079,69
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attre	ezzature	325.327.91
oneri promozionali per la raccolta		
oneri per lavoro dipendente o autono	mo	451.530,44
oneri per rimborsi a volontari		
altri oneri		868.435,27
	Totale b)	6.461.249,78
Risultato della singola racco	lta fondi (a-b)	0



Le condizioni umanitarie rimangono disastrose in Ucraina: circa il 40% della popolazione necessita di supporto umanitario e di protezione.

Attualmente sono quasi 6,5 milioni i rifugiati ucraini che hanno cercato riparo fuori dal loro Paese, mentre circa 3,7 milioni di persone sono ancora sfollati interni. È quanto emerge dal Rapporto pubblicato dall'Agenzia Onu per i rifugiati.

La Croce Rossa Italiana, sin da subito, si è mobilitata nel supporto immediato alla risposta all'emergenza e anche nel 2023 ha continuato a supportare la popolazione con attività socio-sanitarie e socio-assistenziali, in costante coordinamento con la Croce Rossa Ucraina, la Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC). Inoltre, in Italia sono presenti due centri di accoglienza di cittadini Ucraini a Marina di Massa e Trento finanziati con i fondi delle donazioni dedicate all'emergenza Ucraina.

I fondi e i beni raccolti:

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi occasionale - Emergenza Ucraina, sono stati spesi fondi in denaro pari ad **Euro 5.616.861,18.**

Sono stati inoltre raccolti beni materiali per un valore complessivo di Euro 844.353,06 (farmaci e materiale sanitario, generi alimentari e materiale di consumo).

I costi pari ad **Euro 6.461.249,78** sono stati sostenuti per le seguenti attività di interesse generale: prestazioni socio-sanitarie, cooperazione allo sviluppo, accoglienza umanitaria ed integrazione sociale, protezione civile.

Aiuti umanitari

CRI ha avuto un ruolo rilevante nel supportare la popolazione colpita dal conflitto ed ha attivato la propria Unità di Crisi Nazionale per coordinare tutte le misure necessarie e garantire un ponte umanitario continuo. I programmi e le operazioni sono stati strutturati sulla base delle specificità, delle esigenze e dei bisogni emersi dagli assessment condotti dagli operatori presenti sul campo e hanno riguardato sia la risposta immediata all'emergenza, sia l'intervento programmatico a medio e lungo termine.

Il supporto nelle aree limitrofe

- Supporto al coordinamento umanitario internazionale e al sistema comunitario di protezione civile:
- Supporto alle Società Nazionali di Croce Rossa nei Paesi attigui.

Il piano di risposta in Italia

- Programma pilota di accoglienza delle persone vulnerabili in fuga;
- Progetto di inclusione sociale e lavorativa per cittadini ucraini;
- Servizi di supporto alla popolazione Ucraina rifugiata in Italia.

Raccolta Fondi Occasionale – Emergenza Israele e Territori Occupati Durata della raccolta fondi dal 11/10/2023 al 31/12/2023

liberalità monetarie		1.475,89
valore di mercato liberalità non mone	etarie	
altri proventi		
	Totale a)	1.475,89
b) Oneri per la raccolta fondi occa oneri per acquisto beni	sionale	
• •		
oneri per acquisto servizi		1.475,89
oneri per acquisto servizi oneri per noleggi, affitti o utilizzo attre	ezzature	1.475,89
	ezzature	1.475,89
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attre		1.475,89
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attre oneri promozionali per la raccolta		1.475,89
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attre oneri promozionali per la raccolta oneri per lavoro dipendente o autono		1.475,89
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attre oneri promozionali per la raccolta oneri per lavoro dipendente o autono oneri per rimborsi a volontari		1.475,89 1.4 75,89

In seguito allo scoppio del conflitto, le squadre di emergenza della Stella Rossa di Davide (MDA), della Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) e del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) si sono mobilitate per salvare vite e garantire cure mediche alla popolazione.

La Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) si è attivata per coordinare il dispiegamento di aiuti internazionali chiedendo supporto, in base alle competenze, esperienze e capacità alle consorelle di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa da tutto il mondo, inclusa Croce Rossa Italiana.

I fondi e i beni raccolti:

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi occasionale - Israele - Territori Occupati Palestinesi , sono stati spesi fondi in denaro pari ad **Euro 1.475,89.**

I costi pari **ad Euro 1.475,89** sono stati sostenuti per le seguenti attività di interesse generale: operazioni di ricerca e soccorso; prestazioni socio-sanitarie; accoglienza umanitaria; assistenza alle consorelle in tutti i settori di intervento.



Raccolta Fondi Occasionale – Emergenza Turchia e Siria Durata della raccolta fondi dal 07/02/2023 al 31/12/2023

a) Proventi della raccolta fondi occa	sionale	
liberalità monetarie		2.023.797,12
valore di mercato liberalità non moneta	arie	
altri proventi		
	Totale a)	2.023.797,12
b) Oneri per la raccolta fondi occasi	onale	
oneri per acquisto beni		255,75
oneri per acquisto servizi		2.023.541,37
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrez	zature	
oneri promozionali per la raccolta		
oneri per lavoro dipendente o autonom	10	
oneri per rimborsi a volontari		
altri oneri		
	Totale b)	2.023.797,12
Risultato della singola raccolt	a fondi (a-b)	0

Il 6 febbraio 2023, due terremoti di magnitudo 7,8 e 7,7 hanno colpito il sud-est della Turchia. Il terremoto, seguito da molteplici scosse di assestamento, ha causato migliaia di vittime, feriti e sfollati, a cui si aggiungono edifici distrutti e ingenti danni, alle infrastrutture e alle vie di comunicazione.

La Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) si è attivata per coordinare il dispiegamento di aiuti internazionali chiedendo supporto, in base alle competenze, esperienze e capacità alle consorelle di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa da tutto il mondo, inclusa Croce Rossa Italiana. In particolare, il sistema di risposta emergenziale si è articolato in

- due appelli di raccolta fondi internazionali (Emergency Appeals): uno per la Turchia che è servito a mobilitare risorse per 350 milioni di franchi svizzeri, un altro di 100 milioni di franchi svizzeri per la Siria:
- dispiegamento di Unità di Risposta all'Emergenza (Emergency Response Units) per supportare sia la popolazione colpita che i volontari e personale di soccorso delle due Società Nazionali.

I fondi e i beni raccolti:

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi occasionale - Turchia e Siria, sono stati spesi fondi in denaro pari **ad Euro 2.023.797,12.**

I costi pari ad **Euro 2.023.797,12** sono stati sostenuti in coordinamento con il Movimento Internazionale e gli organismi deputati per le seguenti attività di interesse generale:

- operazioni di ricerca e soccorso;
- assistenza alla popolazione e prestazioni socio-sanitarie;
- cooperazione allo sviluppo;



- accoglienza umanitaria;
- assistenza alle consorelle in tutti i settori di intervento.

Raccolta Fondi Occasionale – Emergenza Marocco e Libia Durata della raccolta fondi dal 12/09/2023 al 31/12/2023

liberalità monetarie		2.508,56
valore di mercato liberalità non mon	etarie	
altri proventi		
	Totale a)	2.508,56
b) Oneri per la raccolta fondi occa oneri per acquisto beni	asionale	
oneri per acquisto servizi		2.474,84
oneri per noleggi, affitti o utilizzo atti	rezzature	
oneri promozionali per la raccolta		
oneri per lavoro dipendente o auton	omo	
·	omo	
oneri per lavoro dipendente o auton	omo	33,72
oneri per lavoro dipendente o auton oneri per rimborsi a volontari	omo Totale b)	33,72 2.508,56

L'8 settembre 2023 un terremoto di magnitudo 6,8 ha colpito il Marocco causando migliaia di vittime, feriti e sfollati. La Mezzaluna Rossa Marocchina (MRCS) è intervenuta immediatamente con attività di ricerca e soccorso in emergenza e supporto psicosociale, aiutando a trasportare i feriti negli ospedali, evacuando le persone dagli edifici danneggiati e provvedendo alla dignitosa sepoltura delle vittime. Contestualmente, la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) ha lanciato un Emergency Appeal per sostenere l'MRCS per la fornitura di cibo e acqua sicura, articoli domestici essenziali, supporto per alloggi, farmaci, servizi sanitari e di salute psico-fisica.

A distanza di alcuni giorni, in Libia, le violente e continue precipitazioni hanno ulteriormente peggiorato la situazione spazzando via intere aree residenziali e provocando migliaia di morti e dispersi.

I fondi e i beni raccolti:

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi occasionale – Marocco e Libia, sono stati spesi fondi in denaro pari **ad Euro 2.508,57.**

I costi pari ad Euro 2.508,57 sono stati sostenuti per le seguenti attività di interesse generale:

- prestazioni sanitarie e assistenziali sul medio-lungo periodo (incluso il supporto psicologico);
- potabilizzazione dell'acqua, gestione smaltimento rifiuti per prevenire la diffusione di malattie infettive.



12. NOTA ILLUSTRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Compensi al Collegio dei Revisori e Organo di controllo. Con delibera n.117 del 24 luglio 2021 è stato nominato il Collegio dei revisori per il triennio 2021 - 2023. Il costo dell'organo di revisione per l'esercizio in esame ammonta a Euro 109.332. Con delibera n. 6 del 7 febbraio 2020, il Consiglio Direttivo Nazionale ha attribuito al Collegio dei Revisori dei Conti, anche le funzioni di "organo di controllo" ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. n.117/2017 per un compenso pari al venti per cento dell'importo deliberato per il Collegio dei revisori. L'ammontare per l'esercizio 2023 per l'Organo di controllo è pari ad Euro 21.866.

Il totale complessivo del compenso del Collegio dei Revisori e dell'Organo di controllo risulta pertanto pari ad Euro 131.198.

All'atto della ricostituzione dei due organi per gli esercizi 2021-2023, inizialmente si è optato per mantenerli formalmente distinti nella composizione soggettiva e nelle funzioni. Ci si riferisce alle delibere del Consiglio Direttivo Nazionale n. 117 del 24 luglio 2021 di nomina del Collegio dei Revisori dei conti e n. 119 del 24 luglio 2021 di nomina dell'Organo di controllo.

La distinzione tra i due organi, anche alla luce delle indicazioni impartite dal Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo (nota della Sezione di controllo della Corte dei conti prot. 4633 del 15 dicembre 2021 ns prot. 52157), è venuta meno nel corso dell'esercizio 2021 per effetto della decisione dell'Assemblea Nazionale n. 9/2021 di modificare lo Statuto CRI accorpando le due funzioni (di revisione legale dei conti e di controllo) in capo ad un unico organo.

Pertanto, a partire dalla pubblicazione della delibera assembleare di modifica dell'art. 35-bis dello Statuto CRI, il Collegio dei revisori dei conti nominato per il periodo 2021-2023 esercita le funzioni di cui agli artt. 30 e 31 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 per la durata dell'incarico. Di tale accorpamento delle due funzioni e revoca dell'organo di controllo (nominato con delibera n. 119/2021) ha preso atto il Consiglio Direttivo Nazionale con delibera n. 188 del 21 dicembre 2021.

Il compenso previsto per i componenti del Collegio dei revisori dei conti (oggi anche Organo di controllo) è stabilito dal Consiglio Direttivo Nazionale al punto 2) della delibera n. 117/2017.

Dati sull'occupazione. L'Associazione nel corso dell'esercizio 2023 si è avvalsa dell'operato di n. 941 unità medie annue di personale subordinato e assimilato, incluso co.co.co, borsisti e interinali. È inoltre coadiuvata costantemente dal prezioso operato del personale volontario dispiegato su tutto il territorio nazionale a supporto delle fasce più vulnerabili della popolazione e in prima linea per fronteggiare le emergenze nazionali ed internazionali.

Rendiconto al Ministero della Salute e al Ministero della Difesa. Ai sensi dell'art. 5 della "Convenzione relativa al finanziamento annuale delle attività di interesse pubblico tra Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato e Ministero della salute", la CRI entro i 60 giorni successivi alla scadenza della stessa trasmette al Ministero della Salute un rapporto tecnico e di rendicontazione dei costi – spese sostenute e impegni assunti – e delle attività svolte, sulla base degli indicatori e degli standard di risultato.

Di seguito, si riporta il rendiconto inviato al Ministero della Salute per l'esercizio 2023.

Voce di costo	Importo
Beni e Servizi	30.251.727,36 €
per beni	496.463,09 €

Croce Rossa Italiana Relazione di missione 2023



di cui materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	399.838,35 €
di cui carburanti e lubrificanti	96.624,74 €
per servizi	29.755.264,27 €
di cui ai Comitati Regionali	3.725.602,91 €
di cui strutture territoriali di Emergenza	2.396.933,98 €
di cui servizi ICT e telefonia	1.850.058,29 €
di cui manutenzione ordinaria e straordinaria immobili e locali	6.592.710,61 €
di cui spese missione organi di vertice e personale	790.403,83€
di cui utenze e pulizie	2.375.541,93 €
di cui Assicurazioni immobili, mezzi e volontari	3.161.029,27 €
di cui formazione volontari e dipendenti	788.646,02 €
di cui attività e progetti delle Unità operative	6.416.790,17 €
di cui altri servizi	1.657.547,26 €
Godimento beni di terzi	887.079,73 €
Attrezzature e immobili	2.790.871,13€
Personale	28.454.414,31 €
Oneri diversi di gestione	5.807.965,38 €
di cui contributi a IFCR, CICR, Istituto DIU di San Remo, Ufficio Collegamento UE	1.875.960,98 €
di cui attività internazionale	2.930.671,85€
di cui altri oneri di gestione	1.001.332,55€
TOTALE	68.192.057,91 €

Ai sensi dell'art. 4 della "Convenzione relativa al finanziamento annuale delle attività di interesse pubblico tra Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato e Ministero della Difesa", la CRI entro i 60 giorni successivi alla scadenza della stessa trasmette al Ministero della Difesa un rapporto tecnico e di rendicontazione dei costi – spese sostenute e impegni assunti – e delle attività svolte, sulla base degli indicatori e degli standard di risultato.

Di seguito, si riporta il rendiconto inviato al Ministero della Difesa per l'anno 2023:

Convenzione Ministero della Difesa	importo	
Beni e Servizi	2.384.631,21 €	
per beni	481.347,66 €	
di cui materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	246.074,96 €	
di cui carburanti e lubrificanti	235.272,70 €	
per servizi	1.903.283,55 €	
di cui ai Comitati Regionali	367.107,84 €	
di cui servizi ICT e telefonia	45.270,46 €	

Croce Rossa Italiana Relazione di missione 2023



di cui manutenzione ordinaria e straordinaria immobili e locali	327.252,90 €
di cui spese missione organi di vertice e personale	357.882,32 €
di cui utenze e pulizie	320.886,45 €
di cui Assicurazioni immobili, mezzi e volontari	189.454,57 €
di cui formazione volontari e dipendenti	8.517,07€
di cui attività e progetti delle Unità operative	286.806,09€
di cui altri servizi	105,85€
Godimento beni di terzi	152.983,68 €
Attrezzature e immobili	12.741,87€
Personale	882.113,06 €
Oneri diversi di gestione	66.847,10 €
di cui altri oneri di gestione	
TOTALE	3.499.316,92 €

13.VANTAGGI ECONOMICI PER EROGAZIONI PROVENIENTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'art. 1, co. 125-129, L. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto a carico dei beneficiari di erogazioni pubbliche un obbligo di pubblicazione degli importi nella relazione al bilancio d'esercizio, per i «soggetti solari», a decorrere dal bilancio dell'esercizio e aggregato/consolidato chiuso al 31/12/2018.

L'obbligo di pubblicazione si applica a coloro i quali hanno ricevuto sovvenzioni, introiti da convenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere da:

- 1) PA e soggetti di cui all'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013 (enti pubblici economici e ordini professionali; società a controllo pubblico; associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato finanziati in modo maggioritario da enti pubblici);
- 2) società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da PA, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate;
- 3) società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e le loro partecipate.

Il monitoraggio tiene conto delle sovvenzioni, dei contributi in conto interessi e delle esenzioni fiscali limitate di cui il soggetto ricevente possa beneficiare come beneficiario finale. Tutte le informazioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, sono pubblicate sull' apposita sezione web del sito istituzionale dell' Associazione "www.cri.it", nella sezione "Trasparenza – Terzo Settore".

Proposta di destinazione del risultato di gestione. I soci, unitamente all'approvazione del presente Bilancio, sono chiamati ad esprimersi sulla destinazione del risultato pari ad Euro 113.843 che si propone di destinare, così come segue, in analogia con l'esercizio precedente :

Euro 113.843 a Riserva Comitati in scioglimento.

II Presidente NazionaleDott. Rosario Maria Gianluca Valastro

Il Segretario Generale Dott. Luciano Calamaro

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2023

Signori Associati,

il Collegio dei Revisori, nominato in data 24 luglio 2021 giusta delibera n. 117 del Consiglio Direttivo Nazionale, ha proceduto ad effettuare la revisione dei conti dell'Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato, in relazione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana è stata costituita il 29 dicembre 2015 avanti al Notaio Elisabetta Mussolini di Roma, Repertorio n. 3132, Raccolta n. 2134.

La CRI rientra tra gli Ente del Terzo Settore quale Organizzazione di Volontariato ex art. 99, c.1, let. c) del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e si è pertanto adeguata alla nuova normativa sugli Enti del Terzo settore.

Il Collegio dei revisori è organo sociale dell'Associazione ai sensi dell'art. 35-bis dello Statuto della CRI così come modificato dalla delibera n. 9 dell'assemblea nazionale del 18 dicembre 2021.

Le modifiche introdotte con la citata delibera dell'assemblea Nazionale hanno comportato l'unificazione delle funzioni di "revisione" e di "controllo" previste dagli art. 30 e 31 del D.lgs. 117/2017 attribuendo le stesse al "Collegio dei Revisori dei Conti".

Le attività di "revisione" e di "controllo" affidate al Collegio sono dettagliatamente elencate all'articolo 2 del regolamento sul funzionamento del collegio dei revisori dei conti approvato dal Consiglio Direttivo

A P

Nazionale nella seduta del 4 marzo 2022.

La presente relazione recepisce pertanto le modifiche apportate, e contiene le attestazioni previste tanto per la funzione di revisione che di controllo.

Quello in esame costituisce l'ottavo bilancio dell'Associazione e continua a recepire i trasferimenti effettuati dall'ente Strumentale alla CRI anche a seguito delle modifiche apportate al D.lgs. 178/2012, e dalla legge di Bilancio 2023, il cui valore, ancora non definitivamente accertato, è confluito nel fondo di dotazione. Nell'esercizio 2023 non vi sono stati però ulteriori trasferimenti.

L'esposizione grafica del bilancio risulta recepire, come per il precedente anno, gli schemi di bilancio contenuti nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e nell' OIC 35 promulgato nel mese di febbraio del 2022.

ATTIVITA' SVOLTA

a) Attività di controllo

Nel corso dell'anno 2023, la funzione di controllo è stata svolta dal Collegio dei Revisori dei conti, nelle persone del Dott. Giuseppe Pisano (Presidente), dott.ssa Anna Maria Raffuzzi (membro effettivo), dott. Rosario Stella (membro effettivo), giusta delibera dell'assemblea nazionale CRI del 18 dicembre 2021 che ha unificato le funzioni di controllo e di revisione in capo al Collegio dei Revisori dei Conti modificando l'art. 35-bis dello statuto sociale.

L'attestazione, per quanto riguarda la funzione di controllo, viene pertanto rilasciata sulla scorta delle verifiche effettuate nel corso dell'anno 2023 dal Collegio dei Revisori dei Conti. La stessa forma parte integrante del bilancio sociale sottoposto alla Vostra approvazione.

M

Il Collegio dei Revisori, con funzioni di Organo di Controllo, ai sensi dell'art.30 del Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017), vigila sull'osservanza da parte degli organi sociali della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento.

L'attestazione, approvata collegialmente, rende conto dell'attività di monitoraggio e vigilanza effettuata nel corso dell'anno 2023, dal Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo, ed attesta la conformità del Bilancio Sociale 2023 dell'Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato (di seguito anche Associazione o CRI) alle Linee Guida pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019. È indirizzata all'Assemblea Nazionale della CRI, per il tramite del Consiglio Direttivo Nazionale, ed è parte integrante del documento stesso.

Il Bilancio Sociale 2023 dell'Associazione della Croce Rossa Italiana è stato predisposto tenendo in considerazione i principi di redazione identificati all'art. 5 delle Linee Guida sopra menzionate. In particolare, le informazioni contenute nel documento esaminato sono complete ai fini della rendicontazione ai principali stakeholder, rappresentate in maniera trasparente con neutralità e imparzialità.

Inoltre, le stesse concernono il periodo di competenza del Bilancio, sono chiare, comparabili, quando possibile, fanno riferimento alle fonti utilizzate e sono attendibili.

Il documento è, pertanto, composto da:

una prima parte (capitoli 1 e 2) che descrive le finalità dell'Associazione, la sua storia ed i modelli di governance e di organizzazione adottati;

Rf



- una seconda parte (capitolo 3) che rende evidente la rete di relazioni della CRI sia all'interno che all'esterno: i Volontari, il personale, i Comitati CRI, i membri del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, le istituzioni, i donatori, i partner;
- una terza parte (capitoli 4, 5 e 6) che riferisce circa l'attività svolta anche a livello internazionale, riportando, in modo dettagliato e con elementi quali-quantitativi, i risultati ottenuti;
- una quarta ed ultima parte (capitolo 7), comprensiva dei documenti che compongono il bilancio economico-finanziario dell'esercizio, che illustra la provenienza e l'impiego delle risorse economiche, comprese le informazioni rispetto alle attività di raccolta fondi effettuata durante il 2023.

L'organizzazione del Bilancio Sociale 2023 della CRI e le informazioni ivi riportate sono conformi alle esigenze di struttura e contenuto espresse dall'art. 6 delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore, pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e rispondono alle finalità di rendicontazione agli stakeholder proprie del documento.

Le informazioni di tipo ambientale sono state riportate nel presente bilancio sociale nel capitolo 4 dove viene dato atto dell'istituzione di un "Tavolo Tecnico sulla Sostenibilità Ambientale" con il duplice mandato di proseguire le attività di misurazione dell'impronta di carbonio e di elaborare un Piano di Azione al fine ridurre l'impatto ambientale delle operazioni della CRI. Con l'obiettivo di migliorare la mobilità sostenibile dei dipendenti del Comitato Nazionale, è stato inoltre avviato un progetto pilota per promuovere l'adozione di un'applicazione di Car Pooling (ovvero l'uso condiviso di automobili private tra un gruppo di persone,

M OR

con il fine principale di ridurre i costi di spostamento, in un'ottica di mobilità sostenibile) che vedrà la propria piena attivazione nel 2024.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio di questo Collegio, la presente relazione conferma che l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha operato nel 2023 in osservanza delle finalità sociali. In particolare, ha esercitato in via stabile e principale le attività di interesse generale, di cui all'art. 5 comma 1 del Codice del Terzo settore, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale; ha implementato attività diverse nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità; ha rispettato, nelle attività di raccolta fondi, i principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle normative di legge; ha perseguito l'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, per lo svolgimento dell'attività statutaria; ha osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve ai componenti degli organi sociali, ai Soci e ai lavoratori.

Le attività svolte dal Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio. Durante l'anno sono state regolarmente svolte le riunioni del Collegio e per ogni riunione, sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime e riportati nel libro verbale regolarmente tenuto ed aggiornato.

Il Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare ha verificato, a campione, i verbali delle riunioni delle Assemblee dei soci e delle riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale, in relazione ai quali, anche sulla base

W

OF OF



delle informazioni acquisite, non sono stati rilevati violazioni della legge e dello statuto.

Il Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo ha acquisito dal Segretario Generale, dal Presidente e dal personale amministrativo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario. A tal proposito il Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo rileva che le operazioni poste in essere e le delibere assunte dal Consiglio Direttivo Nazionale nel corso dell'esercizio sociale non sono risultate difformi dalla legge e dallo statuto, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o comunque da recare danno all'Ente, lesive dei diritti dei soci, e finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal conseguimento dell'oggetto sociale.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dall'Associazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con la struttura amministrativa su temi di natura tecnica e specifica e i riscontri hanno fornito esito positivo.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

14



Il Collegio dei Revisori con funzioni di Organo di Controllo ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Ha vigilato sull'assetto amministrativo e contabile, il quale, osservato nel suo concreto funzionamento, è risultato affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nell'ambito di tale attività è stata tuttavia rilevata un'area, quella del personale amministrativo preposto alla contabilizzazione del costo del lavoro, in relazione alla quale, nel 2023, sono state segnalate dal consulente del lavoro alcune anomalie per le quali il Collegio ha chiesto al Segretario Generale di svolgere le opportune verifiche – aventi ad oggetto anche l'adeguatezza della prestazione del servizio resa dal consulente stesso - e correzioni al fine di eliminare tali inefficienze. A tal proposito il Collegio fa nuovamente presente che dovrebbe essere valutata l'ipotesi di internalizzare il servizio in questione.

Si dà atto che nello svolgimento dell'attività di vigilanza sull'operato degli organi sociali sopra illustrata:

- non sono emersi fatti censurabili od omissioni;
- non sono pervenute denunce di cui all'art. 2408 e 2409 cc;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Nel corso dell'esercizio l'Organo di controllo non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

b) Attività di revisione

L'attività di revisione, come per gli anni passati, è stata ispirata alle norme

W





di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in conformità, per quanto applicabili, ai principi di revisione e ai principi contabili, ivi compreso il principio contabile OIC 35 introdotto a febbraio 2022.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha proceduto ad effettuare i controlli e le verifiche necessarie al corretto espletamento dell'incarico affidatogli.

l controlli effettuati hanno riguardato tanto gli aspetti formali che sostanziali della gestione contabile ed amministrativa dell'Associazione.

Da un punto di vista formale, il Collegio ha controllato la regolare tenuta ed il tempestivo aggiornamento dei libri sociali e contabili e la conformità alla legge ed allo statuto dei regolamenti adottati dall'Associazione. Per quanto riguarda gli aspetti sostanziali, nell'ottica della revisione del bilancio, il Collegio ha proceduto a controllare periodicamente la riconciliazione dei saldi bancari con le risultanze contabili verificando la quadratura dei saldi contabili esposti nel bilancio al 31/12/2023 con quanto risultante dalla documentazione bancaria acquisita.

Si è quindi proceduto all'attività di circolarizzazione, a campione, dei crediti e dei debiti risultanti in bilancio al fine di verificare la coincidenza del saldo contabile con quanto rilevato dal cliente o fornitore dell'Associazione. In relazione ai clienti e ai fornitori che non hanno dato seguito alla circolarizzazione, si è ricorso alle procedure alternative di riconciliazione, previste dalle norme in materia di revisione contabile.

È stato verificato, a campione, il corretto appostamento degli ammortamenti annuali e le modalità di accantonamento ai fondi rischi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei beni immobili, degli automezzi e degli altri beni materiali trasferiti da ESACRI a Croce Rossa Italiana, l'Associazione ha adottato le seguenti procedure contabili:

A

- Per i beni immobili trasferiti da ESACRI, poiché il valore contabile determinato sulla base dei valori catastali comunicati da ESACRI risulta inferiore al valore di mercato, e considerato che la convenzione in essere con il Ministero della Salute garantisce la copertura economica della manutenzione ordinaria e straordinaria, come per gli scorsi esercizi, in applicazione del principio contabile 16, non sono stati effettuati ammortamenti.
- Per gli automezzi trasferiti da ESACRI, non essendo del tutto terminato il processo di ricognizione degli stessi per il quale è stata istituita una apposita Commissione per la loro valorizzazione a "mercato", si è ritenuto opportuno dar corso all'ammortamento applicando le aliquote previste per la categoria di riferimento in misura ridotta al 50%. Al termine dei lavori della Commissione, l'Associazione procederà all'eventuale riallineamento dei valori contabili a quelli di mercato. L'impatto delle quote di ammortamento sul bilancio d'esercizio è stato neutralizzato attraverso l'utilizzo diretto del fondo di dotazione, così da evidenziare la sua effettiva consistenza.
- Per gli altri beni materiali (arredi, mobili ed attrezzature) trasferiti da ESACRI sono stati appostati ammortamenti nella misura del 15%, l'aliquota prossima rispetto alle diverse categorie di appartenenza dei beni. Anche per questa categoria di beni, gli ammortamenti sono stati neutralizzati mediante l'utilizzo diretto del fondo di dotazione iniziale.

L'Associazione, nella nota integrativa, ha evidenziato la procedura seguita.

È stata verificato, a campione, il corretto adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali posti a carico dell'Associazione e la regolare presentazione delle relative dichiarazioni.

Dai controlli effettuati non sono emerse anomalie e/o errori rilevanti che

(h

OR.

possano inficiare in modo significativo il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione. Il Collegio ritiene di aver acquisito, attraverso i controlli e le verifiche effettuate, elementi probativi sufficienti su cui basare il proprio giudizio.

RELAZIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO.

Come noto, compete agli amministratori la responsabilità per la redazione del bilancio di esercizio e che lo stesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, nel rispetto delle norme che ne disciplinano i criteri di formazione. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stato redatto nel rispetto, per quanto applicabili, dei principi previsti dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile, con l'osservanza delle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la redazione del bilancio degli Enti no Profit e dei principi contabili OIC, ivi compreso l'OIC 35 in vigore da febbraio 2022. Il bilancio dell'esercizio evidenzia i seguenti dati economici e patrimoniali raggruppati per macro categorie:

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	Al 31/12/2023
	AGOTE AGGOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVITI	
	D INVINOBILIZZAZIONI	
1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
	Totale immobilizzazioni immateriali	
11	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	368.548
	Totale immobilizzazioni materiali	
Ш	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	210.931.468
	Totale immobilizzazioni finanziarie	
	Totale immobilizzazioni (B)	961.329
	C ATTIVO CIRCOLANTE	212.261.345
	RIMANENZE	
	Totale rimanenze	
	CREDITI	672.079
	Totale crediti	
		47.209.159

A OR

IV	DISF	PONIBILITA' LIQUIDE	
		Totale disponibilità liquide	105 000 000
***		Totale attivo circolante (C)	125.686.329
	D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	173.567.567
		Totale attivo	1.524.933
		PASSIVO	387.353.845
	A	PATRIMONIO NETTO	
	FON	DO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	
11		RIMONIO VINCOLATO	176.553.718
		Totale patrimonio vincolato	FA 000 T
111	PATE	RIMONIO LIBERO	59.098.745
		Totale patrimonio libero	440 700
IV	AVAN	NZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	119.793
		Totale patrimonio netto (A)	113.843
_	В	FONDI PER RISCHI E ONERI	235.886.099
		Totale fondi per rischi ed oneri (B)	22.050.050
	С	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	23.958.676
		Totale trattamento di fine rapporto subordinato (C)	F 110 00F
	D	DEBITI	5.116.935
		Totale debiti (D)	00.444.
	E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	39.141.754
		Totale ratei e risconti (E)	00 050 05
		Totale passivo	83.250.381
			387.353.845

RENDICONTO GESTIONALE

-		Al 31/12/2023			Al 31/12/2023
	ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI	7.1101712025
A	COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	142.516.777	A	RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	133.820.688
******				Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-8.696.089
В	COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	3.634.655	В	RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	3.753.910
				Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	119.255
C	COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	59.866	С	RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	19.853.917

				Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	19.794.05
D	COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	1.302.245	D	RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	1.467.480
				Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	165.235
Ε	COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	9.592.945	E	PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	0
				Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	-9.592.945
	TOTALE ONERI E COSTI	157.106.488		TOTALE PROVENTI E RICAVI	158.895.995
				Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	1.789.507
				Imposte	1.675.664
				Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	113.843

Il bilancio chiude con un avanzo di gestione di euro 113.843, che sarà oggetto di specifica destinazione secondo le determinazioni che verranno prese dal Comitato Direttivo Nazionale dell'Associazione.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento delle verifiche periodiche e degli incontri avuti con i responsabili amministrativi. La revisione contabile è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Dai controlli a campione effettuati non sono emerse discordanze tra i dati riportati nel bilancio di esercizio e nei relativi allegati e quelli desunti dalla contabilità generale.

(h)

Le attività e le passività risultano correttamente esposte nel bilancio di esercizio e le valutazioni effettuate dall'organo amministrativo risultano coerenti con l'attività svolta.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.

Particolare attenzione è stata posta alla verifica sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti dell'ente. L'adozione del nuovo sistema operativo con l'internalizzazione della tenuta delle scritture contabili è ormai pienamente operativa e, a nostro giudizio, la struttura organizzativa e il sistema di controllo interno sono adeguati. Il Collegio invita, nuovamente, l'Associazione a valutare la possibilità di internalizzare completamente la gestione delle buste paga, oggi affidata ad un consulente del lavoro esterno.

CRITICITA' RILEVATE

Come ben sapete, i principali introiti dell'Associazione derivano dalle convenzioni stipulate con i Ministeri della Salute e della Difesa, nonché con gli altri enti pubblici locali, per l'espletamento delle attività istituzionali tipiche dell'Associazione.

Una delle ricorrenti criticità riscontrate in passato nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo è stata il frequente ritardo degli incassi rispetto al momento di effettuazione delle prestazioni.

Nel corso dell'esercizio 2022 e del 2023, grazie anche alle sollecitazioni del Collegio e del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, tale criticità sembra essere superata, seppur non completamente.

Ha, inoltre, aiutato nel superamento delle difficoltà finanziarie anzidette, la normativa prevista dalla legge di bilancio 2021, pubblicata in Gazzetta

4

ufficiale – serie generale n. 322 del 30 dicembre 2020, all'art. 1, c. 485, "Finanziamento della Croce Rossa Italiana", che ha stabilito il trasferimento in via esclusiva al Ministero della Salute della competenza in materia di assegnazione agli enti interessati del finanziamento della CRI. La norma ha poi previsto la possibilità per il Ministero di concedere anticipazioni di cassa, nella misura massima dell'80 per cento della quota assegnata con l'ultimo decreto adottato.

È stata altresì prevista, ma non ancora attuata, la possibilità di stipulare convenzioni aventi durata triennale.

Il saldo della Convenzione relativa all'anno 2022 con il Ministero della Salute è stato incassato in data 5 maggio 2023 per un importo di euro 13.053.665,66. Il saldo della Convenzione relativa all'anno 2022 con il Ministero della Difesa è stato incassato in data 8 maggio 2023 per un importo di euro 1.750.020,63.

Per l'anno 2023, la convenzione con il **Ministero della Salute** è stata sottoscritta il 26 ottobre 2023 per l'importo di **euro 68.194.500,00**.

In base alla predetta normativa il Ministero ha corrisposto i seguenti acconti pari all'80% dell'importo complessivo:

- in data 23 giugno 2023 euro 26.115.800,30;
- in data 26 settembre 2023 euro 13.057.900,15;
- in data 13 dicembre 2023 euro 15.381.899,55.

Resta da incassare il saldo di euro 13.638.900,00 che dovrà essere corrisposto entro due mesi dalla rendicontazione (trasmessa dall'associazione il 1° marzo 2024).

La convenzione con il **Ministero della Difesa** per l'anno 2023 è stata sottoscritta in data 22 maggio 2023 per un importo, al netto delle riduzioni conseguenti all'attività di *spending review*, di **euro 3.500.614,00**. In data 10 novembre 2023 è stato incassato l'importo di euro 1.750.304,83. Il

W

OR.

saldo verrà erogato entro due mesi dalla rendicontazione (trasmessa dall'associazione il 1° marzo 2024).

Per quanto concerne l'assoggettamento al processo di armonizzazione contabile così come delineato dai Decreti Legislativi attuativi delle deleghe contenute nella Legge n.196/2009 ed a seguito della risposta al quesito posto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. entrata n.192048/2020, è stato chiarito l'obbligo di classificazione delle voci di Bilancio per "Missioni e Programmi".

Essendo l'attività dell'Associazione indirizzata dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate prevalentemente con il Ministero della Salute e con il Ministero della Difesa non è stata prevista un'amministrazione vigilante di riferimento. Pertanto, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Associazione ha provveduto ad individuare le missioni e i programmi più confacenti alle linee di attività svolte, inquadrando le spese sostenute nella missione 20 del bilancio dello Stato "Tutela della Salute" e, con riferimento al livello sottostante di aggregazione della spesa, nel programma 20.1 "Prevenzione e promozione della salute umana"; con riferimento, invece, alla classificazione COFOG, tutte le voci del bilancio sono classificate sotto il gruppo – 07.4 "Servizi di sanità pubblica".

GIUDIZIO FINALE SUL BILANCIO E SULLA RELAZIONE DI MISSIONE.

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi enunciati nella relazione di missione in conformità alle norme previste dal Codice Civile, così come modificate dal d.lgs. 139/2015, dal d.lgs. 3/7/2017 n° 117 e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), recentemente modificati e aggiornati a seguito dell'avvenuto recepimento nella citata normativa

W

nazionale della Direttiva 2013/34/UE.

Alla luce di quanto finora esposto il Collegio ritiene che il bilancio d'esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, della ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – Organizzazione di Volontariato al 31/12/2023 e del risultato economico conseguito per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che disciplinano i criteri di redazione.

Sono state svolte le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B, al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione di missione, la cui responsabilità compete agli amministratori della ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – ODV, con il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023. A giudizio del Collegio, la relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio della ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – ODV.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio propone all'Assemblea degli associati l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

Roma, 2 aprile 2024

Dott. Giuseppe Pisano

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Anna Maria

Dott. Rosario Stella

16